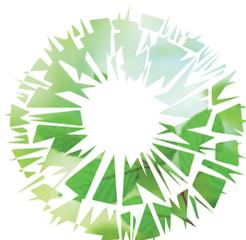


Bilancio
Consolidato

2012

energia
reti

ambiente
calore
e servizi



a2a

Indice

0.1 Prospetti contabili consolidati

4	Situazione patrimoniale-finanziaria
6	Conto economico
7	Conto economico complessivo consolidato
8	Rendiconto finanziario
10	Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

0.2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

14	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
16	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

0.3 Note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata

19	Informazioni di carattere generale sul Gruppo AzA
20	Relazione finanziaria annuale consolidata
21	Schemi di bilancio
22	Criteri di redazione
23	Variazioni di principi contabili
31	Area di consolidamento
32	Criteri e procedure di consolidamento
42	Principi contabili e criteri di valutazione
59	Settori di attività
60	Risultati per settore di attività
62	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
92	Indebitamento finanziario netto
93	Note illustrative alle voci di Conto economico
100	Utile per azione
101	Nota sui rapporti con le parti correlate
105	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
106	Garanzie ed impegni con terzi
107	Altre informazioni

0.4 Allegati alle note illustrative alla relazione finanziaria annuale consolidata

- | | |
|-----|---|
| 174 | 1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali |
| 176 | 2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali |
| 178 | 3. Elenco delle Imprese incluse nella relazione finanziaria annuale consolidata |
| 180 | 4. Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto |
| 182 | 5. Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato del Gruppo Ecodeco |
| 184 | 6. Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita |
| 186 | Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> comma 5 del D.Lgs. 58/98 |

0.5 Relazione della Società di Revisione

187

0.1

Prospetti contabili
consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria ⁽¹⁾

Attività

<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2012	31 12 2011 (*)
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	6.370	4.685
Immobilizzazioni immateriali	2	1.393	1.503
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	3	210	521
Altre attività finanziarie non correnti	3	53	48
Crediti per imposte anticipate	4	269	-
Altre attività non correnti	5	89	132
Totale attività non correnti		8.384	6.889
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	340	267
Crediti commerciali	7	1.907	1.958
Altre attività correnti	8	318	410
Attività finanziarie correnti	9	27	233
Attività per imposte correnti	10	90	30
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	553	147
Totale attività correnti		3.235	3.045
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	12	326	921
TOTALE ATTIVO		11.945	10.855

(*) I valori comparativi per l'esercizio 2011 sono stati rideterminati per riflettere l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici a dipendenti".

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione 0.2 e commentati alla Nota 40.

Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 41 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Patrimonio netto e passività

<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2012	31 12 2011 (*)
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	13	1.629	1.629
(Azioni proprie)	14	(61)	(61)
Riserve	15	1.018	1.622
Risultato netto dell'esercizio	16	260	(423)
Patrimonio netto di Gruppo		2.846	2.767
Interessi di minoranze	17	851	826
Totale Patrimonio netto		3.697	3.593
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	18	4.371	3.851
Passività per imposte differite	19	-	10
Beneficiari dipendenti	20	325	272
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	21	611	462
Altre passività non correnti	22	413	177
Totale passività non correnti		5.720	4.772
Passività correnti			
Debiti commerciali	23	1.332	1.348
Altre passività correnti	23	486	442
Passività finanziarie correnti	24	653	675
Debiti per imposte	25	8	25
Totale passività correnti		2.479	2.490
Totale passività		8.199	7.262
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	26	49	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		11.945	10.855

(*) I valori comparativi per l'esercizio 2011 sono stati rideterminati per riflettere l'applicazione dello IAS 19 Revised "Beneficiari dipendenti".

Conto economico ⁽¹⁾

Milioni di euro	Note	01 01 2012 31 12 2012	01 01 2011 31 12 2011 (*)
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		6.281	6.029
Altri ricavi operativi		199	101
Totale ricavi	28	6.480	6.130
Costi operativi			
Costi per materie prime e servizi		4.559	4.364
Altri costi operativi		251	294
Totale costi operativi	29	4.810	4.658
Costi per il personale	30	602	548
Margine operativo lordo	31	1.068	924
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	32	567	626
Risultato operativo netto	33	501	298
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		58	53
Oneri finanziari		251	179
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni		13	(132)
Totale gestione finanziaria	34	(180)	(258)
Altri proventi non operativi	35	3	6
Altri costi non operativi	35	(6)	(10)
Utile al lordo delle imposte		318	36

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione o.2 e commentati alla Nota 40.

Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 41 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(*) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2011 sono stati riclassificati per riflettere l'applicazione dell'IFRS5 e rideterminati per l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici ai dipendenti".

Milioni di euro	Note	01 01 2012 31 12 2012	01 01 2011 31 12 2011
Oneri per imposte sui redditi	36	128	147
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte		190	(111)
Risultato netto da attività non correnti cedute e destinate alla vendita	37	81	(808)
Risultato netto		271	(919)
Risultato di pertinenza di terzi		(11)	496
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del gruppo	38	260	(423)
Utile(Perdita) per azione (in euro):			
- di base		0,0838	(0,1367)
- di base da attività in funzionamento		0,0579	0,1233
- di base da attività destinate alla vendita		0,0259	(0,2600)
- diluito		0,0838	(0,1367)
- diluito da attività in funzionamento		0,0579	0,1233
- diluito da attività destinate alla vendita		0,0259	(0,2600)

Conto economico complessivo consolidato

Milioni di euro	31 12 2012	31 12 2011 (*)
Risultato netto (A)	271	(919)
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	(33)	4
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	8	(1)
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	(25)	3
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	(54)	(13)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	18	2
Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale delle società consolidate integralmente (C)	(36)	(11)
Altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale (D)	2	(11)
Totale Utile/(perdita) complessivo (A) + (B) + (C) + (D)	212	(938)
Totale Utile/(perdita) complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	201	(453)
Interessenze di pertinenza di terzi	11	(485)

(*) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2011 sono stati rideterminati per riflettere l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici a dipendenti".

Rendiconto finanziario

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	147	132
Apporto disponibilità liquide EDIPOWER S.p.A.	89	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	236	132
Attività operativa		
Risultato netto dell'esercizio ^(*)	192	(954)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	417	336
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	72	68
Svalutazioni/smobilitazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	10	125
Risultato di partecipazioni valutate ad equity ^(**)	(13)	979
Svalutazioni di partecipazioni		4
Imposte nette pagate (a)	(25)	(240)
Variazione delle attività e delle passività al lordo delle imposte pagate (b)	<u>534</u>	<u>53</u>
Totale variazione delle attività e delle passività (a+b) ^(*)	283	(187)
Flussi finanziari netti da attività operativa	961	371
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(275)	(183)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(85)	(88)
Investimenti in partecipazioni e titoli ^(*)	(130)	(11)
Cessioni di immobilizzazioni e partecipazioni	234	79
Dividendi incassati da partecipazioni valutate ad equity e altre partecipazioni	6	17
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(250)	(186)

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale - finanziaria.

(**) Il Risultato dell'esercizio è esposto al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni.

(***) Per il 31 dicembre 2011 tale posta comprendeva la valutazione della partecipazione in TdE S.r.l. che nel Conto economico era classificata alla voce "Risultato netto da attività non correnti cedute e destinate alla vendita".

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
Free cash flow	711	185
Attività di finanziamento		
Variazione delle attività finanziarie (*)	151	(236)
Variazione delle passività finanziarie (*)	(324)	481
Interessi finanziari netti pagati	(173)	(111)
Dividendi pagati dalla capogruppo	(40)	(298)
Dividendi pagati dalle controllate	(8)	(6)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(394)	(170)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	317	15
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	553	147

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

Descrizione <i>Millioni di euro</i>	Capitale Sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge
Patrimonio netto al 31.12.2010 (**)	1.629	(61)	31
Destinazione del risultato 2010			
Distribuzione dividendi			
Riserva IAS 19 <i>Revised</i> (*)			
Riserve IAS 32 e IAS 39 (*)			(11)
<i>Put option</i> su azioni Delmi S.p.A.			
Altre variazioni			
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi			
Patrimonio netto al 31.12.2011 (**)	1.629	(61)	20
Destinazione del risultato 2011			
Distribuzione dividendi			
Riserva IAS 19 <i>Revised</i> (*)			
Riserve IAS 32 e IAS 39 (*)			(36)
<i>Put option</i> su azioni Delmi S.p.A.			
<i>Put option</i> su azioni Aspem S.p.A.			
Altre variazioni			
Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e di Terzi			
Patrimonio netto al 31.12.2012	1.629	(61)	(16)

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

(**) Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011 riflette l'applicazione dello IAS 19 *Revised* "Benefici ai dipendenti" con l'evidenza dell'apposita riserva inerente gli effetti degli utili-perdite attuariali al netto degli effetti fiscali.

	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze	Totale Patrimonio netto
	1.594	308	3.501	1.344	4.845
	308	(308)			
	(298)		(298)	(6)	(304)
	3		3		3
			(11)	(11)	(22)
	2		2		2
	(7)		(7)	(5)	(12)
		(423)	(423)	(496)	(919)
	1.602	(423)	2.767	826	3.593
	(423)	423			
	(40)		(40)	(8)	(48)
	(24)		(24)	(1)	(25)
			(36)	2	(34)
	(84)		(84)	(127)	(211)
				(1)	(1)
	3		3	149	152
		260	260	11	271
	1.034	260	2.846	851	3.697

0.2

Prospetti contabili
consolidati ai sensi della
delibera Consob n. 17221
del 12 marzo 2010

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2012	di cui Parti Correlate (nota n. 40)	31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 40)
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	6.370		4.685	
Immobilizzazioni immateriali	1.393		1.503	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	210	210	521	521
Altre attività finanziarie non correnti	53	5	48	6
Crediti per imposte anticipate	269		-	
Altre attività non correnti	89		132	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	8.384		6.889	
Attività correnti				
Rimanenze	340		267	
Crediti commerciali	1.907	127	1.958	134
Altre attività correnti	318		410	
Attività finanziarie correnti	27	5	233	230
Attività per imposte correnti	90		30	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	553		147	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	3.235		3.045	
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	326		921	921
TOTALE ATTIVO	11.945		10.855	

Patrimonio netto e passività

Milioni di euro	31 12 2012	di cui Parti Correlate (nota n. 40)	31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 40)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.629		1.629	
(Azioni proprie)	(61)		(61)	
Riserve	1.018		1.622	
Risultato netto dell'esercizio	260		(423)	
Patrimonio netto di Gruppo	2.846		2.767	
Interessi di minoranze	851		826	
Totale Patrimonio netto	3.697		3.593	
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	4.371		3.851	
Passività per imposte differite	-		10	
Benefici a dipendenti	325		272	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	611	4	462	1
Altre passività non correnti	413		177	
Totale passività non correnti	5.720		4.772	
Passività correnti				
Debiti commerciali	1.332	34	1.348	53
Altre passività correnti	486	8	442	9
Passività finanziarie correnti	653		675	1
Debiti per imposte	8		25	
Totale passività correnti	2.479		2.490	
Totale passività	8.199		7.262	
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	49		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	11.945		10.855	

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Milioni di euro	01 01 2012 31 12 2012	di cui Parti Correlate (nota n. 40)	01 01 2011 31 12 2011 (1)	di cui Parti Correlate (nota n. 40)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	6.281	761	6.029	838
Altri ricavi operativi	199		101	1
Totale ricavi	6.480		6.130	
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	4.559	447	4.364	678
Altri costi operativi	251	9	294	8
Totale costi operativi	4.810		4.658	
Costi per il personale	602	3	548	4
Margine operativo lordo	1.068		924	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	567	2	626	
Risultato operativo netto	501		298	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	58	7	53	6
Oneri finanziari	251	1	179	115
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	13	13	(132)	(132)
Totale gestione finanziaria	(180)		(258)	
Altri proventi non operativi	3		6	
Altri costi non operativi	(6)		(10)	
Utile al lordo delle imposte	318		36	
Oneri per imposte sui redditi	128		147	
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	190		(111)	
Risultato netto da attività non correnti cedute e destinate alla vendita	81		(808)	
Risultato netto	271		(919)	
Risultato di pertinenza di terzi	(11)		496	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	260		(423)	

(1) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2011 sono stati riclassificati per riflettere l'applicazione dell'IFRS5 e rideterminati per l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici a dipendenti".

0.3

Note illustrative alla
Relazione finanziaria
annuale consolidata

Informazioni di carattere generale sul Gruppo A2A

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana.

A2A S.p.A. e le sue controllate (“Gruppo”) operano sia sul territorio nazionale che estero, soprattutto a seguito dell'acquisizione in Montenegro avvenuta negli scorsi anni.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori:

- della produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica;
- della vendita e distribuzione del gas;
- della produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- della gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- della gestione del ciclo idrico integrato.

La Relazione finanziaria annuale consolidata

La Relazione finanziaria annuale consolidata (di seguito “**Relazione annuale**”) al 31 dicembre 2012 del Gruppo A2A è presentata in milioni di euro; tale valuta coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

La Relazione annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2012 è stata redatta:

- in osservanza del Decreto Legislativo 58/1998 (art. 154-ter) e successive modifiche, nonché del Regolamento emittenti emanato dalla Consob;
- in conformità ai Principi Contabili Internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall’*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall’Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella predisposizione della Relazione annuale sono stati applicati gli stessi principi utilizzati per la Relazione annuale al 31 dicembre 2011. Si precisa che, a seguito dell’operazione di fidelizzazione della clientela, il Gruppo a partire dal presente esercizio applica l’IFRIC 13, “Programmi di fidelizzazione della clientela”. L’interpretazione, omologata in data 16 dicembre 2008 ed applicabile con decorrenza 1° luglio 2008, definisce il trattamento contabile che deve essere adottato dalle entità che concedono alla propria clientela premi legati a programmi fedeltà connessi all’acquisto di beni o servizi. In particolare stabilisce che il *fair value* delle obbligazioni legate alla concessione di tali premi debba essere scorporato dal ricavo di vendita e differito fino al momento in cui l’obbligazione nei confronti dei clienti non sia estinta.

A partire dal 1° gennaio 2012 sono stati adottati per la prima volta i principi e le interpretazioni illustrate dettagliatamente nel successivo paragrafo “Variazioni di principi contabili”.

La presente Relazione annuale al 31 dicembre 2012 è stata approvata dal Consiglio di Gestione il 14 marzo 2013, che ne ha autorizzato la pubblicazione, ed è assoggettata a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all’incarico conferito con delibera dell’Assemblea del 26 aprile 2007 per il novennio 2007-2015.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale.

Schemi di bilancio

Con riferimento alla Situazione patrimoniale-finanziaria è stata adottata la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1 revised”.

Il Conto economico è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale. Nel contesto del Conto economico è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente dai proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del *business*, quali le plusvalenze/minusvalenze da cessione di partecipazioni ed altri proventi/oneri non ricorrenti; in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell’andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1 revised”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono gli stessi adottati nella predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2011.

Criteri di redazione

La Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2012 è stata redatta in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi di consolidamento, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione della Relazione annuale sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2011.

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati nel corso del 2012 coincidono con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per le variazioni illustrate nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal Gruppo dal presente esercizio".

Nei successivi paragrafi "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2012" e "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea" vengono invece riepilogate le variazioni che saranno adottate nei prossimi esercizi, indicando nei limiti del possibile gli effetti attesi sulla Relazione finanziaria annuale del Gruppo A2A.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal Gruppo dal presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2012 è stata applicata, in via anticipata, la modifica al principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici a dipendenti", omologato in data 6 giugno 2012. L'applicazione è obbligatoria dal 1° gennaio 2013, tuttavia ne è consentita l'applicazione su base volontaria per le relazioni semestrali al 30 giugno 2012 e per le relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2012.

Le modifiche prese in considerazione nell'emendamento in oggetto possono classificarsi in tre grandi categorie:

- (i) rilevazione ed esposizione in bilancio;
- (ii) informazioni integrative (*disclosures*);
- (iii) ulteriori modifiche.

La prima categoria interessa i piani a benefici definiti. In particolare viene abbandonato il metodo del corridoio nella rilevazione degli utili e delle perdite attuariali con il contestuale obbligo di rilevare le componenti connesse alle "rivalutazioni" (gli utili e le perdite attuariali) nel Conto economico complessivo, con l'iscrizione nelle *other comprehensive income*.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

1. operativa (*service cost*), oneri relativi alle prestazioni di lavoro;
2. finanziaria (*finance cost*), interessi attivi/passivi netti;
3. valutativa (*remeasurement cost*), rivalutazioni.

In merito all'informativa integrativa, oltre all'eliminazione della *disclosure* relativa al differimento nella rilevazione dei componenti reddituali (non più necessaria a seguito dell'eliminazione dell'opzione per il "metodo del corridoio"), viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani che comprende un'analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico e infine alla partecipazione a piani pensionistici correlati a più datori di lavoro (cd. *multi employer plans*).

Gli effetti dell'applicazione anticipata del presente principio nella Relazione annuale sono descritti in dettaglio in una successiva nota.

A decorrere dal 1° luglio 2012, sono state inoltre applicate le seguenti modifiche ai principi contabili internazionali:

IAS 1 "Presentazione del bilancio": la modifica, omologata in data 5 giugno 2012 ed applicabile con decorrenza 1° luglio 2012, riguarda la presentazione dei dati contenuti nel Conto economico complessivo. In particolare, l'emendamento in oggetto mantiene l'opzione di presentare il Conto economico e il Conto economico complessivo sia in un unico prospetto che in due prospetti separati, ma riportati l'uno di seguito all'altro. Viene inoltre richiesto di raggruppare nel Conto economico complessivo le componenti che saranno riversate nel Conto economico negli esercizi successivi: i dati potranno essere presentati sia al netto che al lordo del relativo effetto fiscale. Si precisa che il Gruppo ha adottato la rappresentazione per mezzo di due prospetti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2012

Potranno essere adottati nei prossimi esercizi, qualora ne dovessero ricorrere i presupposti, i seguenti principi e interpretazioni già omologati dall'Unione Europea e allo stato non applicati dal Gruppo:

- IAS 12 "Imposte sul reddito": in data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento, applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013, che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. La modifica introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari,

valutati al *fair value* secondo lo IAS 40 “Investimenti immobiliari”, devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile di tale attività sarà recuperato attraverso la vendita. Conseguentemente non sarà più applicabile a tale emendamento il SIC 21 “Imposte sul reddito – Recuperabilità di un’attività non ammortizzabile rivalutata”;

- IFRS 10 “Bilancio consolidato”: pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014. A differenza dello IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”, dove il controllo è definito come il potere di governare le politiche finanziarie e operative di una entità per ottenere benefici dalle sue attività, nell’IFRS 10 una società ha il controllo su un *investee* quando è esposta, o ha diritto, ai rendimenti variabili dovuti alla sua partecipazione nell’entità e quando congiuntamente ha la capacità di influire su tali ritorni attraverso il potere che ha sulle partecipate. Il controllo si manifesta qualora ricorrano contemporaneamente le tre condizioni di seguito riportate:
 1. il potere di dirigere le attività rilevanti della società partecipata (*investee*);
 2. l’esposizione ai futuri rendimenti dell’*investee*;
 3. la capacità di utilizzare il potere sulla società partecipata per influire sui rendimenti di quest’ultima.

Il potere di dirigere le attività che incidono significativamente sui risultati della partecipata (cd. attività rilevanti) può essere esercitato più comunemente attraverso i diritti di voto (inclusi i diritti di voto potenziali), ma anche in forza di accordi contrattuali. Le attività rilevanti, in caso di controllo in virtù di diritti di voto, sono rappresentate dalle attività operative (sviluppo, acquisto e vendita di prodotti) e da attività inerenti la gestione finanziaria (ottenimento e negoziazione di finanziamenti, acquisizioni e dismissioni di attività finanziarie).

I futuri rendimenti comprendono, tra l’altro, i dividendi, la remunerazione legata alla fornitura di servizi dalla controllante alle attività della controllata e i benefici aventi natura fiscale.

La terza condizione nella valutazione circa l’esistenza del controllo considera l’interazione tra le prime due. In alcune circostanze, in particolare, un’entità può avere interesse in un insieme di attività e passività della partecipata in forza di un vincolo legale o contrattuale. L’IFRS 10 stabilisce che, ai fini della determinazione dell’esistenza del controllo, tale insieme di attività e passività può essere considerato un’entità separata solo se economicamente distinta dall’entità nel suo complesso e risulta quindi una società controllata ai fini del bilancio consolidato.

Conseguentemente all’introduzione del principio in oggetto è stata pubblicata una versione *revised* dello IAS 27 “Bilancio separato”, che conserva il ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato, e dello IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”. Viene inoltre superata l’interpretazione SIC 12 “Consolidamento – società a destinazione specifica”;

- IFRS 11 “Accordi di compartecipazione”: pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014. Il principio in oggetto stabilisce che, in un accordo di com-

partecipazione due o più parti detengono il controllo in via congiunta se le decisioni riguardanti le attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti.

L'IFRS 11 individua due tipologie distinte di accordi congiunti:

1. le operazioni congiunte;
2. le *joint ventures*.

Le due tipologie si distinguono in base ai diritti e agli obblighi che sorgono in capo alle parti di un accordo congiunto. In una operazione congiunta le parti hanno diritti riguardanti le attività e obbligazioni relative alle passività dell'accordo congiunto, mentre in una *joint venture* le parti hanno diritti alle attività nette dell'accordo. L'IFRS 11 stabilisce che le attività, passività, costi e ricavi di un'operazione congiunta vengano rilevate dalle parti in base alla percentuale di controllo e, per contro, che le *joint ventures* siano rilevate dalle parti utilizzando il metodo del Patrimonio netto, così come previsto dallo IAS 28 "Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*".

Le operazioni congiunte sono rilevate nello stesso modo sia nel bilancio separato che nel bilancio consolidato, con la rilevazione di attività, passività, costi e ricavi in base alla percentuale di controllo, mentre le *joint ventures*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (e allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"), così come previsto dallo IAS 27 "Bilancio separato". Per quanto riguarda i requisiti di informativa da fornire nelle Note illustrative si rimanda per completezza a quanto stabilito dal nuovo IFRS 12 "Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese". È consentita l'adozione in via anticipata del principio in oggetto una volta avvenuta la relativa omologazione;

- IFRS 12 "Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese": emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014. Il principio in oggetto stabilisce dei requisiti minimi di informativa, integrandoli con quelli già determinati da altri principi, da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate;
- IFRS 13 "Misurazione del *fair value*": emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il *fair value*, fornisce una guida alla sua determinazione ed introduce dei requisiti di informativa.

Il principio in oggetto non specifica quando la valutazione al *fair value* è richiesta, ma ne definisce le modalità di calcolo quando il suo utilizzo è richiesto da altri principi. Il nuovo principio si applica a tutte le transazioni, sia finanziarie che non, per le quali i principi contabili internazionali richiedano o consentano la valutazione al *fair value*, con l'eccezione delle operazioni rilevate in base all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", dei contratti di *leasing* regolati dallo IAS 17 "Leasing", delle transazioni rilevate in base al "valore netto di rea-

lizzo”, così come previsto dallo IAS 2 “Rimanenze”, e al “Valore d’uso”, così come definito dallo IAS 36 “Perdita di valore di attività”.

Il principio definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un’attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti. Nei casi in cui le transazioni siano osservabili direttamente in un mercato, la determinazione del *fair value* può essere relativamente semplice, ma ove non lo fossero vengono utilizzate tecniche di valutazione. Il principio in oggetto ne descrive tre da utilizzare per il calcolo del *fair value* e sono rappresentate dall’approccio “di mercato”, che prevede l’utilizzo dei prezzi e di altre informazioni rilevanti generate da altre transazioni che coinvolgono attività e passività simili, dal cosiddetto “*income approach*”, che consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa in entrata e in uscita futuri, e infine dal “*cost approach*”, che richiede che l’entità determini un valore che rifletta l’importo che attualmente verrebbe richiesto per sostituire la capacità di servizio di un’attività.

Per quanto riguarda l’informativa da fornire in bilancio, l’IFRS 13 estende la gerarchia di tre livelli di *fair value* variabili in base agli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione, già prevista dall’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” a tutte le attività e passività che rientrano nel suo ambito di applicazione. Alcuni requisiti di informativa sono differenti a seconda che la valutazione del *fair value* sia effettuata su una base ricorrente o non ricorrente: per ricorrenti si intendono le valutazioni al *fair value* che altri principi contabili richiedono al termine di ciascun periodo di bilancio, mentre per non ricorrenti le valutazioni al *fair value* richieste solo in particolari circostanze. È consentita l’adozione in via anticipata del principio in oggetto;

- IAS 27 *Revised* “Bilancio separato”: emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014; contestualmente all’introduzione del principio IFRS 10 “Bilancio consolidato” è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che conserva il ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato. Il presente principio si applica nella valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* nel bilancio separato della controllante. Le *joint ventures*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” (e allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”). Quando una società controllante, in accordo con quanto stabilito dall’IFRS 10 “Bilancio consolidato”, sceglie di non predisporre il bilancio consolidato, nel bilancio separato deve fornire informazioni circa le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures*, le sedi principali (e la sede legale se differente) delle loro attività, la percentuale di possesso nelle singole società partecipate e l’informativa riguardante il metodo utilizzato per la loro rilevazione in bilancio;
- IAS 28 *Revised* “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”: emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014; contestualmente all’introduzione

del principio IFRS 10 “Bilancio consolidato” è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che ha lo scopo di stabilire i criteri per la rilevazione delle partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*. Un’entità che eserciti controllo in via congiunta, o influenza notevole su un altro soggetto deve rilevare la propria partecipazione utilizzando il metodo del Patrimonio netto;

- IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”: emesso in data 16 dicembre 2011 dallo IASB ed applicabile in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2013. L’emendamento in oggetto richiede informazioni sugli effetti o sui potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla Situazione patrimoniale-finanziaria;
- IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”: emanato dallo IASB in data 16 dicembre 2011 e applicabile in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014. L’emendamento in oggetto chiarisce l’applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32;
- IFRIC 20 “*Stripping costs* di una miniera di superficie sostenuti in fase di produzione”: emesso dallo IASB in data 19 ottobre 2011 è applicabile del 1° gennaio 2013; l’interpretazione in oggetto si occupa della contabilizzazione dei costi legati alla rimozione dei “rifiuti” nella fase di produzione della miniera. Il documento interpretativo opera una distinzione fra i benefici ricavabili dalle operazioni di *waste removal*. I benefici possono consistere sia nel reperimento di materiale minerario che è comunque utilizzabile dall’impresa, sia in un migliore accesso ai depositi veri e propri.

Nel primo caso, i materiali rappresentano vere e proprie rimanenze e i costi in questione sono, perciò, trattati come tali (in conformità allo IAS 2 “Rimanenze”). Nel secondo, i costi vanno contabilizzati come un’attività non corrente (“*Stripping activity asset*”), a condizione che i benefici economici futuri associati al migliore accesso al deposito minerario affluiranno, con ogni probabilità, all’impresa.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Non sono stati applicati i seguenti principi e interpretazioni in quanto al momento gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il relativo processo di omologazione.

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo (in precedenza l'applicazione era stata fissata a partire dal 1° gennaio 2013), rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 sono così sintetizzabili: le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie – al “*fair value*” oppure al “costo ammortizzato”. Scompaiono quindi le categorie dei “*loans and receivables*”, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie “*held to maturity*”. La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell'entità e sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario, l'attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*. Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo “ospita”.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale – sia quotati che non quotati – devono essere valutati al *fair value*. Lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il *fair value* non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo.

L'entità ha l'opzione di presentare nel patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalsesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti non possono mai essere riclassificate dal Patrimonio Netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di *business* dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Infine l'informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di

valutazione introdotte dall'IFRS 9.

- IAS 1 “Finanziamenti pubblici”: la modifica, emessa il 12 marzo 2012, consente ai “*first IFRS preparers*” di non rilevare come contributo pubblico il beneficio derivante da prestiti governativi a tasso inferiore al mercato. La modifica entrerà in vigore dal 1° gennaio 2013.

In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di proposte di modifiche agli IFRS “*Improvements to IFRS 2009 – 2011*”, che saranno applicabili in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2013. Le principali modifiche riguardano:

- a) IAS 1 “Presentazione del bilancio”, definisce i criteri per la classificazione in bilancio delle passività tra correnti e non correnti;
- b) IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario;
- c) IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione in bilancio”, illustra il trattamento fiscale relativo alle imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale; si sottolinea che le imposte dirette relative a questa fattispecie seguono le regole dello IAS 12 “Imposte sul reddito”;
- d) IAS 34 “Bilanci intermedi”, disciplina l’informativa a livello di *segment reporting*; in particolare chiarisce che il totale delle attività per ciascun settore o segmento operativo dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita dal *chief operating decision maker* dell’entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale dell’attività del segmento rispetto a quanto riportato nell’ultima Relazione finanziaria annuale.

Area di consolidamento

La Relazione annuale del Gruppo A2A al 31 dicembre 2012 include i dati della capogruppo A2A S.p.A. e quelli delle società controllate delle quali A2A S.p.A. dispone, direttamente o indirettamente, della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono altresì consolidate, con il metodo del patrimonio netto, le società sulle quali la capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci (*joint-venture*) e quelle sulle quali esercita un'influenza notevole.

A seguito dell'operazione di acquisizione da parte di Delmi S.p.A. del 70% del capitale sociale di Edipower S.p.A. e della contestuale cessione del 50% della partecipazione in Transalpina di Energia S.r.l., società consolidata in precedenza con il metodo del Patrimonio netto e classificata ai sensi dell'IFRS 5 tra le "Attività non correnti destinate alla vendita", Edipower S.p.A. al 31 dicembre 2012 è stata consolidata integralmente, a partire dal giugno 2012, mentre Transalpina di Energia S.r.l. è uscita dal perimetro di consolidamento.

Per effetto della cessione della partecipazione in A2A Coriance S.a.s., capogruppo del Gruppo Coriance, tale società, che al 30 giugno 2012 risultava iscritta alla voce "Attività non correnti destinate alla vendita", è uscita da perimetro di consolidamento.

Infine, con l'esercizio dell'opzione di vendita della quota azionaria, pari al 25,7%, nella società Metroweb S.p.A., anche tale società non è più presente nell'area di consolidamento.

Criteri e procedure di consolidamento

Criteri di consolidamento

Società controllate

L'area di consolidamento del Gruppo A2A comprende oltre alla capogruppo A2A S.p.A. le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente il controllo, anche quando la percentuale di possesso risulta inferiore al 50%. Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a società esterne al Gruppo.

Società collegate e *Joint Ventures*

Le partecipazioni in società collegate, nelle quali cioè il Gruppo A2A detiene una partecipazione rilevante ed è in grado di esercitare un'influenza notevole, e quelle nelle quali A2A S.p.A. detiene il controllo congiunto con altri soci (*joint venture*), sono valutate con il metodo del Patrimonio netto. Gli utili o le perdite di competenza del Gruppo sono riconosciuti nel bilancio dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

Diritti di voto potenziali

Qualora il Gruppo A2A detenga delle opzioni di acquisto (*Call*) su azioni o strumenti rappresentativi di capitale (*Warrant*) che sono convertibili in azioni ordinarie, o altri strumenti simili che hanno la potenzialità, se esercitati o convertiti, di dare al Gruppo diritti di voto o ridurre i diritti di voto di terzi (“diritti di voto potenziali”), tali diritti di voto potenziali sono presi in considerazione al fine di valutare se il Gruppo abbia il potere o meno di governare o influenzare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra società.

Trattamento delle opzioni *put* su azioni di imprese controllate

Il Gruppo ha concesso delle opzioni *put* a soci di minoranza che danno il diritto a questi ultimi di richiedere al Gruppo A2A di acquistare le azioni da loro possedute a una data futura.

Lo IAS 32, paragrafo 23, stabilisce che un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni per cassa o a fronte di altre attività finanziarie, dia luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione.

Pertanto, qualora l'entità non abbia il diritto incondizionato a evitare la consegna di cassa o di altri strumenti finanziari al momento dell'eventuale esercizio di una opzione *put* su azioni d'imprese controllate, si deve procedere all'iscrizione del debito.

In assenza di specifiche indicazioni da parte dei principi contabili di riferimento, il Gruppo A2A: (i) considera già acquisite dal Gruppo le azioni oggetto di opzioni *put*, anche nei casi in cui restino in capo ai soci terzi i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle azioni e continuino a rimanere esposti al rischio di *equity*; (ii) iscrive in contropartita delle riserve di patrimonio netto il debito derivante dal sorgere dell'obbligazione e le eventuali successive variazioni dello stesso non dipendenti dal semplice trascorrere del tempo (*unwinding* dell'attualizzazione del prezzo d'esercizio); e (iii) imputa queste ultime a conto economico.

Procedure di consolidamento

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *joint ventures* consolidate dal Gruppo A2A sono redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della capogruppo. Eventuali rettifiche vengono apportate in fase di consolidamento in modo da rendere omogenee le voci che sono interessate dall'applicazione di principi contabili differenti. Tutti i rapporti e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Nella preparazione della Relazione annuale vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico la quota del Patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza. Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di Patrimonio netto comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la differenza emergente è trattata ai sensi dell'IFRS 3.

Le operazioni con soci di minoranza che non comportano la perdita del controllo in imprese consolidate sono trattate secondo l'approccio dell'entità economica (*economic entity view*).

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS 5)

Nel solo caso di valori particolarmente significativi ed esclusivamente in relazione alle attività e passività non correnti detenute per la vendita, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5 i crediti e debiti finanziari verso le altre società del Gruppo (rapporti infragruppo) non vengono eliminati, in modo da evidenziare chiaramente l'impatto finanziario dell'eventuale possibile dismissione.

Descrizione dell'operazione relativa al riassetto azionario di Edison S.p.A. ed Edipower S.p.A.

Successivamente all'intesa preliminare raggiunta in data 26 dicembre 2011 tra A2A S.p.A., EdF S.A., Delmi S.p.A., Edison S.p.A. e Alpiq S.A. per il riassetto societario di Edison S.p.A. ed Edipower S.p.A., in data 15 febbraio 2012 sono stati sottoscritti i contratti per l'esecuzione dell'operazione.

Il corrispettivo inizialmente pattuito per la cessione di Transalpina di Energia S.r.l. era stato fissato a 704 milioni di euro, corrispondente a una valorizzazione pari a 0,84 euro per azione Edison S.p.A.. Tale quantificazione era il risultato di un negoziato tra le parti e in linea con la media dei prezzi di borsa delle azioni Edison S.p.A. dei precedenti dodici mesi.

Per l'acquisizione del 70% di Edipower S.p.A. era stato invece fissato un corrispettivo di complessivi 804 milioni di euro (604 milioni di euro per la partecipazione pari al 50% detenuta da Edison S.p.A. e 200 milioni di euro per la partecipazione pari al 20% detenuta da Alpiq S.A.). Con riferimento ai criteri adottati per la valorizzazione dell'acquisizione, nonché alla congruità del medesimo, su richiesta del Consiglio di amministrazione di Delmi S.p.A., l'*advisor* Merrill Lynch International ha emesso, in data 26 gennaio 2012, una *fairness opinion*.

L'operazione, così come disciplinata nei menzionati contratti sottoscritti in data 15 febbraio 2012, era subordinata, tra l'altro, alla conferma da parte di CONSOB che il prezzo dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria ("OPA") – che a seguito dell'acquisizione del controllo da parte di EdF S.A. avrebbe dovuto essere lanciata da quest'ultima sulle azioni ordinarie ancora in circolazione di Edison S.p.A. (circa il 19,37%) – non fosse superiore a 0,84 euro per azione, nonché all'approvazione da parte delle competenti autorità *antitrust*.

Le condizioni sospensive relative alle autorizzazioni da parte delle competenti autorità *antitrust*, per l'acquisizione e per la cessione, si sono avverate rispettivamente in data 18 aprile 2012 e 10 maggio 2012.

In data 4 aprile 2012, con comunicazione n. 12027130, CONSOB ha espresso talune perplessità in ordine alla fissazione del prezzo d'OPA a 0,84 euro. Delmi S.p.A. ed EdF S.A., pur rigettando

integralmente le considerazioni espresse da CONSOB in tale comunicazione, in data 27 aprile 2012 hanno presentato a CONSOB un quesito in ordine al calcolo del prezzo dell'OPA nel quale si prospettavano alcune modifiche agli accordi sottoscritti in data 15 febbraio 2012.

Infine, a seguito della comunicazione n. 12036271, emessa da CONSOB in data 3 maggio 2012 e che definiva in 0,89 euro il prezzo d'OPA per le azioni di Edison S.p.A., in data 5 maggio 2012 sono stati stipulati i seguenti atti a parziale modifica del contratto sottoscritto in data 15 febbraio 2012:

- (i) accordo tra A2A S.p.A. e Delmi S.p.A., da una parte, e EdF S.A., dall'altra, che ha previsto che il prezzo di cessione a EdF S.A. del 50 % di Transalpina di Energia S.r.l. di proprietà di Delmi S.p.A. fosse aumentato da 704 milioni di euro a 784 milioni di euro (che rifletteva la valorizzazione a 0,89 euro per azione di Edison S.p.A.). Inoltre veniva formalizzato l'impegno di Delmi S.p.A. a corrispondere a EdF S.A. un importo pari al 50% del maggior onere che EdF S.A. avrebbe dovuto sostenere in conseguenza del lancio dell'OPA obbligatoria sulle azioni Edison S.p.A. al prezzo di 0,89 euro per azione (in luogo di 0,84 euro per azione), in ogni caso fino al massimo di 25 milioni di euro. Tale maggior onere, per la sua interezza, è stato considerato quale maggior costo di acquisto della partecipazione in Edipower S.p.A. e, a seguito dell'OPA, è stato determinato in 24,4 milioni di euro;
- (ii) accordo tra A2A S.p.A. e Delmi S.p.A., da una parte, e Edison S.p.A. e Alpiq S.A., dall'altra, che ha previsto che il prezzo dell'acquisizione da parte di Delmi S.p.A. del 50% di Edipower S.p.A. di proprietà di Edison S.p.A. fosse incrementato da 604 milioni di euro a 684 milioni di euro, incrementando così il corrispettivo totale per il 70% di Edipower S.p.A. da 804 milioni di euro a 884 milioni di euro.

La modifica del prezzo di cessione del 50% della partecipazione in TdE S.r.l. e del prezzo di acquisizione del 70% di Edipower S.p.A. non ha avuto effetti economici in merito alla contabilizzazione dell'operazione nella Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2012.

Con riguardo agli aspetti finanziari, il corrispettivo previsto per la cessione di Transalpina di Energia S.r.l., pari a 784 milioni di euro, è stato pagato interamente dal Gruppo EdF come segue:

- (i) 25 milioni di euro sono stati erogati a Delmi S.p.A. in un *escrow account*, così come previsto dal contratto in relazione al meccanismo di aggiustamento del prezzo della cessione;
- (ii) i restanti 759 milioni di euro, anziché essere corrisposti direttamente a Delmi S.p.A. che li avrebbe poi utilizzati per saldare il corrispettivo dell'acquisizione, sono stati corrisposti dal Gruppo EdF, in forza di una delegazione di pagamento, per 200 milioni di euro ad Alpiq S.A. e per 559 milioni di euro a Edison S.p.A..

Il corrispettivo previsto per l'acquisizione del 70% di Edipower S.p.A., pari a 884 milioni di euro (di cui 684 milioni di euro per la partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Edipower

S.p.A. di proprietà di Edison S.p.A. e 200 milioni di euro per la partecipazione pari al 20% del capitale sociale di Edipower S.p.A. di proprietà di Alpiq S.A.) è stato saldato come segue:

- (i) 200 milioni di euro ad Alpiq S.A. e 559 milioni di euro a Edison S.p.A. versati dal Gruppo EdF per mezzo della delegazione di pagamento sopra descritta;
- (ii) i restanti 125 milioni di euro sono stati corrisposti a Edison S.p.A. direttamente da parte di Delmi S.p.A..

A completamento dell'informativa, nell'ambito dell'operazione, in data 24 maggio 2012 Delmi S.p.A. ed Edipower S.p.A. hanno perfezionato un contratto di finanziamento a medio termine con alcune tra le più importanti banche italiane e internazionali per complessivi 1.246 milioni di euro.

In particolare le banche hanno messo a disposizione linee di credito *term* in favore di Delmi S.p.A. per complessivi 146 milioni di euro, della durata di 5 anni su base *amortising* e destinate al finanziamento dell'acquisizione. Più precisamente hanno soddisfatto la parte di prezzo non coperta dalla delegazione di pagamento al Gruppo Edf, come precedentemente descritta, e l'aggiustamento del prezzo. Gli istituti creditizi hanno inoltre concesso una linea di credito *term* a favore di Edipower S.p.A. per 1.050 milioni di euro della durata di 5 anni su base *amortising*, destinata a consentire il rimborso da parte di Edipower S.p.A. dei finanziamenti soci in essere in capo alla stessa. Inoltre, sempre a favore di Edipower S.p.A., è stata accordata una linea di credito *revolving* per massimi 50 milioni di euro destinata a finanziare il capitale circolante.

Il Contratto di finanziamento prevede la fusione tra Delmi S.p.A. ed Edipower S.p.A. entro 12 mesi dalla Data di Esecuzione. Il relativo atto di fusione è stato redatto il 18 dicembre 2012 con efficacia dal 1° gennaio 2013.

È importante segnalare che, oltre agli accordi perfezionati in data 24 maggio 2012, la Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2012 accoglie gli effetti dei contratti e degli accordi stipulati da A2A S.p.A. con i soci finanziari di Delmi S.p.A., con Dolomiti Energia S.p.A. e con SEL S.p.A., che vengono di seguito descritti.

a) Diritti concessi ai soci finanziari (Mediobanca, Fondazione CRT e Banca Popolare di Milano)

In data 24 maggio 2012 A2A S.p.A., gli altri soci di Delmi S.p.A. e Iren Energia S.p.A. (attuale socio di Edipower S.p.A.) hanno sottoscritto un "Accordo Quadro" relativo alla *governance* di Edipower S.p.A. e al suo modello di funzionamento. L'Accordo Quadro ha una durata pari a 5 anni e prevede una clausola di rinnovo automatico salvo disdetta.

L'Accordo Quadro, che risolve e sostituisce i precedenti accordi tra A2A S.p.A. e gli altri soci di Delmi S.p.A. relativi, tra l'altro, alla struttura organizzativa e al funzionamento di Delmi S.p.A. stessa, prevede che si darà corso non appena possibile alla fusione per incorporazione, ai sensi

dell'art. 2501-bis del codice civile, tra Delmi S.p.A. ed Edipower S.p.A.. Si segnala che in data 18 dicembre 2012 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Delmi S.p.A. in Edipower S.p.A. e che tale atto avrà efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2013.

L'Accordo Quadro contiene inoltre previsioni relative alla circolazione delle azioni di Edipower S.p.A. (*lock-up*, prelazione, gradimento, diritto di co-vendita e diritto di acquisto) e al disinvestimento da Edipower S.p.A. stessa.

Con riferimento a tale ultimo punto, si prevede che a partire dalla data del terzo anniversario della fusione, le parti dell'Accordo Quadro si consulteranno al fine di verificare in buona fede se sussistano le condizioni per la quotazione di Edipower S.p.A., anche attraverso operazioni di fusione della stessa con società quotate. In caso di quotazione, i soci finanziari di Delmi S.p.A., vale a dire Mediobanca, Fondazione CRT e BPM, avranno diritto di collocare sul mercato le proprie partecipazioni in via prioritaria rispetto alle altre parti dell'Accordo Quadro.

In caso di mancata quotazione entro il 48° mese dalla data di efficacia della fusione, Mediobanca, Fondazione CRT e BPM avranno ciascuno diritto di ottenere la liquidazione della propria intera partecipazione in Edipower S.p.A. a fronte di un corrispettivo pari al *fair value* della stessa, corrisposto in natura attraverso l'assegnazione di un ramo d'azienda identificato dal Consiglio di Amministrazione di Edipower S.p.A.. Qualora tale procedura non dovesse perfezionarsi entro il 50° mese dalla fusione per qualunque causa, Mediobanca, Fondazione CRT e BPM avranno ciascuno un'opzione di vendita della propria quota a *fair value* nei confronti degli altri soci di Edipower S.p.A. successivamente alla fusione, in proporzione alla partecipazione da ciascuno detenuta nel capitale di Edipower S.p.A..

La sottoscrizione dell'Accordo Quadro e dei conseguenti diritti concessi ai soci finanziari (Mediobanca, Fondazione CRT e BPM) sono stati considerati come *put su Non Controlling Interest* e trattati contabilmente in conformità a quanto disposto dallo IAS 32, paragrafo 23. Il principio in oggetto stabilisce che un contratto che contiene un'obbligazione per un'entità di acquisire azioni proprie "per cassa o a fronte di altre attività finanziarie" dà luogo a una passività finanziaria per il valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione.

Il Gruppo A2A ha considerato pertanto già acquisite le azioni oggetto di opzioni *put*, anche restando in capo ai soci terzi i rischi e i benefici connessi alla proprietà delle azioni e continuando a rimanere esposti al rischio di *equity*, e ha proceduto alla prima iscrizione del debito derivante dal sorgere dell'obbligazione. Le eventuali successive variazioni del debito non dipendenti dal semplice trascorrere del tempo (*unwinding* dell'attualizzazione del prezzo d'esercizio) avranno come contropartita il Patrimonio netto di Gruppo.

b) Contratto di permuta fra A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A.

In data 15 marzo 2012, A2A S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. hanno sottoscritto un contratto che prevede un diritto di permuta a favore di Dolomiti Energia S.p.A. In particolare, tale contratto di per-

permuta prevede che Dolomiti Energia S.p.A. avrà il diritto di scambiare le proprie azioni in Delmi S.p.A. o Edipower S.p.A. (una volta perfezionata la fusione per incorporazione tra le due società) con le azioni detenute da A2A S.p.A. nella stessa Dolomiti Energia S.p.A. e alcuni cespiti di A2A S.p.A., ancora in corso di identificazione. Qualora il *fair value* dei cespiti oggetto della permuta dovesse risultare inferiore a 16 milioni di euro, è previsto un conguaglio in denaro per la differenza.

Tale diritto di permuta potrà essere esercitato da Dolomiti Energia S.p.A. nel corso dei 180 giorni successivi al 24° mese successivo alla data di sottoscrizione del contratto di permuta, salvo accelerazione del suddetto termine di esercizio nel caso in cui A2A S.p.A. eserciti il diritto di acquisto delle azioni Delmi S.p.A. o Edipower S.p.A. (successivamente alla fusione) in forza di previsione parasociale o statutaria.

La sottoscrizione del contratto di permuta e dei conseguenti diritti concessi a Dolomiti Energia S.p.A. sono stati considerati come *put su Non Controlling Interest* e trattati contabilmente come descritto al paragrafo precedente.

c) Contratto di opzione fra A2A S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL)

In data 24 maggio 2012, A2A S.p.A. ha sottoscritto un contratto di opzione con Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL) avente ad oggetto una parte delle azioni Delmi S.p.A., o Edipower S.p.A. da essa detenute in seguito alla fusione per incorporazione prevista tra le due società.

Attualmente SEL S.p.A. detiene una partecipazione pari al 10% nel capitale sociale di Delmi S.p.A., mentre successivamente alla fusione per incorporazione di Delmi S.p.A. in Edipower S.p.A., deterrà una quota del 6,75% del capitale sociale di Edipower S.p.A..

Il contratto di opzione prevede che SEL S.p.A. avrà il diritto di vendere (opzione *put*) e A2A S.p.A. avrà il diritto di acquistare (opzione *call*) le azioni detenute da SEL S.p.A. in Delmi S.p.A., o Edipower S.p.A. successivamente alla fusione tra le due società.

SEL S.p.A. potrà esercitare la propria opzione di vendita nel corso dei 3 mesi anteriori al quinto anniversario del 24 maggio 2012 e parimenti A2A S.p.A. potrà esercitare la propria opzione di acquisto nel corso dei 3 mesi successivi al quinto anniversario citato. Il prezzo di esercizio di tali opzioni è costituito da una parte fissa e da una quota variabile determinata sulla base del *fair value* delle azioni oggetto dell'opzione alla data del relativo esercizio.

In data 24 maggio 2012, A2A S.p.A. e SEL S.p.A. hanno altresì stipulato un accordo di transazione e risoluzione consensuale del contratto di opzione tra loro sottoscritto in data 7 luglio 2005 e successivamente modificato. Per effetto di tale accordo sono stati eliminati al 31 dicembre 2012 i valori patrimoniali sottostanti presenti nelle Relazioni finanziarie precedenti.

La sottoscrizione del contratto di opzione e dei conseguenti diritti concessi a SEL S.p.A. sono

stati considerati come *put* su *Non Controlling Interest* e trattati contabilmente come descritto nei paragrafi precedenti.

In conseguenza degli accordi illustrati su lettere a), b) e c), la Relazione annuale al 31 dicembre 2012 evidenzia un debito verso Dolomiti Energia S.p.A., SEL S.p.A. e i soci finanziari di Delmi S.p.A., per l'eventuale esercizio delle opzioni *put* su azioni Delmi S.p.A., per un ammontare complessivo pari a circa 301 milioni di euro. Alla data della prima iscrizione della *put* il suo valore, pari a 284 milioni di euro, era stato rilevato con contropartita il Patrimonio netto di terzi. La successiva variazione, pari a 17 milioni di euro, è stata rilevata con contropartita il Patrimonio netto di Gruppo.

d) Scrittura privata tra A2A S.p.A., A2A Trading S.r.l., Iren S.p.A., Iren Energia S.p.A. e Iren Mercato S.p.A.

In data 15 maggio 2012, A2A S.p.A., A2A Trading S.r.l., Iren S.p.A., Iren Energia S.p.A. e Iren Mercato S.p.A. hanno sottoscritto e successivamente, in data 21 maggio 2012, modificato una scrittura privata avente ad oggetto l'eventuale uscita del Gruppo Iren dalla compagine societaria di Edipower S.p.A.. In particolare, tale scrittura privata attribuisce ad A2A S.p.A. e Iren S.p.A. il diritto di richiedere, nel mese di gennaio 2013 e nel mese di gennaio 2014, che si proceda alla scissione di Edipower S.p.A. con l'attribuzione a Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. di un compendio scisso comprendente alcuni assets di generazione in parte termoelettrici e in parte idroelettrici di valore sostanzialmente equivalente alla quota di partecipazione detenuta da Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. in Edipower S.p.A..

Nel caso in cui non si potesse eseguire tale scissione, la scrittura privata attribuisce a Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. un'opzione di vendita e ad A2A S.p.A. un'opzione di acquisto aventi entrambe ad oggetto la partecipazione detenuta da Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. in Edipower S.p.A.. In caso di esercizio di tali opzioni, Iren S.p.A. acquisterà da Edipower S.p.A. alcuni assets di generazione in parte termoelettrici e in parte idroelettrici di valore sostanzialmente equivalente alla quota di partecipazione detenuta da Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. in Edipower S.p.A., contestualmente al trasferimento ad A2A S.p.A. della partecipazione detenuta da Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. in Edipower S.p.A. oggetto dell'opzione.

Ai sensi della scrittura privata, al fine di consentire l'uscita di Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. dalla compagine sociale di Edipower S.p.A., a seguito della scissione o dell'esercizio delle citate opzioni, A2A S.p.A. o una società dalla stessa controllata potrebbe doversi fare carico della quota di *tolling* relativa ad Iren Mercato S.p.A. pari al 23%. La scrittura privata prevede altresì che nel caso in cui non si potesse eseguire il trasferimento della partecipazione di Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. in Edipower S.p.A. oggetto delle menzionate opzioni, la parte alla quale non sia imputabile il mancato trasferimento potrà, tra l'altro, revocare l'adesione di Iren Mercato S.p.A. al contratto di *tolling*.

Per quanto concerne il trattamento contabile dell'operazione, i diritti concessi a Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. non determinano in capo al Gruppo A2A alcuna obbligazione di “pagare cassa o consegnare *financial assets*”. Infatti il Gruppo A2A, nel caso di esercizio dei propri diritti da parte di Iren S.p.A., in cambio della partecipazione in Edipower S.p.A. detenuta da Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A., dovrà consegnare alla stessa un compendio di *assets* (con eventuale conguaglio prezzo in denaro) definito dalla citata scrittura privata. Per tale motivo nella Relazione annuale al 31 dicembre 2012, a fronte dello scambio delle opzioni concesse, non è stata iscritta alcuna passività.

Si segnala che in data 6 febbraio 2013 il Gruppo Iren, in occasione della presentazione del piano industriale 2013-2015, ha comunicato l'intenzione di esercitare l'opzione *put* che prevede l'uscita dalla compagine azionaria di Edipower S.p.A. con l'assegnazione, quale contropartita della partecipazione, di *assets* di generazione in parte termoelettrici e in parte idroelettrici. In conseguenza di quanto sopra descritto, al 31 dicembre 2012 il Gruppo A2A ha riclassificato tali *assets* nella voce “Attività non correnti destinate alla vendita”, ai sensi dell'IFRS 5.

e) Opzione concessa al Comune di Varese per la vendita del 9,8% di Aspem S.p.A. e del 10% di Varese Risorse S.p.A.

A2A S.p.A. possiede il 90% delle azioni di Aspem S.p.A., società attiva nei servizi pubblici locali nella città di Varese ed in altri comuni della Provincia di Varese.

Per effetto del patto parasociale del 15 gennaio 2009 sottoscritto tra A2A S.p.A. e il Comune di Varese, quest'ultimo aveva la facoltà, ma non l'obbligo, di vendere (opzione *put*) ad A2A S.p.A. il 9,8% del capitale sociale di Aspem S.p.A. e il 10% del capitale sociale di Varese Risorse S.p.A., controllata al 90% da Aspem S.p.A..

L'esercizio dell'opzione da parte del Comune di Varese può essere effettuato successivamente alla scadenza del periodo di intransferibilità delle azioni di Aspem S.p.A. e Varese Risorse S.p.A., che decorreva nei tre anni successivi alla sottoscrizione del patto parasociale.

In data 19 dicembre 2012 il Comune di Varese ha ceduto il 10% del capitale sociale detenuto in Varese Risorse S.p.A. ad Aspem S.p.A. facendo decadere l'opzione in essere su tali azioni

Si segnala che al 31 dicembre 2012 rimane in essere l'opzione concessa al Comune di Varese di vendere il 9,8% di Aspem S.p.A. ad A2A S.p.A. e che tale operazione è valorizzata in base al valore di acquisizione di Aspem S.p.A..

Il Gruppo conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32 ha contabilizzato tra i debiti con contropartita Patrimonio netto il valore attuale dell'esborso stimato cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio della citata opzione.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 delle *joint ventures* (consolidate ad equity)

Dati di sintesi al 31 dicembre 2012

Milioni di euro

	Società Gruppo Ecodeco 50% (*)	Metamer 50%
CONTO ECONOMICO		
Ricavi di vendita	11,2	12,6
Margine operativo lordo	0,9	0,8
% sui ricavi netti	8,0%	6,3%
Ammortamenti e svalutazioni	1,1	0,2
Risultato operativo netto	(0,2)	0,6
Risultato dell'esercizio	(3,4)	0,4
Situazione patrimoniale-finanziaria		
Totale attività	13,6	6,0
Patrimonio netto	(1,6)	1,5
(Indebitamento) finanziario netto	(3,0)	1,7

Dati di sintesi al 31 dicembre 2011

Milioni di euro

	Società Gruppo Ecodeco 50% (*)	Metamer 50%
CONTO ECONOMICO		
Ricavi di vendita	12,5	10,5
Margine operativo lordo	1,2	0,4
% sui ricavi netti	9,8%	3,8%
Ammortamenti e svalutazioni	0,7	0,1
Risultato operativo netto	0,5	0,3
Risultato dell'esercizio	(0,3)	0,2
Situazione patrimoniale-finanziaria		
Totale attività	13,6	6,3
Patrimonio netto	1,2	1,3
(Indebitamento) finanziario netto	(3,1)	2,0

(*) Bellisolina S.r.l., Bergamo Pulita S.r.l. e Sed S.r.l..

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste in valuta estera

La valuta di presentazione della Relazione finanziaria annuale consolidata del Gruppo A2A è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera. Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura della Relazione annuale.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data iniziale di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, ovvero in forza di accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un *leasing* finanziario, sostanzialmente trasferiscono al Gruppo A2A tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati _____	1,0% – 17,3%
• impianti di produzione _____	1,0% – 33,3%
• linee di trasporto _____	1,4% – 100,0%
• stazioni di trasformazione _____	1,8% – 33,3%
• reti di distribuzione _____	1,4% – 33,3%
• attrezzature diverse _____	3,3% – 100,0%
• telefoni cellulari _____	100,0%
• mobili ed arredi _____	10,0% – 25,0%
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche _____	10,0% – 33,3%
• mezzi di trasporto _____	10,0% – 25,0%
• migliorie su beni in locazione _____	12,5% – 33,3%

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione op. dell'ingegno _____ 12,5% – 33,3%
- concessioni, licenze e marchi _____ 6,7% – 33,3%

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione l'entità calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U. Cash Generating Unit*) o all'insieme di CGU cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente. Le CGU sono state individuate, coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi in entrata derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Quote di emissione, Certificati Verdi e Certificati Bianchi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale"), e quelli detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di *trading*").

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("surplus"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma a *Impairment Test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("deficit"), si procede alla stima dello stanziamento dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di *trading*") vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Sono imprese controllate le imprese su cui la capogruppo ha autonomamente il potere di determinare le scelte strategiche dell'impresa al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Le società controllate vengono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Sono imprese collegate quelle su cui la capogruppo esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche, pur non avendone il controllo, considerando anche i

cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del Patrimonio netto.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata *cost to cost*, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 – “*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*”.

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti ori-

ginati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale è correlata alla classificazione dello strumento finanziario in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a Conto economico, che riguardano:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – “*Held For Trading*”);
 - passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a Conto economico;
- altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L & R – “*Loan and Receivables*”);
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – “*Held To Maturity*”);
 - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività disponibili per la vendita (AFS – “*Available For Sale*”);
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le **attività e passività finanziarie** non derivate al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
- le **altre attività e passività finanziarie** non derivate con pagamenti fissi o determinabili, diverse dalle partecipazioni, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (es. aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una

riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio indicativi della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico dell'esercizio. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie;

- le **attività disponibili per la vendita** sono rappresentate da attività finanziarie non derivate che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie: sono quindi una posta residuale; sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell'effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di *trading*);
- gli **strumenti derivati**, ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a Conto economico.

Un'attività finanziaria (o ove applicabile parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari; in particolare il riferimento temporale per la *derecognition* è correlato alla “data valuta”;
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismis-

sione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del Gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività non correnti destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita.

Con riferimento alle attività operative non correnti destinate alla vendita, i risultati economici netti da esse conseguiti nelle more del processo di dismissione vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: Risultato netto da attività non correnti cedute e destinate alla vendita. Per inciso, tale voce di conto economico comprende anche le plusvalenze/minusvalenze derivanti da attività non correnti cedute.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterrrebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati nel Conto economico complessivo tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale (ad esclusione dei benefici a lungo termine inerenti il premio di fedeltà) sono imputati sul Conto economico complessivo; gli utili e le perdite attuariali riferite al premio di fedeltà vengono imputate a Conto economico nella gestione finanziaria.

Fondi per rischi, oneri e passività per discariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrिवibilità.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza, sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari sono registrati per competenza e pro-rata temporis utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, cioè il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in

base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo derivante dall'applicazione dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le

attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

In particolare, le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazioni, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni poste alla base delle stesse sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, anche se possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*Impairment Test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti al dettaglio o all'ingrosso sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica, gas e acqua ai clienti sono rilevati al

momento della fornitura in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato

in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alle società del Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dal Gruppo, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una apposita riserva di Patrimonio netto, ad esclusione dei benefici a dipendenti inerenti i premi di fedeltà, le cui variazioni sono rilevate a Conto economico.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* avviene ai sensi dell'IFRS 3 *revised* ed implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva, ove ne ricorrano i presupposti, è iscritta a *goodwill*, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione il Gruppo A2A si avvale delle informazioni disponibili e, per le *business combinations* più significative, di valutazioni esterne. Per le *business combination* operate nel corso dell'esercizio si rinvia al paragrafo "Altre informazioni".

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte del Gruppo l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'Utile/(perdita) attribuibile ai soci della controllante per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, il numero medio ponderato delle azioni in circolazione è modificato assumendo la conversione di tutte le azioni e gli strumenti finanziari aventi potenziale effetto diluitivo.

Settori di attività

Il Gruppo A2A opera principalmente nei settori della produzione, vendita e distribuzione di gas e di energia elettrica, del teleriscaldamento, dell'ambiente e del ciclo idrico integrato. Tali settori sono a loro volta riconducibili alle “filiere” precisate nel seguente schema:

Filiera del Gruppo A2A				
Energia	Ambiente	Calore e Servizi	Reti	Altri Servizi e Corporate
Impianti termoelettrici ed idroelettrici	Raccolta e spazzamento	Impianti di cogenerazione	Reti elettriche	Altri servizi
<i>Energy Management</i>	Trattamento	Reti Teleriscaldamento	Reti gas	Servizi corporate
Vendita Energia Elettrica e Gas	Smaltimento e recupero energetico	Vendita calore e altri servizi	Ciclo idrico integrato	

La suddivisione in filiere riflette la struttura della reportistica che periodicamente viene analizzata dal *management* e dal Consiglio di Gestione al fine di gestire e pianificare il *business* del Gruppo.

Risultati per settore di attività

Milioni di euro	Energia		Ambiente	
	01 01 12 31 12 12	01 01 11 31 12 11	01 01 12 31 12 12	01 01 11 31 12 11
Ricavi	5.306	4.905	810	823
- di cui intersettoriali	185	155	59	34
Margine Operativo Lordo industriale	541	336	267	287
Impatti normativi e regolatori			(48)	
Margine Operativo Lordo	541	336	219	287
% sui Ricavi	10,2%	6,9%	27,0%	34,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(320)	(248)	(75)	(108)
Risultato operativo netto	221	88	144	179
% sui Ricavi	4,2%	1,8%	17,8%	21,7%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria				
Oneri/Proventi non operativi				
Utile al lordo dell'imposte				
Oneri per imposte sui redditi				
Risultato di attività operative al netto delle imposte				
Risultato netto da attività non correnti cedute e destinate alla vendita				
Risultato di pertinenza di terzi				
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo				
Investimenti lordi ⁽¹⁾	2.216 (a)	32	48	35

La tabella sopra esposta evidenzia la dinamica industriale del Margine Operativo Lordo per Filiera di attività, nonché gli impatti per filiera derivanti dalle rettifiche prudenzialmente apportate ai ricavi per effetto delle recenti modifiche (o proposte di modifica) nel quadro normativo e regolatorio.

- (1) Si vedano le voci "Immobilizzazioni materiali" e "Immobilizzazioni immateriali" delle Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.
- (*) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2011 sono stati riclassificati per riflettere l'applicazione dell'IFRS 5 e rideterminati per l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici a dipendenti".
- (a) Comprende l'effetto del primo consolidamento di Edipower S.p.A. per 2.113 milioni di euro.
- (b) Comprendono l'acquisizione del ramo d'azienda Tecnovalore per 7 milioni di euro.

Milioni di euro	Energia		Ambiente	
	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11
Immobilizzazioni materiali	3.960	2.171	460	477
Immobilizzazioni immateriali	63	57	36	37
Crediti commerciali e attività finanziarie correnti	1.578	1.903	272	256
Debiti commerciali e passività finanziarie correnti	1.265	1.606	209	176

Calore e Servizi		Reti		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
01 01 12 31 12 12	01 01 11 31 12 11	01 01 12 31 12 12	01 01 11 31 12 11	01 01 12 31 12 12	01 01 11 31 12 11	01 01 12 31 12 12	01 01 11 31 12 11	01 01 12 31 12 12	01 01 11 31 12 11 (*)
326	298	685	684	250	237	(897)	(817)	6.480	6.130
42	33	381	374	230	221	(897)	(817)		
69	67	252	259	(7)	(25)			1.122	924
4		(10)						(54)	
73	67	242	259	(7)	(25)			1.068	924
22,4%	22,5%	35,3%	37,9%	(2,8%)	(10,5%)			16,5%	15,1%
(34)	(33)	(107)	(113)	(31)	(30)	-	(94)	(567)	(626)
39	34	135	146	(38)	(55)	-	(94)	501	298
12,0%	11,4%	19,7%	21,3%	(15,2%)	(23,2%)			7,7%	4,9%
								(180)	(258)
								(3)	(4)
								318	36
								(128)	(147)
								190	(111)
								81	(808)
								(11)	496
								260	(423)
56 (b)	57	123	119	30	28	-	-	2.473	271

Calore e Servizi		Reti		Altri Servizi e Corporate		Elisioni		Totale Gruppo	
31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11
492	471	1.343	1.456	221	220	(106)	(110)	6.370	4.685
38	163	1.364	1.364	83	79	(191)	(197)	1.393	1.503
148	182	401	341	113	309	(578)	(800)	1.934	2.191
114	174	275	305	702	560	(580)	(798)	1.985	2.023

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2011

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 è stata influenzata, rispetto al precedente esercizio, dall'effetto dell'operazione di acquisizione da parte di Delmi S.p.A. del 70% del capitale sociale di Edipower S.p.A. e della contestuale cessione del 50% della partecipazione in Transalpina di Energia S.r.l.. In particolare Edipower S.p.A., società consolidata in precedenza con il metodo del Patrimonio netto, al 31 dicembre 2012 è stata consolidata integralmente a partire dal 1° giugno 2012, mentre Transalpina di Energia S.r.l., società in precedenza classificata ai sensi dell'IFRS 5 tra le "Attività non correnti destinate alla vendita", è uscita dal perimetro di consolidamento.

Le altre variazioni dell'area di consolidamento comprendono, inoltre, la cessione della partecipazione in A2A Coriance S.a.s., consolidata con il metodo integrale, con conseguente uscita dal perimetro di consolidamento del gruppo Coriance, la cessione della partecipazione nella società e-Utile S.p.A., consolidata con il metodo del Patrimonio netto, e la vendita della partecipazione detenuta in Metroweb S.p.A., consolidata con il metodo del Patrimonio netto, correlata all'esercizio dell'opzione di vendita della quota azionaria detenuta nella società che derivava dalla conversione, effettuata nel precedente esercizio, al momento della cessione di una prima quota di azioni, del prestito obbligazionario convertibile detenuto da A2A S.p.A..

ATTIVITA'**Attività non correnti****1) Immobilizzazioni materiali**

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolidamento	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2012	
			Investimenti/acquisiz.	Altre variazioni	Dismissioni e cessioni	Svalutazioni	Ammortamenti		Totale variazioni
Terreni	244		4	1				5	249
Fabbricati	818	305	4	(21)	(1)	(1)	(40)	(59)	1.064
Impianti e macchinario	3.130	1.300	110	649	(22)		(351)	386	4.816
Attrezzature industriali e commerciali	39	2	5	(1)			(5)	(1)	40
Altri beni	59	2	10	3	(1)		(15)	(3)	58
Discariche	11		5	1			(3)	3	14
Beni gratuitamente devolvibili	297	418		(715)				(715)	
Immob. in corso e acconti	66	80	133	(168)	(1)	(1)		(37)	109
Migliorie su beni in locazione	12		3				(2)	1	13
Beni acquistati in <i>leasing</i>	9		1	(2)			(1)	(2)	7
Totale	4.685	2.107	275	(253)	(25)	(2)	(417)	(422)	6.370
di cui:									
Costo storico	7.658	2.107	275	(253)	(48)	(2)		(28)	9.737
Fondo ammortamento	(2.973)				23		(417)	(394)	(3.367)

Le “Immobilizzazioni materiali” sono pari a 6.370 milioni di euro (4.685 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e presentano un incremento netto di 1.685 milioni di euro.

Le variazioni dell'esercizio sono le seguenti:

- incremento di 2.107 milioni di euro conseguente al primo consolidamento di Edipower S.p.A.;
- aumento di 275 milioni di euro per gli investimenti effettuati, così come meglio descritto di seguito;
- decremento di 253 milioni di euro dovuto principalmente alla riclassifica di beni destinati alla vendita di Edipower S.p.A., come meglio specificato alla nota 12 “Attività non correnti destinate alla vendita”;
- riduzione di 25 milioni di euro per smobilizzi al netto del relativo fondo di ammortamento di cui 1 milione di euro relativo alla cessione di A2A Coriance S.a.s. che detiene il 100% del Gruppo Coriance;
- decremento di 2 milioni di euro per svalutazioni dell'esercizio;
- riduzione di 417 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell'esercizio.

Gli investimenti risultano così suddivisi:

- filiera energia per 99 milioni di euro e hanno riguardato per 16 milioni di euro i lavori sulle centrali di Monfalcone e del nucleo Calabria; per 35 milioni di euro i lavori sulle centrali di

Cassano d'Adda, Braulio, Premadio, Lovero, Stazzona e Grosio; per 4 milioni di euro i lavori sulla centrale di Gissi; per 38 milioni di euro gli investimenti realizzati da Edipower S.p.A.; per 6 milioni di euro gli investimenti realizzati dal Gruppo EPCG;

- filiera calore, per 52 milioni di euro, hanno interessato lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento nelle aree di Milano, Brescia, Bergamo per 37 milioni di euro, l'acquisizione del ramo di azienda "Tecnovalore" da parte della controllata A2A Calore e Servizi S.r.l. per 3 milioni di euro, gli interventi di manutenzione straordinaria e sviluppo sugli impianti delle aree di Milano, Brescia e Bergamo per 12 milioni di euro;
- filiera ambiente, per un ammontare di 48 milioni di euro, si riferiscono ad interventi sugli impianti di termovalorizzazione per 9 milioni di euro, ad azioni di sviluppo e mantenimento sugli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti per 27 milioni di euro, nonché ad acquisizione di attrezzature per 3 milioni di euro e mezzi mobili per la raccolta di rifiuti per 9 milioni di euro;
- filiera reti, pari a 70 milioni di euro (di cui 24 realizzati dal Gruppo EPCG), hanno riguardato principalmente interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione di energia elettrica, l'ampliamento e il rifacimento della rete in media e bassa tensione, l'installazione dei nuovi contatori elettronici, il potenziamento degli impianti primari e interventi sulla rete di trasporto del gas;
- filiera servizi, risultati pari a 6 milioni di euro, si riferiscono per 4 milioni di euro al cablaggio della fibra ottica, ad interventi di manutenzione sui fabbricati delle sedi di Milano, Brescia e Bergamo e all'acquisizione di macchine per l'ufficio e di arredi, e per 2 milioni di euro agli investimenti realizzati dal Gruppo EPCG.

Tra le immobilizzazioni materiali sono compresi "Beni acquistati in leasing" per complessivi 7 milioni di euro, iscritti con la metodologia prevista dallo IAS 17 e per i quali il debito residuo verso le società locatrici, al 31 dicembre 2012, risulta pari a 4 milioni di euro.

2) Immobilizzazioni immateriali

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolidamento	Variazioni dell'esercizio					Totale variazioni	Valore al 31 12 2012
			Investimenti/acquisiz.	Altre variazioni	Smobilizzi/cessioni	Svalutazioni	Ammortamenti		
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	21	4	10	19			(19)	10	35
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	864		51	3	(116)		(50)	(112)	752
Immobilizzazioni in corso	25	2	20	(23)				(3)	24
Altre immobilizzazioni immateriali	13			3			(3)		13
Avviamento	580		4	(4)	(11)			(11)	569
Totale	1.503	6	85	(2)	(127)		(72)	(116)	1.393

Le “Immobilizzazioni immateriali” al 31 dicembre 2012 sono pari a 1.393 milioni di euro (1.503 milioni di euro al 31 dicembre 2011), presentando un decremento netto di 110 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Si ricorda che, in applicazione dell’IFRIC 12, a partire dall’esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione relativi alla distribuzione gas ed al ciclo idrico integrato, nonché alla distribuzione del teleriscaldamento.

Le variazioni dell’esercizio in esame risultano essere le seguenti:

- aumento di 6 milioni di euro dovuto al primo consolidamento di Edipower S.p.A.;
- incremento di 85 milioni di euro conseguente agli investimenti effettuati nell’esercizio;
- diminuzione di 2 milioni di euro per altre variazioni;
- decremento di 127 milioni di euro per smobilizzi al netto del relativo fondo di ammortamento, di cui 126 milioni di euro relativi alla cessione di A2A Coriance S.a.s., che detiene il 100% del Gruppo Coriance;
- riduzione di 72 milioni di euro imputabile agli ammortamenti dell’esercizio.

In particolare, gli investimenti realizzati si riferiscono a:

- “Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell’ingegno”, per 10 milioni di euro, che riguardano principalmente il nuovo progetto di separazione fisica banche dati, il software CRM, il sistema di gestione del credito, l’integrazione e lo sviluppo di sistemi informativi delle società del Gruppo A2A e il rifacimento del sito internet di A2A S.p.A.;
- “Concessioni, licenze marchi e diritti simili”, per 51 milioni di euro, correlati a:
 - interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti dell’area distribuzione gas relativi all’allacciamento di nuovi utenti e alla sostituzione di tubazioni interrato in media e bassa pressione per 39 milioni di euro;
 - interventi sulla rete di trasporto e distribuzione dell’acqua, nonché sulle reti fognarie e sugli impianti di depurazione per 9 milioni di euro;
 - altri investimenti per 3 milioni di euro;
- “Immobilizzazioni in corso”, per 20 milioni di euro, di cui 2 milioni di euro relativi agli investimenti realizzati da Edipower S.p.A., principalmente correlati allo sviluppo di nuovi progetti informatici e ad interventi di sviluppo e mantenimento della rete di distribuzione del ciclo idrico;
- l’“Avviamento”, che a fine esercizio non presenta alcun investimento in quanto il valore indicato nelle relazioni infrannuali del Gruppo A2A, pari a 4 milioni di euro, derivante dall’acquisizione del ramo di azienda “Tecnovalore” da parte della controllata A2A Calore & Servizi S.r.l. è stato allocato tra le immobilizzazioni materiali in base alle modalità e le tempistiche previste dall’IFRS3.

La voce “Altre immobilizzazioni immateriali” accoglie anche il valore delle *Customer lists* riferite alle acquisizioni di portafogli clienti effettuate dalle società del Gruppo. Tali valori vengono ammortizzati in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri. In

particolare, l'importo presente in bilancio, pari a 8 milioni di euro, è sostanzialmente riconducibile al valore corrisposto nei passati esercizi da società controllate per l'acquisizione dei clienti compresi nel ramo d'azienda acquisito da ENEL nel 2003, relativo ad una porzione delle reti e dei clienti della città e della provincia di Brescia, al valore dei clienti acquisiti afferenti al settore gas e alla valorizzazione del portafoglio clienti della controllata Aspem Energia S.r.l..

Avviamento

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Variazioni dell'esercizio				Valore al 31 12 2012
		Investimenti	Altre variazioni	Svalutazioni	Totale variazioni	
Avviamento	580	4	(15)		(11)	569
Totale	580	4	(15)	-	(11)	569

Rispetto all'esercizio precedente l'ammontare dell'avviamento presenta un decremento di 11 milioni di euro derivante dall'uscita dall'area di consolidamento del Gruppo Coriance.

Nell'individuazione delle *Cash Generating Unit* si sono tenute in considerazione l'organizzazione operativa e la reportistica direzionale che viene analizzata dai vertici aziendali per comprendere l'andamento gestionale del Gruppo A2A.

Nella redazione degli *impairment test* per ciascuna *Cash Generating Unit* sono stati considerati sia i valori patrimoniali al 31 dicembre 2012 di ciascuna *Cash Generating Unit*, sia gli importi presenti nel piano strategico del Gruppo predisposto dal *management*.

Per la redazione degli *impairment test* sono stati utilizzati, alternativamente, due differenti metodi di calcolo al fine di determinare il valore recuperabile degli asset o delle CGU, come meglio precisato nella sezione "Principi contabili e criteri di valutazione":

- il "valore d'uso", che è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri della *Cash Generating Unit* e che sono connessi:
 - a) all'uso continuativo della *Cash Generating Unit* fino al termine della sua vita utile;
 - b) alla dismissione della *Cash Generating Unit* alla fine della sua vita utile.
 I suddetti flussi finanziari sono stati attualizzati alla data di bilancio utilizzando un appropriato tasso di attualizzazione che è di seguito evidenziato per ciascuna *Cash Generating Unit*;
- il "fair value" della *Cash Generating Unit* per determinare il quale si sono utilizzate le seguenti metodologie:
 - a) come base è stata effettuata l'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discounted Cash Flow* o DCF), che rappresenta la tecnica usata per qualunque valutazione di azienda e transazione; tale metodologia ha il pregio di essere asettica rispetto a situazioni contingenti riscontrabili nell'ambito di specifiche transazioni;
 - b) come controllo sono state utilizzate le stime fornite dagli analisti di banche d'affari e di *broker* internazionali attribuite nell'ambito di *equity research* di A2A S.p.A..

L' "Avviamento" al 31 dicembre 2012 è così dettagliato:

CGU - Milioni di euro

Reti elettriche	271
Ambiente	232
Reti gas	38
Gas	7
Calore Italia	21
Totale avviamento al 31 dicembre 2012	569

Impairment test ai sensi dello IAS 36 sul valore dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali e immateriali

L'*impairment test* condotto ai sensi dello IAS 36 non ha evidenziato la necessità di operare svalutazioni. L'*impairment test* è stato condotto per il valore dell'avviamento mediante la verifica delle *Cash Generating Unit* (CGU) di riferimento.

A partire dall'esercizio 2012 si è ritenuto opportuno estendere l'*impairment test* anche alle altre principali *Cash Generating Unit* del Gruppo prive di avviamento. La decisione di estendere l'*impairment test* è stata adottata a titolo cautelativo, anche alla luce dei valori espressi dalla borsa, che a partire dalla fine del 2011 hanno evidenziato una capitalizzazione complessiva inferiore rispetto al corrispondente patrimonio netto contabile, e alla generale congiuntura economica negativa attraversata dall'economia nazionale. Nello specifico si segnala che i più significativi asset del Gruppo si riferiscono alle CGU Energia Elettrica e EPCG, come meglio descritte nel seguito.

Lo IAS 36 prevede che l'avviamento, essendo un'attività immateriale con vita utile indefinita, non sia soggetta ad ammortamento sistematico ma venga sottoposta ad una verifica del valore da effettuarsi con cadenza almeno annuale. Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede che la stima recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio sia realizzata in via residuale utilizzando il maggiore tra il valore equo (*fair value*), dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso di un insieme di attività che individuano il/i complesso/i aziendale/i cui esso appartiene: la *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*).

Per "valore equo", dedotti i costi di vendita, di una *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si intende il valore determinato facendo riferimento alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'importo ottenibile dalla dismissione della *Cash Generating Unit* in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per "valore d'uso" di una *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si è considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso

continuativo della *Cash Generating Unit* e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (*Discounted Cash Flow*), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione.

La proiezione dei flussi di cassa inerenti ciascuna *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) è stata effettuata dal *management* aziendale basandosi su presupposti ragionevoli e sostenibili, tali da riflettere il valore della *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) nelle sue condizioni attuali e nell'ottica di mantenimento delle normali condizioni di operatività aziendale.

In particolare, nel calcolo del valore d'uso sono stati considerati:

- i flussi di cassa operativi futuri riferiti ad un periodo non superiore a cinque anni, stimati dal *management* aziendale sulla base delle più recenti previsioni e tali da rappresentare la migliore stima effettuabile in merito all'insieme delle condizioni economiche esistenti nel corso della restante vita utile;
- i flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, stimati ipotizzando un tasso di crescita nominale comunque inferiore al tasso di crescita nominale medio di lungo termine dei prodotti, settori industriali, paese e mercati in cui l'impresa opera;
- il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile (*terminal value*), che è stato previsto, in relazione alle differenti casistiche analizzate, prudenzialmente pari a zero, oppure alla somma della stima del valore prospettico delle immobilizzazioni materiali, del capitale circolante netto e dei fondi, o infine al valore attuale dei flussi di cassa operativi;
- i flussi di cassa operativi futuri sono basati sul piano industriale di medio termine 2013-2015 approvato nel mese di novembre 2012 e sulle previsioni di lungo termine effettuate dal *management* aziendale in merito all'insieme delle condizioni economiche e di funzionamento successive. In alcuni casi sono stati adottati orizzonti previsionali espliciti superiori a 5 esercizi tenuto conto delle peculiarità delle specifiche CGU;
- il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro e ai rischi specifici connessi all'attività è stato stimato, coerentemente con i flussi di cassa considerati, mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale (WACC).

A partire dal 2014 coerentemente con le attuali prescrizioni normative in materia di Robin Hood Tax, tali tassi sono stati depurati dell'impatto addizionale IRES pari al 4% per l'anno 2013, si è ritenuto inoltre di cessare gli effetti di tale imposta addizionale a partire dal 2021. Nella costruzione dei tassi di attualizzazione si è anche tenuto conto della differente struttura del costo del debito derivante dal riassetto societario.

Tali tassi sono stati ulteriormente aumentati per la stima del valore recuperabile dei flussi relativi ad attività per cui il rischio Paese risulti apprezzabile in linea differenziale rispetto all'Italia: in particolare per le attività ubicate in Montenegro.

Di seguito sono riportati gli avviamenti attribuiti alle singole *Cash Generating Unit*, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

CGU con avviamento <i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2012	Valore Recuperabile	WACC 2012 (1)	Valore al 31 12 2011	WACC 2011 (1)
Reti elettriche (*)	271	Valore d'uso	8,86%	271	10,03%
Ambiente	232	Valore d'uso	8,47%	232	10,09%
Reti gas (*)	38	Valore d'uso	5,88%	38	7,87%
Gas (*)	7	Valore d'uso	9,91%	7	10,64%
Calore Italia	21	Valore d'uso	8,60%	21	9,49%
Calore Francia	-	<i>Fair value</i>	-	11	7,44%
	569			580	

(1) Tasso di attualizzazione nominale ante imposte applicato ai flussi finanziari futuri.

(*) Per gli esercizi 2012-2013 sono stati considerati i WACC che comprendono l'effetto addizionale Robin tax.

Di seguito sono riportati i valori relativi alla *Cash Generating Unit* Energia Elettrica con evidenza dei tassi di attualizzazione utilizzati.

CGU - senza avviamento <i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2012	WACC 2013	WACC 2014-2020	WACC oltre 2020	Valore recuperabile
Energia Elettrica	3.636	6,60	6,75	7,00	Valore d'uso

Cash Generating Unit “Reti elettriche”

L'avviamento, derivante dalle operazioni di acquisizione dei rami d'azienda di Enel Distribuzione S.p.A. da parte di A2A Reti Elettriche S.p.A., pari a 271 milioni di euro, è stato sottoposto ad *impairment test* determinando il valore recuperabile con riferimento al valore d'uso.

Per completezza d'informativa si sottolinea che nella determinazione del valore d'uso si è considerato un orizzonte temporale corrispondente alla scadenza della concessione per la distribuzione di energia elettrica nei comuni di Milano, Rozzano e nei comuni della provincia di Brescia e che in questa *Cash Generating Unit* è stato allocato anche l'avviamento relativo alle convenzioni per le attività sugli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Bergamo, per un valore pari a 4 milioni di euro, che deriva dalla quota parte dell'avviamento rilevato a seguito della fusione avvenuta tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “Ambiente” (ex Cash Generating Unit Ecodeco e Aprica)

Nell’ambito delle nuove linee strategiche approvate nel mese di novembre 2012 dagli organi sociali del Gruppo, A2A S.p.A. ha deciso di sviluppare un progetto di integrazione delle attività svolte nel settore dei rifiuti.

Si prevede quindi di concentrare in un’unica società, A2A Ambiente, le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti e di recupero energetico che controllerà il 100% delle società attive nella raccolta e spazzamento.

Questo progetto, negli obiettivi del *management*, dovrebbe permettere di cogliere molteplici opportunità e benefici, con la possibilità di generare importanti sinergie.

Nella definizione delle *Cash Generating Unit* del Gruppo A2A, si è pertanto reso necessario identificare la nuova *Cash Generating Unit* Ambiente, che sostituisce e incorpora le pregresse *Cash Generating Unit* Ecodeco e *Cash Generating Unit* Aprica.

La nuova impostazione, che non ha modificato in sostanza gli esiti dell’*impairment test*, ha semplificato e adattato ad una logica più gestionale i criteri di definizione delle CGU del settore Ambiente.

Infatti il progetto di integrazione ha inevitabilmente comportato una revisione da parte di A2A S.p.A. delle CGU correlate alle attività connesse alla gestione dei rifiuti, con la decisione di identificare un’unica CGU “Ambiente” che accorpasse tutte le attività svolte in questo settore. A tal fine, già nel corso del 2012 il Gruppo A2A ha adottato una serie di soluzioni organizzative interne (con la costituzione di specifici comitati, procedure e reportistica) atte ad integrare le attività operative e a sfruttare i benefici connessi.

La CGU Ambiente del Gruppo A2A è quindi attiva nella raccolta e spazzamento, nel trattamento, smaltimento e termovalorizzazione dei rifiuti; inoltre, attraverso il Gruppo Ecodeco, opera anche nella realizzazione di impianti di trattamento per conto terzi.

Inoltre, è attiva sia nel segmento dei rifiuti solidi urbani (RSU), sia in quello dei rifiuti speciali, anche pericolosi, effettua il servizio di raccolta e spazzamento nei comuni di Milano, Brescia e Bergamo ed in alcuni comuni delle relative province, è proprietaria di 5 impianti di termovalorizzazione (nei comuni di Milano, Brescia, Bergamo, Filago e Corteolona) e gestisce l’impianto di termovalorizzazione di Acerra. Dispone infine di diversi impianti per il trattamento dei rifiuti e di alcune discariche.

Al 31 dicembre 2012, da un punto di vista societario, la CGU Ambiente è costituita dalle società AMSA S.p.A., Aprica S.p.A., Ecodeco S.r.l. e sue partecipate (Gruppo Ecodeco), nonché Partenope Ambiente S.p.A..

Nel bilancio consolidato del Gruppo A2A è associato a tale CGU un avviamento il cui valore residuo al 31 dicembre 2012 era pari a circa 232 milioni di euro e che è stato oggetto di *impairment test* come previsto dallo IAS 36. Tale avviamento deriva per 227 milioni di euro dall'operazione di acquisizione del Gruppo Ecodeco, avvenuto nel periodo tra il 2005 ed il 2008 (ex *Cash Generating Unit* Ecodeco), e per 5 milioni di euro dalla fusione tra ASM S.p.A. (successivamente incorporata in AEM S.p.A., con contemporanea modifica della propria denominazione in A2A S.p.A.) e BAS S.p.A., che determinò un avviamento di circa 55 milioni di euro, di cui circa 5 milioni di euro furono attribuiti alla società BAS Power S.r.l., successivamente fusa in Aprica S.p.A. (ex *Cash Generating Unit* Aprica).

Cash Generating Unit “Reti Gas”

Il valore dell'avviamento, pari a 38 milioni di euro, deriva da diverse acquisizioni effettuate da parte di A2A Reti Gas S.p.A. nel corso degli ultimi anni, relative a società che operano quali distributori di gas in circa 200 comuni italiani. L'attività è concentrata prevalentemente in Lombardia e Piemonte. Il suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Reti Gas, il cui valore recuperabile è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso della stessa.

Per completezza d'informativa si sottolinea che nella determinazione del valore d'uso si è considerato, a fini prudenziali, un orizzonte temporale corrispondente alla scadenza anticipata prevista dall'attuale normativa per la maggior parte delle concessioni in essere.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “Calore Italia”

L'avviamento derivante dal consolidamento della Filiera Calore Italia, pari a 21 milioni di euro, è suddiviso in più società del Gruppo A2A che operano nel settore della produzione, distribuzione e vendita del teleriscaldamento ed è stato sottoposto ad *impairment test*. Il valore complessivo del suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Calore Italia, il cui valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa filiera basandosi su un orizzonte temporale di 30 anni. In particolare, nella *Cash Generating Unit* in esame è compresa, per 18 milioni di euro, una parte dell'avviamento conseguente all'operazione di fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit “Calore Francia”

L'avviamento iscritto al 31 dicembre 2011, pari a 11 migliaia di euro, si riferiva al consolidamento delle società del Gruppo Coriance, tale valore è stato azzerato nel corso dell'esercizio a seguito della cessione della partecipazione nello stesso.

Cash Generating Unit “Gas”

L'avviamento risultante dal consolidamento della Filiera Gas, pari a 7 milioni di euro, si riferisce al settore della vendita di gas a clienti finali (sia civili che industriali) e grossisti ed è stato sottoposto ad *impairment test*. Il valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa filiera considerando un orizzonte temporale indefinito. Si precisa che nella presente *Cash Generating Unit* è compresa, per 7 milioni di euro, la quota parte dell'avviamento emerso a seguito della fusione tra BAS S.p.A. e A2A S.p.A..

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile risulta superiore al valore dell'avviamento iscritto.

Impairment test Cash Generating Unit “Energia Elettrica”

A partire dall'esercizio 2012 si è proceduto ad effettuare l'*impairment test* della *Cash Generating Unit* “Energia Elettrica”.

La *Cash Generating Unit* Energia Elettrica afferisce alla Filiera Energia di A2A, la cui attività è finalizzata alla generazione e alla vendita sui mercati all'ingrosso e al dettaglio dell'energia elettrica. Il supporto alle aree commerciali è assicurato dalle attività di approvvigionamento combustibili, programmazione e dispacciamento impianti di generazione elettrica nonché dall'ottimizzazione della gestione del portafoglio industriale.

In particolare, le attività relative alla *Cash Generating Unit* Energia Elettrica includono:

- **produzione di energia elettrica:** attività di gestione delle centrali attraverso un parco di generazione composto da centrali idroelettriche e termoelettriche con potenza installata pari a 10,5 GW;
- **energy management:** attività di compravendita di energia elettrica e di combustibili, gassosi e non gassosi, sui mercati all'ingrosso nazionali e internazionali; approvvigionamento dei combustibili necessari e gestione dei titoli ambientali per coprire i fabbisogni delle centrali termoelettriche e dei clienti; pianificazione, programmazione e dispacciamento degli impianti di produzione di energia elettrica;
- **vendite di energia elettrica:** attività di commercializzazione di energia elettrica sul mercato dei clienti idonei.

Oltre alle attività svolte direttamente da A2A S.p.A., sono riconducibili alla *Cash Generating Unit* Energia Elettrica le attività effettuate dalle società di seguito riportate:

- Abruzzo Energia S.p.A., Edipower S.p.A. e Ergosud S.p.A., produttrici di energia elettrica e

- operanti in Italia;
- A2A Energia S.p.A., che svolge attività commerciale;
 - A2A Trading S.r.l., che ottimizza il portafoglio energetico di Gruppo attraverso l'attività di compravendita sui mercati all'ingrosso nazionali ed internazionali di energia elettrica e di tutte le altre *commodities* necessarie alla commercializzazione della stessa, nel caso in esame per fini industriali.
 - Aspem Energia S.p.A., che svolge l'attività di vendita di energia elettrica.

L'*impairment test* della *Cash Generating Unit* "Energia Elettrica" si riferisce esclusivamente alle attività correlate all'Energia Elettrica, tralasciando pertanto le attività relative alla *Cash Generating Unit* Gas oggetto di un proprio *impairment test* specifico, così come precedentemente descritto.

Si segnala inoltre che il perimetro della *Cash Generating Unit* Energia Elettrica non comprende:

- EPCG, società produttrice di energia elettrica operante in Montenegro, in quanto non interconnessa e oggetto di dispacciamento al di fuori dei confini nazionali;
- la centrale di San Filippo del Mela, di proprietà di Edipower S.p.A., operante in regime di Unità Essenziale (*);
- l'attività del servizio di Maggior Tutela (**), erogato dalla società A2A Energia S.p.A.;
- l'attività di *trading* svolta da A2A Trading S.r.l..

Il valore della *Cash Generating Unit* "Energia Elettrica" oggetto di *impairment test* è risultato pari a 3.636 milioni di euro e nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *impairment test* in quanto il valore recuperabile del capitale investito risulta superiore al valore degli asset iscritti in bilancio al 31 dicembre 2012.

Il valore recuperabile è stato determinato con riferimento al valore d'uso della stessa *Cash Generating Unit* considerando un orizzonte temporale indefinito.

Si segnala che con specifico riferimento alla CGU Energia Elettrica, sono state condotte ulteriori analisi e *sensitivity* aventi carattere conservativo, in particolare sono state effettuate simulazioni prendendo a riferimento diverse ipotesi di valorizzazione della *Capacity Payment*, la cui modifica regolamentare *in nuce* è assunta nelle previsioni di lungo termine. Si precisa che le diverse ipotesi non altererebbero comunque i risultati raggiunti.

(*) La centrale di San Filippo è stata ammessa dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas (AEEG) al regime di reintegrazione dei costi nel dicembre 2010. La centrale opera, quindi, in regime di "Unità Essenziale" e l'intera produzione viene ceduta a Terna ad un prezzo definito tramite regole previste dall'AEEG.

(**) Il servizio di Maggior Tutela si applica ai clienti con utenze domestiche, con utenze per usi diversi dalle abitazioni o per illuminazione pubblica (ossia piccole imprese connesse in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro) alimentate in bassa tensione. Tale categoria include tutti gli utenti che non hanno optato per il cd. Mercato Libero o sono rimasti senza fornitore. Il servizio di Maggior Tutela garantisce la fornitura di Energia a prezzi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas (AEEG).

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2011	31 12 2012
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto	521	(311)	210	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	48	5	53	34	44
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	569	(306)	263	34	44

Le “Partecipazioni in imprese valutate col metodo del Patrimonio netto” presentano, alla data di riferimento, un decremento di 311 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

La tabella seguente evidenzia il dettaglio delle variazioni:

Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto - Milioni di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2011	521
Variazioni dell'esercizio	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	6
- valutazioni a Patrimonio netto	13
- incassi dividendi di partecipazioni valutate a equity	(6)
- cessioni	(24)
- altre variazioni	2
- riclassificazioni	(302)
Totale variazioni dell'esercizio	(311)
Valori al 31 dicembre 2012	210

La variazione intervenuta, negativa per 311 milioni di euro, è riconducibile per 302 milioni di euro alla riclassificazione della società Edipower S.p.A. alla voce “Partecipazioni in imprese controllate”, oggetto quindi di consolidamento integrale, per 24 milioni di euro alla cessione della partecipazione detenuta nella società Metroweb S.p.A., per 6 milioni di euro alla diminuzione derivante dall'incasso di dividendi, per 13 milioni di euro alla variazione positiva riferibile principalmente alla valutazione di Edipower S.p.A. per la quota direttamente posseduta ed iscritta prima del consolidamento integrale della stessa e ad altre variazioni positive per 2 milioni di euro.

Le “Altre attività finanziarie non correnti” presentano al 31 dicembre 2012 un saldo di 53 milioni di euro, in aumento di 5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

4) Crediti per imposte anticipate

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Crediti per imposte anticipate	-	293	(24)	269

I “Crediti per imposte anticipate” ammontano a 269 milioni di euro (nessun valore al 31 dicembre 2011). La voce accoglie l'effetto netto delle passività per imposte differite e dei crediti per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

I valori al 31 dicembre 2012 relativi ai crediti per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. “*Offsetting*”) in applicazione dello IAS 12.

Milioni di euro	Bilancio consolidato 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Acc.ti (A)	Utilizzi (B)	Totale (A+B)	IAS 39 a Patrim. netto	IAS 19 Revised a Patrimo- nio netto	Altri mov. /Riclass./ Fusioni	Imposte anticipate/ differite relative ad Attività destinate alla vendita	Bilancio consolidato 31 12 2012
Dettaglio imposte differite (attive/passive)										
Passività per imposte differite										
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	294	917	1	(59)	(58)			(12)	(46)	1.095
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	8									8
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	17					(17)				-
Differenze di valore delle immobilizzazioni immateriali	14			(11)	(11)			(1)		2
Plusvalenze rateizzate	4							(4)		-
Trattamento di fine rapporto	3		1		1			(1)		3
Avviamento	80		14		14					94
Altre imposte differite	72			(4)	(4)			1		69
Passività per imposte differite (A)	492	917	16	(74)	(58)	(17)		(17)	(46)	1.271
Crediti per imposte anticipate										
Fondi rischi tassati	85	25	24	(32)	(8)	1			(12)	91
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	127	790	22	(45)	(23)				(77)	817
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	12					5				17
Fondo rischi su crediti	31		10	(7)	3					34
Contributi	16		1		1					17
Avviamento	153	387	1	(44)	(43)			(10)		487
Altre imposte anticipate	58	16	16	(17)	(1)		7		(3)	77
Crediti per imposte anticipate (B)	482	1.218	74	(145)	(71)	6	7	(10)	(92)	1.540
EFFETTO NETTO ATTIVE/PASSIVE IMPOSTE DIFFERITE (A-B)	(10)									269

A seguito del consolidamento di Edipower S.p.A. il saldo netto della fiscalità differita è passato da un saldo negativo pari a 10 milioni di euro nel 2011 a un saldo positivo pari a 269 milioni di euro nel 2012.

5) Altre attività non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto primo consolida- mento	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Strumenti derivati non correnti	113		(43)	70	113	70
Altre attività non correnti	19	11	(11)	19	-	-
Totale altre attività non correnti	132	11	(54)	89	113	70

Le “Altre attività non correnti” ammontano a 89 milioni di euro (132 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e sono così composte:

- 70 milioni di euro relativi a “Strumenti derivati” di copertura finanziaria non correnti, riferibili principalmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) a copertura del rischio di variazione sfavorevole dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari e su finanziamenti a lungo termine. La voce risulta in diminuzione di 43 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 principalmente per effetto delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari;
- 19 milioni di euro per “Altre attività non correnti”, sostanzialmente relative a depositi cauzionali e a costi già sostenuti, ma di competenza di esercizi futuri.

Attività correnti

6) Rimanenze

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Rimanenze	267	113	(40)	340

Le “Rimanenze” sono pari a 340 milioni di euro (267 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e presentano un incremento dell’esercizio di 73 milioni di euro di seguito dettagliato:

- 54 milioni di euro correlato all’incremento delle giacenze di combustibili, che alla data di riferimento ammontano complessivamente a 231 milioni di euro contro 177 milioni di euro al 31 dicembre 2011; tale aumento è riconducibile all’effetto combinato dell’incremento delle giacenze derivante dal primo consolidamento di Edipower S.p.A. per 88 milioni di euro e dalle variazioni dell’esercizio che hanno determinato una riduzione delle stesse per 34 milioni di euro;
- 20 milioni di euro relativi all’incremento dei materiali, che presentano un saldo complessivo di 72 milioni di euro mentre al termine del precedente esercizio risultavano pari a 52 milioni di euro; tale aumento è riconducibile al primo consolidamento di Edipower S.p.A.

- per 25 milioni di euro ed alla variazione dell'esercizio negativa per 5 milioni di euro;
- 6 milioni di euro correlato all'aumento delle altre rimanenze, che alla data di riferimento ammontano complessivamente a 34 milioni di euro contro 28 milioni di euro al 31 dicembre 2011;
- 7 milioni di euro relativi al decremento degli acconti, che al 31 dicembre 2012 ammontano a 3 milioni di euro mentre al termine del precedente esercizio risultavano pari a 10 milioni di euro.

7) Crediti commerciali

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Crediti commerciali	2.285	279	(344)	2.220
(Fondo rischi su crediti)	(327)		14	(313)
Totale crediti commerciali	1.958	279	(330)	1.907

Al 31 dicembre 2012 i "Crediti commerciali" risultano pari a 1.907 milioni di euro (1.958 milioni di euro al 31 dicembre 2011), con un decremento netto di 51 milioni di euro riconducibile per 330 milioni di euro alle variazioni negative dell'esercizio e per 279 milioni di euro all'aumento derivante dal primo consolidamento di Edipower S.p.A.. Nel dettaglio le variazioni hanno riguardato:

- per 45 milioni di euro il decremento attribuibile ai crediti commerciali verso clienti: tale posta presenta un saldo di 1.805 milioni di euro alla data di riferimento, di cui 279 milioni di euro derivanti dal consolidamento di Edipower S.p.A., rispetto a 1.850 milioni di euro esposti nel bilancio al 31 dicembre 2011;
- per 9 milioni di euro la riduzione dei crediti verso i comuni di Milano e di Brescia, che evidenziano un saldo complessivo di 85 milioni di euro (94 milioni di euro nel precedente esercizio);
- per 3 milioni di euro l'aumento dei crediti verso collegate; tale posta presenta un saldo di 11 milioni di euro alla data di riferimento rispetto agli 8 milioni di euro esposti nel bilancio al 31 dicembre 2011.

Nell'esercizio in oggetto il Gruppo ha ceduto pro soluto crediti per un ammontare pari a 517 milioni di euro a società di *factoring*. Alla data di approvazione tali crediti risultano non ancora incassati per un ammontare di circa 131 milioni di euro.

Il Fondo rischi su crediti è pari a 313 milioni di euro (327 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Gli accantonamenti effettuati nell'esercizio risultano pari a 32 milioni di euro, gli utilizzi e le altre variazioni ammontano a 46 milioni di euro.

8) Altre attività correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto primo consolida- mento	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Strumenti derivati correnti	36		(9)	27	-	8
Altre attività correnti	374	21	(104)	291	-	-
Totale altre attività correnti	410	21	(113)	318	-	8

Le “Altre attività correnti”, con un saldo pari a 318 milioni di euro rispetto ai 410 milioni di euro alla data di chiusura del precedente esercizio, evidenziano un decremento di 92 milioni di euro di seguito dettagliato:

- riduzione di 9 milioni di euro relativi a “Strumenti derivati” riferibili sostanzialmente al decremento dei derivati su *commodity*, per effetto principalmente delle valutazioni a *fair value* dell’esercizio;
- decremento di 41 milioni di euro degli anticipi a fornitori, che al termine dell’esercizio ammontano a 3 milioni di euro (44 milioni di euro al 31 dicembre 2011);
- riduzione per 78 milioni di euro dei crediti per IVA che al 31 dicembre 2012 sono pari a 53 milioni di euro (131 milioni di euro nel precedente esercizio);
- incremento di 10 milioni di euro dei crediti verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, che al 31 dicembre 2012 ammontano a 63 milioni di euro mentre al termine del precedente esercizio erano pari a 53 milioni di euro;
- aumento dei crediti diversi per 28 milioni di euro che ammontano a 155 milioni di euro (127 milioni di euro al 31 dicembre 2011), di cui 5 milioni di euro relativi al primo consolidamento di Edipower S.p.A.;
- decremento delle attività di competenza di esercizi futuri per 2 milioni di euro che ammontano a 16 milioni di euro (18 milioni di euro al 31 dicembre 2011), di cui 16 milioni di euro relativi al primo consolidamento di Edipower S.p.A..

9) Attività finanziarie correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2011	31 12 2012
Altre attività finanziarie	2	20	22	2	22
Attività finanziarie verso parti correlate	231	(226)	5	231	5
Totale attività finanziarie correnti	233	(206)	27	233	27

La voce presenta alla data di riferimento un saldo di 27 milioni di euro (233 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

10) Attività per imposte correnti

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Attività per imposte correnti	30	1	59	90

Le “Attività per imposte correnti” risultano pari a 90 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2011) con un aumento di 60 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. L'incremento incorpora gli effetti conseguenti alla presentazione dell'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (art. 4, comma 12, D.L. 16/2012) di precedenti esercizi.

11) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	147	89	317	553	147	553

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2012 evidenziano un saldo di 553 milioni di euro rispetto ai 147 milioni di euro all'inizio dell'esercizio, con un incremento pari a 406 milioni di euro che incorpora gli effetti del primo consolidamento di Edipower S.p.A. per 89 milioni di euro.

I depositi bancari includono gli interessi maturati anche se non ancora accreditati alla fine dell'esercizio in esame.

12) Attività non correnti destinate alla vendita

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2011	31 12 2012
Attività non correnti destinate alla vendita	921	(595)	326	3	-

Alla data di riferimento le “Attività non correnti destinate alla vendita” presentano un valore pari a 326 milioni di euro (921 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

La variazione dell'esercizio, negativa per 595 milioni di euro, è riconducibile:

- per 918 milioni di euro alla variazione negativa legata alla cessione della partecipazione detenuta nella società Transalpina di Energia S.r.l.;

- per 3 milioni di euro alla variazione negativa legata alla alienazione delle partecipazioni nelle società e-Utile S.p.A. e Brescia Mobilità S.p.A.;
- per 326 milioni di euro alla variazione positiva relativa ad alcuni assets e poste dell'attivo di Edipower S.p.A. che sono state riclassificate a seguito dell'esercizio da parte del Gruppo Iren dell'opzione di acquisto di un ramo d'azienda contenente assets di generazione in parte termoelettrici e in parte idroelettrici di valore equivalente alla quota di partecipazione detenuta dal Gruppo Iren in Edipower S.p.A..

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2012 risulta pari a 3.697 milioni di euro (3.593 milioni di euro al 31 dicembre 2011), è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Patrimonio netto di spettanza del Gruppo:			
Capitale sociale	1.629	-	1.629
(Azioni proprie)	(61)	-	(61)
Riserve	1.622	(604)	1.018
Risultato netto dell'esercizio di Gruppo	(423)	683	260
Totale Patrimonio del Gruppo	2.767	79	2.846
Interessi di minoranze	826	25	851
Totale Patrimonio netto	3.593	104	3.697

La movimentazione complessiva del Patrimonio netto, positiva per 104 milioni di euro, è dovuta alla registrazione dell'utile dell'esercizio di 260 milioni di euro, alle valutazioni ai sensi degli IAS 32 e 39 dei derivati *cash flow hedge*, agli effetti connessi all'applicazione anticipata dello IAS 19 *Revised*, al primo consolidamento di Edipower S.p.A., alla distribuzione di dividendi e alla variazione degli interessi delle minoranze.

Si segnala che in relazione all'applicazione anticipata dello IAS 19 *Revised*, il Patrimonio netto al 31 dicembre 2011 è stato modificato rispetto al dato pubblicato al 31 dicembre 2011 per quanto attiene il risultato netto dell'esercizio e l'ammontare delle riserve.

Si precisa che il valore del Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 risulta essere superiore al valore di capitalizzazione di Borsa. Tale effetto non risulta essere causato da elementi che potrebbero condurre a ritenere il Patrimonio netto della società non sostenibile, bensì all'effetto congiunturale che il sistema economico globale sta vivendo negli ultimi anni.

13) Capitale sociale

Il "Capitale sociale" ammonta a 1.629 milioni di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

14) Azioni proprie

Le "Azioni proprie" sono pari a 61 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2011, e si riferiscono a n. 26.917.609 azioni proprie detenute dalla capogruppo A2A S.p.A..

15) Riserve

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Riserve	1.622	(604)	1.018
di cui			
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>Cash flow hedge</i>	31	(54)	(23)
Effetto fiscale	(11)	18	7
Riserve di <i>Cash flow hedge</i>	20	(36)	(16)

Le “Riserve”, che ammontano a 1.018 milioni di euro (1.622 milioni di euro al 31 dicembre 2011), comprendono la riserva legale, le riserve straordinarie maturate in seguito all’attività di consolidamento e gli utili portati a nuovo dalle società controllate. Tale voce comprende inoltre la riserva di *Cash Flow Hedge*, negativa per 16 milioni di euro, che riguarda la valorizzazione al termine dell’esercizio dei derivati che rispondono ai requisiti dell’*Hedge accounting*.

La posta in oggetto include, per 24 milioni di euro, gli effetti dell’adozione in via anticipata delle modifiche allo IAS 19 *Revised* – Benefici ai dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla nota 20 “Benefici ai dipendenti”.

Infine, la voce in esame accoglie gli effetti derivanti dall’applicazione dello IAS 32 paragrafo 23 alle opzioni *put* stipulate da A2A S.p.A. con Società Elettrica Altoatesina S.p.A. (SEL), nonché gli effetti derivanti dall’“Accordo Quadro” e dal “Contratto di Permuta” stipulati tra la capogruppo A2A S.p.A. e i soci finanziari di Delmi S.p.A. (Mediobanca, Fondazione CRT e Banca Popolare di Milano) e Dolomiti Energia S.p.A. aventi oggetto azioni Delmi S.p.A.. Come illustrato in dettaglio nel paragrafo “Criteri e procedure di consolidamento”, la differenza tra il valore attuale del prezzo di esercizio di tali opzioni *put* e il valore contabile degli interessi di minoranza viene imputato a riduzione del Patrimonio netto di Gruppo (se positiva) o ad incremento del Patrimonio netto di Gruppo (se negativa). Al 31 dicembre 2012 gli effetti delle opzioni *put* aventi oggetto azioni Delmi S.p.A. hanno determinato una variazione negativa sul Patrimonio di Gruppo per 84 milioni di euro rappresentata per 66 milioni di euro dal venir meno delle opzioni *put* precedentemente stipulate con i soci terzi di Delmi S.p.A. e per 18 milioni di euro riferibili al differenziale tra il valore di iscrizione delle nuove opzioni *put* sottoscritte nel corso del presente esercizio e gli interessi delle minoranze.

Per il relativo trattamento contabile si rimanda a quanto illustrato nei paragrafi “Criteri di consolidamento” e “Procedure di consolidamento”.

Raccordo tra il risultato netto di A2A S.p.A. e il risultato netto di Gruppo

Milioni di euro	2012	2011 (*)
Risultato dell'esercizio di A2A S.p.A.	183	(464)
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(241)	(205)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	233	(210)
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio di A2A S.p.A.	5	485
Svalutazioni di immobilizzazioni effettuate nel bilancio consolidato	-	(57)
Altre rettifiche di consolidato	80	28
Risultato dell'esercizio di Gruppo	260	(423)

(*) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2011 sono stati riclassificati per riflettere l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici ai dipendenti".

Raccordo tra il Patrimonio netto di A2A S.p.A. e il Patrimonio netto di Gruppo

Milioni di euro	31 12 2012	31 12 2011 (*)
Patrimonio netto di A2A S.p.A.	2.537	2.435
- Eliminazione della quota residua della riserva di patrimonio derivante dall'utile infragruppo per il conferimento dei rami d'azienda	(434)	(446)
- Utili (perdite) portate a nuovo	659	630
- Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(241)	(205)
- Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di A2A S.p.A.	233	(210)
- Svalutazioni di partecipazioni in società controllate effettuate nel bilancio di A2A S.p.A.	5	485
- Svalutazioni di immobilizzazioni effettuate nel bilancio consolidato	-	(57)
- Altre rettifiche di consolidato	87	135
Patrimonio netto di Gruppo	2.846	2.767

(*) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2011 sono stati riclassificati per riflettere l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici ai dipendenti".

16) Utile netto dell'esercizio

Risulta pari a 260 milioni di euro ed accoglie il risultato dell'esercizio.

17) Interessi di minoranze

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Interessi di minoranze	826	25	851

Gli "Interessi di minoranze" ammontano a 851 milioni di euro (826 milioni di euro al 31 dicem-

bre 2011) e rappresentano la quota di capitale, di riserve e di risultato di spettanza degli azionisti di minoranza.

L'incremento dell'esercizio, pari a 25 milioni di euro, ha riguardato:

- l'attribuzione delle quote di competenza del risultato dell'esercizio a terzi positiva per 11 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro relativi alla quota di risultato spettante ai soci terzi di Plurigas S.p.A., 6 milioni di euro attribuibili ai soci terzi di Delmi S.p.A., 2 milioni di euro attribuibili ai soci terzi di Edipower S.p.A., e 2 milioni di euro, negativi riferibili ai soci terzi del Gruppo EPCG;
- l'apporto positivo per 152 milioni di euro riferibile al primo consolidamento di Edipower S.p.A.;
- le rettifiche negative di 129 milioni di euro attribuibili alle variazioni dell'esercizio delle componenti del Patrimonio netto spettanti ai soci di minoranza delle società Delmi S.p.A. e Aspem S.p.A. correlate alle opzioni *put*;
- la riduzione per 9 milioni di euro relativa principalmente alla distribuzione di dividendi per 8 milioni di euro.

PASSIVITÀ

Passività non correnti

18) Passività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Obbligazioni non convertibili	2.186		276	2.462	2.186	2.462
Debiti verso banche	1.429	959	(684)	1.704	1.429	1.704
Debiti verso altri finanziatori	223		(21)	202	223	202
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	13		(10)	3	13	3
Totale passività finanziarie non correnti	3.851	959	(439)	4.371	3.851	4.371

Le “Passività finanziarie non correnti”, pari a 4.371 milioni di euro (3.851 milioni di euro al 31 dicembre 2011), evidenziano un incremento di 520 milioni di euro. Tale aumento è riconducibile al complessivo effetto correlato alla variazione negativa dell'esercizio per 439 milioni di euro e all'incremento derivante dal primo consolidamento di Edipower S.p.A. per 959 milioni di euro.

In particolare, le “Obbligazioni non convertibili” riguardano quattro prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e si riferiscono:

- per 98 milioni di euro, al prestito in yen del 10 agosto 2006 con scadenza trentennale ad un tasso fisso del 5,405% il cui valore, calcolato col metodo del costo ammortizzato, risulta di 98 milioni di euro;

- per 500 milioni di euro, al *bond* emesso in data 28 maggio 2004 con scadenza decennale ad un tasso fisso del 4,875% nominale e il cui valore, calcolato con il metodo del costo ammortizzato, è pari a 499 milioni di euro;
- per 1.000 milioni di euro al *bond* emesso in data 2 novembre 2009 con scadenza settennale ad un tasso fisso pari al 4,50% nominale, la cui contabilizzazione ricade sotto il *fair value hedge*. Pertanto tale strumento finanziario (*bond*) è stato valutato al costo ammortizzato rettificato dalla variazione del *fair value* del rischio sottostante. Al 31 dicembre 2012 il suo valore risulta essere pari a 1.095 milioni di euro;
- per 750 milioni di euro, al *bond* emesso il 28 novembre 2012, con scadenza settennale ad un tasso fisso pari al 4,50% nominale, il cui valore al 31 dicembre 2012, calcolato con il metodo del costo ammortizzato, è pari a 744 milioni di euro.

Il prestito obbligazionario da 500 milioni di euro, emesso in data 30 ottobre 2003 con scadenza decennale, è stato riclassificato alla voce “Passività finanziarie correnti”.

Le valutazioni al *fair value* e al costo ammortizzato a fine esercizio delle obbligazioni non convertibili hanno determinato un decremento delle “Passività finanziarie non correnti” di 5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 sui prestiti obbligazionari sono maturate cedole per interessi pari a 26 milioni di euro.

Si precisa che il diverso trattamento contabile adottato per i prestiti obbligazionari deriva dalle differenti scelte effettuate in fase di transizione ai principi IAS/IFRS dalle società oggetto della fusione avvenuta il 1° gennaio 2008.

I “Debiti verso banche” non correnti presentano nell’esercizio un incremento di 275 milioni di euro. Tale aumento è riconducibile all’effetto combinato della variazione negativa dell’esercizio, pari a 684 milioni di euro, e derivante da un minor utilizzo di *linee committed* oltre l’esercizio, dalla riclassificazione della quota scadente entro l’esercizio successivo alla voce “Passività finanziarie correnti”, in parte compensata dall’utilizzo di due nuovi finanziamenti BEI a medio e lungo termine con scadenza 2027 e all’incremento derivante dal primo consolidamento di Edipower S.p.A. per 959 milioni di euro.

I “Debiti verso altri finanziatori”, pari a 202 milioni di euro, presentano un decremento di 21 milioni di euro rispetto alla chiusura del precedente esercizio per effetto della riclassificazione nelle poste correnti della quota di finanziamenti con scadenza entro dodici mesi.

Infine, i “Debiti per *leasing* finanziario” ammontano a 3 milioni di euro mentre al 31 dicembre 2011 erano pari a 13 milioni di euro.

19) Passività per imposte differite

<i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Passività per imposte differite	10	(10)	-

Al 31 dicembre 2012 la voce accoglie l'effetto netto delle passività per imposte differite e dei crediti per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali e presenta un saldo a credito, mentre al 31 dicembre 2011 risulta a debito per 10 milioni di euro.

I valori al 31 dicembre 2012 relativi ai crediti per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. "Offsetting") in applicazione dello IAS 12.

20) Benefici a dipendenti

A partire dall'esercizio 2012 il Gruppo A2A ha inteso applicare in via anticipata il principio IAS 19 *Revised* (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 giugno 2012) come da opzione prevista.

L'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella Situazione patrimoniale e finanziaria del *deficit* o *surplus* del fondo nella sua interezza. Si richiede inoltre il riconoscimento separato nel Conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa rispetto agli oneri finanziari netti nonchè l'iscrizione degli utili e perdite attuariali, che derivano dalla rideterminazione in ogni esercizio della passività e attività, nel Conto economico complessivo. Infine, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

L'emendamento introduce inoltre nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali il Gruppo aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le componenti attuariali a conto economico (sia per la Capogruppo che per le controllate); la versione "revised" di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga tra le "Riserve da valutazione" incluse nel Patrimonio netto con il riconoscimento delle stesse nel "Prospetto della redditività complessiva";
- la modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio contabile IAS 8, ha determinato il *restatement* ai fini comparativi del Patrimonio

netto e del Conto economico del precedente esercizio per le poste inerenti gli oneri finanziari le imposte sul reddito con la conseguente modifica del risultato netto originariamente pubblicato e l'evidenza delle stesse nel prospetto della "reddittività complessiva" e nelle riserve di Patrimonio netto.

Gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 *Revised* vengono di seguito sintetizzati:

<i>Milioni di euro</i>	Benefici a dipendenti	Effetto a P.N. al lordo delle imposte	Effetto a P.N. dei crediti per imposte anticipate o debiti per imposte differite	(Oneri)/ proventi finanziari	Imposte sul reddito	Utile netto	Risultato complessivo
31 dicembre 2010 pubblicato	276			1		308	(110)
31 dicembre 2010 <i>restated</i>	276	1				308	(110)
Effetti <i>restatement</i> (dati comparativi)		1		(1)			
31 dicembre 2011 pubblicato	272			4		(420)	(938)
31 dicembre 2011 <i>restated</i>	272	4	(1)		(1)	(423)	(938)
Effetti <i>restatement</i> (dati comparativi)		4	(1)	(4)	1	(3)	
31 dicembre 2012	325	(24)	7			260	246

Si precisa che le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi qui sotto descritte:

	2012	2011
Tasso di attualizzazione	3,5%	4,75%
Tasso di inflazione annuo	2,0%	2,0%

Il gruppo ha selezionato tali tassi sulla base delle curve di rendimento di titoli a reddito fisso di elevata qualità per cui gli ammontari e le scadenze corrispondono agli ammontari e alle scadenze delle passività per piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro.

Alla data di riferimento tale posta risulta pari a 325 milioni di euro (272 milioni di euro al 31 dicembre 2011), di cui 48 milioni di euro derivanti dal primo consolidamento di Edipower S.p.A., e presenta le seguenti variazioni:

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolidamento	Accantonamento	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2012
Trattamento fine rapporto	138	25	24	(11)	(8)	168
Benefici a dipendenti	134	23		(11)	11	157
Totale benefici a dipendenti	272	48	24	(22)	3	325

21) Fondi rischi, oneri e passività per discariche

Milioni di euro	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Accanto- namento	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2012
Fondi rischi, oneri e passività per discariche	462	126	43	(21)	1	611

Al 31 dicembre 2012 la consistenza di tali fondi è pari a 611 milioni di euro (462 milioni di euro nel precedente esercizio), di cui 126 milioni di euro riferiti al primo consolidamento di Edipower S.p.A.. Gli accantonamenti presentano un effetto netto pari a 43 milioni di euro dovuto agli accantonamenti dell'esercizio, per 76 milioni di euro, rettificati dal rilascio di fondi rischi accantonati nei precedenti esercizi, per 33 milioni di euro, a seguito del venir meno di alcuni contenziosi in essere. Gli utilizzi, di 21 milioni di euro si riferiscono principalmente alla quota prelevata dal fondo per far fronte ai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio. Le altre variazioni risultano pari a 1 milione di euro.

Si segnala che in data 13 dicembre 2012, l'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas (AEEG), con il parere n. 535/12 indirizzato al Ministro dello sviluppo economico, ha proposto di "applicare in maniera non discriminatoria le condizioni economiche dei servizi regolati dall'Autorità alle forniture di gas naturale per le utenze termoelettriche che producono energia elettrica nell'ambito del provvedimento Cip 6/92" e – quindi – di "aggiornare il prezzo medio del combustibile convenzionale ai fini della determinazione del CEC tenendo conto della più recente evoluzione del mercato del gas naturale, affinché il prezzo medio del combustibile convenzionale risulti sempre coerente con l'attuale struttura dei costi del mercato del gas naturale".

Infatti si ricorda come ai sensi dell'art. 30 comma 15 l. 99/09, "con decreto del Ministro dello sviluppo economico, su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, è aggiornato trimestralmente il valore della componente del costo evitato di combustibile di cui al provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 6/92 del 29 aprile 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 marzo 1992, da riconoscere in acconto fino alla fissazione del valore annuale di congruaggio. Tali aggiornamenti sono effettuati sulla base di periodi trimestrali di registrazione delle quotazioni dei prodotti del paniere di riferimento della componente convenzionale relativa al valore del gas naturale di cui al punto 3 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 154/08 del 21 ottobre 2008 per tener conto delle dinamiche di prezzo dei prodotti petroliferi, tenendo altresì conto dell'evoluzione dell'efficienza di conversione e fermi restando i criteri di calcolo del costo evitato di combustibile di cui alla deliberazione della medesima Autorità n. 249/06 del 15 novembre 2006".

In considerazione dei seguenti elementi (i) la progressiva erosione del CEC negli ultimi anni, (ii) la conferma di questo trend ribassista anche per gli esercizi 2010 e 2011 per effetto del

recepimento integrale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico della PAS 09/10 con d.m. 20 novembre 2012 e considerato che (iii) il Ministero dovrà seguire lo stesso iter anche per gli esercizi 2012 e seguenti (d.m. su proposta dell'AEEG), (iv) l'AEEG ha già formulato la propria proposta per tali esercizi con il già citato parere 535/12 e (v) il perdurare della crisi economica rende inevitabile la prosecuzione delle azioni di governo mirate alla contrazione della spesa pubblica (cd *spending review*) anche attraverso la riduzione degli incentivi, il *management* ha ritenuto altamente probabile l'adozione di un d.m. che, fatta propria la proposta dell'AeeG 535/12, traduca quest'ultima in un atto avente efficacia giuridica esterna, cioè vincolante per gli operatori di mercato che ne siano interessati già dall'esercizio 2012.

Pertanto il Gruppo, anche sulla base di analisi svolte dalle funzioni interne preposte, ha proceduto a stanziare ai sensi dello IAS 37 un fondo rischi pari a 22 milioni di euro con contropartita una riduzione dei ricavi di vendita.

Infine si evidenzia come il valore di alcuni fondi abbia risentito degli effetti derivanti dalla riduzione del tasso di attualizzazione applicato nel corso del 2012 rispetto all'esercizio precedente.

22) Altre passività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Altre passività non correnti	152	3	210	365	-	-
Strumenti derivati non correnti	25		23	48	25	48
Totale altre passività non correnti	177	3	233	413	25	48

La voce in esame al 31 dicembre 2012 registra un incremento di 236 milioni di euro rispetto al precedente esercizio dovuto principalmente alla variazione dei debiti verso terzi per la valorizzazione delle opzioni *put* sulle azioni Delmi S.p.A..

Passività correnti

23) Debiti commerciali e altre passività correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Acconti	20	1	(14)	7	-	-
Debiti verso fornitori	1.328	106	(109)	1.325	-	-
Totale debiti commerciali	1.348	107	(123)	1.332	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	36	4	2	42	-	-
Altre passività correnti	375	19	40	434	-	-
Strumenti derivati correnti	31	-	(21)	10	-	2
Totale altre passività correnti	442	23	21	486	-	2
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	1.790	130	(102)	1.818	-	2

I “Debiti commerciali e altre passività correnti” risultano pari a 1.818 milioni di euro (1.790 milioni di euro al 31 dicembre 2011), con una riduzione complessiva di 102 milioni di euro, al netto dell’effetto del primo consolidamento di Edipower S.p.A. per 130 milioni di euro, che si esplicita sostanzialmente nel decremento dei “Debiti commerciali” e degli “Strumenti derivati correnti” compensato dall’incremento delle “Altre passività correnti”. Le Altre passività correnti si riferiscono principalmente a debiti verso il personale, a debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico nonché a debiti verso l’Erario per IVA e ritenute.

24) Passività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Obbligazioni non convertibili	-		518	518	-	518
Debiti verso banche	620	89	(601)	108	620	108
Debiti verso altri finanziatori	43		(17)	26	43	26
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	10		(9)	1	10	1
Debiti finanziari verso parti correlate	2		(2)	-	2	-
Totale passività finanziarie correnti	675	89	(111)	653	675	653

Le “Passività finanziarie correnti” ammontano a 653 milioni di euro, a fronte di 675 milioni di euro rilevati alla data di chiusura del precedente esercizio. Tale diminuzione è riconducibile all’effetto combinato della variazione negativa dell’esercizio pari a 111 milioni di euro, principalmente correlato alla diminuzione dei debiti verso banche, a seguito di un minor utilizzo di linee *committed* in parte compensato dalla riclassificazione, pari a 518 milioni di euro, della quota con scadenza entro l’esercizio successivo del prestito obbligazionario in essere al termine dell’esercizio ed all’incremento derivante dal primo consolidamento di Edipower S.p.A. per 89 milioni di euro.

In particolare, le “Obbligazioni non convertibili” riguardano per 500 milioni di euro il *bond* emesso il 30 ottobre 2003 con scadenza decennale ad un tasso fisso pari al 4,875% nominale, il cui *fair value* al 31 dicembre 2012, in seguito all’esercizio della *fair value option* in fase di transizione ai principi IAS/IFRS, è di 514 milioni di euro. Al 31 dicembre 2012 sul prestito obbligazionario sono maturate cedole per interessi pari a 4 milioni di euro.

25) Debiti per imposte

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell’esercizio	Valore al 31 12 2012
Debiti per imposte	25	54	(71)	8

I “Debiti per imposte” sono iscritti per 8 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2011), con un decremento netto di 17 milioni di euro correlato alla variazione negativa dell’esercizio, per 71 milioni di euro, e a quella positiva derivante dal primo consolidamento di Edipower S.p.A. per 54 milioni di euro.

26) Passività direttamente associate alle attività non correnti destinate alla vendita

La posta in esame ammonta, al 31 dicembre 2012 a 49 milioni di euro (non accoglieva alcun valore nell’esercizio precedente) e riguarda alcune passività destinate alla vendita di Edipower S.p.A. correlate alle corrispondenti attività già descritte nella nota 12, a cui si rimanda, delle presenti note illustrative.

Indebitamento finanziario netto

27) INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto.

Milioni di euro	Note	31 12 2012	31 12 2011
Obbligazioni-quota non corrente	18	2.462	2.186
Finanziamenti bancari non correnti	18	1.704	1.429
Debiti verso altri finanziatori non correnti	18	202	223
Leasing finanziario non corrente	18	3	13
Altre passività non correnti	22	48	25
Totale indebitamento a medio e lungo termine		4.419	3.876
Attività finanziarie non correnti verso parti correlate	3	(5)	(6)
Attività finanziarie non correnti	3	(39)	(28)
Altre attività non correnti	5	(70)	(113)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(114)	(147)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		4.305	3.729
Obbligazioni-quota corrente	24	518	-
Finanziamenti bancari correnti	24	108	620
Debiti verso altri finanziatori correnti	24	26	43
Leasing finanziario corrente	24	1	10
Passività finanziarie correnti verso parti correlate	24	-	2
Altre passività correnti	25	2	-
Debiti finanziari in passività destinate alla vendita	26	-	-
Totale indebitamento a breve termine		655	675
Altre attività finanziarie correnti	9	(22)	(2)
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	9	(5)	(231)
Altre attività correnti	9	(8)	-
Crediti finanziari in attività destinate alla vendita	12	-	(3)
Totale crediti finanziari a breve termine		(35)	(236)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	(553)	(147)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		67	292
Indebitamento finanziario netto		4.372	4.021

Note illustrative alle voci di Conto economico

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2011

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 si è modificata rispetto al precedente esercizio per effetto:

- del consolidamento integrale della società Edipower S.p.A., a partire dal 1° giugno 2012, e dall'uscita dal perimetro di consolidamento di Transalpina di Energia S.r.l. a seguito dell'operazione di acquisizione da parte di Delmi S.p.A. del 70% del capitale sociale di Edipower S.p.A. e della contestuale cessione del 50% della partecipazione in Transalpina di Energia S.r.l., come illustrato al paragrafo "Altre informazioni". Di conseguenza il Conto economico al 31 dicembre 2012 comprende gli effetti positivi del consolidamento dal mese di giugno di Edipower S.p.A., mentre nel Conto economico al 31 dicembre 2011 si rilevavano gli effetti del consolidamento a Patrimonio netto della partecipazione detenuta in Transalpina di Energia S.r.l.;
- dalla cessione della partecipazione detenuta in A2A Coriance S.a.s., capogruppo del Gruppo Coriance, avvenuta nel mese di settembre 2012;
- dalla cessione della partecipazione detenuta in e-Utile S.p.A.;
- dell'esercizio dell'opzione di vendita della propria quota azionaria, pari al 27,5%, nella società Metroweb S.p.A.. Le azioni oggetto dell'opzione derivavano dalla conversione, effettuata il 6 ottobre 2011, del prestito obbligazionario convertibile che A2A S.p.A. aveva mantenuto in portafoglio al momento della cessione di una prima quota azionaria di Metroweb S.p.A..

Per effetto delle operazioni sopra citate i dati economici al 31 dicembre 2012 non risultano omogenei con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2011.

28) Ricavi

I ricavi dell'esercizio risultano pari a 6.480 milioni di euro (6.130 milioni di euro al 31 dicembre 2011), di cui 639 milioni di euro, al lordo delle elisioni *intercompany*, riferibili al consolidamento di Edipower S.p.A., e presentano un incremento di 350 milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Ricavi - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
Ricavi di vendita	5.465	5.233
Ricavi da prestazioni	791	788
Ricavi da commesse a lungo termine	25	8
Totale ricavi di vendita e prestazioni	6.281	6.029
Altri ricavi operativi	199	101
Totale ricavi	6.480	6.130

I “Ricavi di vendita e prestazioni” ammontano complessivamente a 6.281 milioni di euro (6.029 milioni di euro nel precedente esercizio), di cui 530 milioni di euro relativi al consolidamento di Edipower S.p.A., registrando un incremento di 252 milioni di euro. La variazione è riconducibile a maggiori ricavi di vendita per 232 milioni di euro, all’incremento dei proventi da prestazioni per 3 milioni di euro ed all’aumento dei ricavi da commesse a lungo termine per 17 milioni di euro.

Gli “Altri ricavi operativi” rilevano per 199 milioni di euro e presentano un incremento di 98 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell’esercizio precedente.

Per maggiore informativa si riporta il dettaglio delle voci più significative:

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
Vendita e distribuzione di energia elettrica	3.441	3.306
Vendita e distribuzione di gas	1.652	1.589
Vendita calore	188	163
Vendita materiali	1	1
Acque e utenze civili	45	45
Proventi da coperture su derivati operativi	-	1
Oneri da coperture su derivati operativi	(1)	(4)
Vendite di certificati e diritti di emissione	108	100
Contributi di allacciamento	31	32
Totale ricavi di vendita	5.465	5.233
Prestazioni a clienti	791	788
Totale ricavi per prestazioni	791	788
Ricavi da commesse a lungo termine	25	8
Totale ricavi di vendita e prestazioni	6.281	6.029
Altri ricavi operativi	199	101
Totale ricavi	6.480	6.130

I ricavi recepiscono l’effetto dell’applicazione del parere dell’AEEG n. 535/12 come meglio descritto alla nota 21 “Fondi rischi, oneri e passività per discariche” e nella Relazione sulla gestione.

29) Costi operativi

I “Costi operativi” sono pari a 4.810 milioni di euro (4.658 milioni di euro nell’esercizio precedente), di cui 399 milioni di euro riferibili al consolidamento di Edipower S.p.A., al lordo delle elisioni *intercompany*, registrando quindi un aumento di 152 milioni di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

Costi operativi - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
Costi per materie prime e di consumo	3.758	3.569
Costi per servizi	801	795
Totale costi per materie prime e servizi	4.559	4.364
Altri costi operativi	251	294
Totale costi operativi	4.810	4.658

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 4.559 milioni di euro (4.364 milioni di euro al 31 dicembre 2011), di cui 368 milioni di euro riferibili al consolidamento di Edipower S.p.A., presentando un incremento di 195 milioni di euro.

Tale aumento è dovuto:

- ai maggiori acquisti di materie prime e di consumo per 142 milioni di euro, riconducibili all’incremento dei costi per acquisti di energia e combustibili per 115 milioni di euro, all’aumento degli oneri correlati all’acquisto di certificati e diritti di emissione per 20 milioni di euro, all’incremento dei costi per acquisti di materiali per 4 milioni di euro, all’effetto netto degli oneri/proventi da copertura su derivati operativi in incremento per 3 milioni di euro;
- all’aumento degli oneri di vettoriamento, appalti e prestazioni di servizi per 6 milioni di euro;
- alla variazione positiva nelle scorte di combustibili e materiali per 47 milioni di euro.

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
Acquisti di energia e combustibili	3.603	3.488
Acquisti di materiali	74	70
Acquisti di acqua	4	4
Oneri da coperture su derivati operativi	7	7
Proventi da coperture su derivati operativi	(17)	(20)
Acquisti di certificati e diritti di emissione	54	34
Totale costi per materie prime e di consumo	3.725	3.583
Oneri di vettoriamento, appalti e prestazioni di servizi	801	795
Totale costi per servizi	801	795
Variazione delle rimanenze di combustibili e di materiali	33	(14)
Totale costi per materie prime e servizi	4.559	4.364
Altri costi operativi	251	294
Totale costi operativi	4.810	4.658

Margine attività di trading

La tabella sottostante riporta i risultati derivanti dalle negoziazioni dei Portafogli di *Trading* che si riferiscono alle attività di *trading* sull'energia elettrica, sul gas e sui certificati ambientali.

Margine attività di trading - Milioni di euro	Note	31 12 2012	31 12 2011
Ricavi	28	1.176	1.022
Costi operativi	29	(1.175)	(1.014)
Totale margine attività di trading		1	8

30) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2012 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 602 milioni di euro (548 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Nel dettaglio i “Costi per il personale” si compongono nel modo seguente:

Costi per il personale - Milioni di euro	31 12 2012	31 12 2011
Salari e stipendi	399	359
Oneri sociali	145	135
Trattamento di fine rapporto	24	22
Altri costi	34	32
Totale costi per il personale	602	548

La “forza media” del Gruppo A2A al 31 dicembre 2012 è pari a 12.771 risorse, di cui 1.035 risorse derivanti dal consolidamento di Edipower S.p.A..

31) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il “Margine operativo lordo” consolidato al 31 dicembre 2012 è pari a 1.068 milioni di euro (924 milioni di euro al 31 dicembre 2011), di cui 194 milioni di euro derivanti dal consolidamento di Edipower S.p.A..

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto descritto nel paragrafo “Analisi per settore di attività”.

32) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” sono pari, al 31 dicembre 2012, a 567 milioni di euro (626 milioni di euro al 31 dicembre 2011), di cui 127 milioni di euro relativi al consolidamento di Edipower S.p.A., e presentano un decremento di 59 milioni di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni - Milioni di euro	31 12 2012	31 12 2011
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	72	67
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	417	336
Totale ammortamenti	489	403
Accantonamenti per rischi	44	32
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante	32	73
Altre svalutazioni di valore delle immobilizzazioni	2	118
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	567	626

In particolare, gli “Ammortamenti” risultano pari a 489 milioni di euro (403 milioni di euro nel precedente esercizio) e registrano un incremento di 86 milioni di euro, principalmente a seguito dei maggiori ammortamenti conseguenti al consolidamento di Edipower S.p.A..

Per quanto attiene il recepimento di quanto disposto dal c.d. “Decreto Sviluppo”, volto alla determinazione del valore di riscatto relativo alle cosiddette opere bagnate delle concessioni idroelettriche, si segnala che ad oggi non sono stati ancora fissati dalle autorità competenti i parametri di calcolo (coefficienti di rivalutazione e vite utili) necessari per quantificare il valore di riscatto a fine concessione di tali beni. In tale contesto di *vacatio* normativa, il Gruppo A2A ha proceduto ad effettuare alcune simulazioni utilizzando i coefficienti ISTAT, che risultano essere gli unici dati utilizzabili, e le vite economico-tecniche stimate dei beni. I risultati delle simulazioni hanno evidenziato un *range* di variabilità piuttosto ampio, confermando che al momento non è possibile effettuare una stima attendibile dei valori di riscatto alla fine delle concessioni. Tuttavia per le concessioni prossime alla scadenza il valore netto contabile delle c.d. “opere bagnate” è risultato significativamente inferiore rispetto al *range* dei risultati ottenuti. Pertanto, solo per le concessioni prossime alla scadenza, il Gruppo ha bloccato gli ammortamenti al 30 giugno 2012, mentre si è proseguito in continuità di criteri di valutazione rispetto al passato per le restanti concessioni.

Gli “Accantonamenti per rischi” sono pari a 44 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e si riferiscono ad accantonamenti dell'esercizio effettuati a fronte di contenziosi in atto, nonché a cause in corso. La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile principalmente al consolidamento di Edipower S.p.A. ed al contestuale adeguamento dei rischi stimati pregressi.

L’“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un valore di 32 milioni di euro (73 milioni di euro al 31 dicembre 2011) determinato dall'accantonamento dell'esercizio. La diminuzione rispetto all'esercizio 2011 è dovuta principalmente al rilascio di fondi rischi su crediti precedentemente accantonati per il venir meno del rischio di inesigibilità di alcuni crediti verso clienti.

Le “Altre svalutazioni di valore delle immobilizzazioni” risultano pari a 2 milioni di euro e derivano sostanzialmente dal consolidamento di Edipower S.p.A.; nel precedente esercizio ammontavano a 118 milioni di euro e riguardavano principalmente la svalutazione dell'avvia-

mento relativo al Gruppo EPCG per 94 milioni di euro e la svalutazione di alcune immobilizzazioni immateriali iscritte in sede di acquisizione del Gruppo Aspem per 16 milioni di euro.

33) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta pari a 501 milioni di euro (298 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

34) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo negativo di 180 milioni di euro (negativa per 258 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Gestione finanziaria - Milioni di euro	31 12 2012	31 12 2011
Proventi finanziari	58	53
Oneri finanziari	(251)	(179)
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	13	(132)
Totale gestione finanziaria	(180)	(258)

I “Proventi finanziari” ammontano a 58 milioni di euro e risultano in aumento rispetto al 31 dicembre 2011. L’incremento deriva dall’effetto del contributo positivo relativo all’iscrizione del *badwill*, a seguito del primo consolidamento della partecipazione in Edipower S.p.A., e da altri proventi finanziari registrati nell’esercizio che hanno compensato la riduzione dei *fair value* e del *realized* dei contratti sui derivati finanziari che contribuivano invece positivamente nel precedente esercizio.

Gli “Oneri finanziari”, che ammontano a 251 milioni di euro, presentano un incremento di 72 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 e sono così composti:

- per 42 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2011) relativi a derivati finanziari;
- per 4 milioni di euro da oneri di partecipazioni (4 milioni di euro al 31 dicembre 2011);
- per 205 milioni di euro da oneri per passività finanziarie (170 milioni di euro al 31 dicembre 2011), di cui 35 milioni di euro relativi al consolidamento di Edipower S.p.A., di seguito dettagliati:

Oneri da passività finanziarie - Milioni di euro	31 12 2012	31 12 2011
Interessi su prestiti obbligazionari	104	101
Interessi verso istituti di credito	66	42
Interessi su finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti	7	1
<i>Decommissioning</i>	2	2
Altri oneri finanziari	26	23
Totale oneri da passività finanziarie	205	169

La “Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni” risulta positiva per 13 milioni di euro (negativa per 132 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

35) Altri proventi/costi non operativi

Gli “Altri proventi/costi non operativi” presentano un valore netto negativo pari a 3 milioni di euro (negativo per 4 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e si riferiscono ad oneri sostenuti dalla controllata EPCG.

36) Oneri per imposte sui redditi

Oneri per imposte sui redditi - Milioni di euro	31 12 2012	31 12 2011
Imposte correnti	124	198
Imposte anticipate	79	(57)
Imposte differite passive	(75)	6
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	128	147

Gli “Oneri per imposte” nell’esercizio in esame sono risultati pari a 128 milioni di euro (147 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

La variazione rispetto al precedente esercizio è sostanzialmente riconducibile al consolidamento di Edipower S.p.A. ed al beneficio relativo all’istanza di rimborso IRES per mancata deduzione, negli anni precedenti, dell’IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (art. 4, comma 12, D.L. 16/2012) che ammonta a circa 30 milioni di euro.

La riconciliazione tra l’onere fiscale iscritto in bilancio consolidato e l’onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

TABELLA TAX RATE - Milioni di euro	2012	2011 (*)
Risultato prima delle imposte	318	36
Imposte teoriche calcolate all’aliquota fiscale in vigore (1)	121	14
Differenze temporanee	(12)	(56)
Differenze permanenti	18	190
Benefici fiscali di anni pregressi	(30)	-
Differenze tra aliquote fiscali estere e aliquote fiscali teoriche italiane	3	(22)
Differenze per società a cui non si applicano addizionali IRES	(17)	(23)
Totale imposte a Conto economico (esclusa IRAP)	83	103
IRAP	45	44
Totale imposte a Conto economico	128	147

(1) Le imposte sono state calcolate considerando un’ aliquota teorica del 38% per l’esercizio 2012 e per l’esercizio 2011.

(*) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2011 sono stati riclassificati per riflettere l’applicazione sia dell’IFRS 5 sia dello IAS 19 Revised “Benefici ai dipendenti”.

37) Risultato netto da attività non correnti cedute e destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2012 la voce è positiva per 81 milioni di euro (negativa per 808 milioni di euro al 31 dicembre 2011) ed accoglie i contributi positivi relativi alle cessioni del Gruppo Coriande, della società e-Utile S.p.A. e della quota azionaria di Metroweb S.p.A. derivante dalla conversione, effettuata il 6 ottobre 2011, del prestito obbligazionario convertibile che A2A S.p.A. aveva mantenuto in portafoglio al momento della cessione di una prima quota azionaria di Metroweb S.p.A.. Nel precedente esercizio la voce in oggetto riguardava principalmente l'effetto negativo della valutazione della partecipazione in Transalpina di Energia S.r.l. rettificato della plusvalenza generatasi dalla cessione della partecipazione nella società Metroweb S.p.A..

Milioni di euro	31 12 2012	31 12 2011
Attività destinate alla vendita (IFRS 5)	43	(808)
Attività cedute (*)	38	
Risultato netto da attività non correnti cedute e destinate alla vendita	81	(808)

(*) nel 2012 il valore comprende la plusvalenza per la cessione di Metroweb S.p.A.

38) Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo

L'utile consolidato di Gruppo, al netto delle quote di risultato di competenza di terzi negative per 11 milioni di euro (positive per 496 milioni di euro al 31 dicembre 2011), risulta pari a 260 milioni di euro (negativo per 423 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

39) Utile per azione

	01 01 2012 31 12 2012	01 01 2011 31 12 2011
Utile (perdita) per azione (in euro)		
- di base	0,0838	(0,1367)
- di base da attività in funzionamento	0,0579	0,1233
- di base da attività destinate alla vendita	0,0259	(0,2600)
- diluito	0,0838	(0,1367)
- diluito da attività in funzionamento	0,0579	0,1233
- diluito da attività destinate alla vendita	0,0259	(0,2600)
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
-di base	3.105.987.497	3.105.987.497
-diluito	3.105.987.497	3.105.987.497

Nota sui rapporti con le parti correlate

40) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 *revised*).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto Parasociale che disciplina gli assetti proprietari e la governance di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società mediante un sistema di amministrazione e controllo dualistico.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risulta nella realizzazione di una joint venture, il cui controllo congiunto è esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detengono ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

In data 27 maggio 2011 AMSA S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano la proroga del contratto per la fornitura dei servizi di raccolta, pulizia stradale, servizi speciali e smaltimento dei rifiuti a fronte di un corrispettivo pari a circa 711 milioni di euro IVA compresa per il periodo 1° gennaio 2011 - 30 giugno 2013.

Rapporti con le società controllate e collegate

La capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società avvengono attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate, regolati al tasso Euribor a tre mesi incrementato per le posizioni creditorie (di A2A S.p.A.) o diminuito per quelle debitorie da un margine in linea con quanto applicato dal mercato finanziario.

Anche per l'anno 2012 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

Si precisa che A2A S.p.A. ha sottoscritto con una società collegata un contratto di trasparenza fiscale con effetto dall'esercizio 2010.

La capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il know-how esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

La capogruppo, a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici ed idroelettrici, offre ad A2A Trading S.r.l. il servizio di generazione elettrica.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società controllata Selene S.p.A..

A seguito del consolidamento integrale della società controllata Edipower S.p.A., avvenuto a partire dal mese di giugno 2012, si segnala che tutti i rapporti economici tra le società del Gruppo e Edipower S.p.A. per il periodo gennaio-maggio sono stati considerati rapporti con società correlata, come nel precedente esercizio.

Si evidenzia infine che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 e recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 revised.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria <i>Millioni di euro</i>	Totale 31 12 2012	Di cui verso parti correlate								
		Imprese collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
TOTALE ATTIVO DI CUI:	11.945	194	56	77	8	11	1	-	347	2,9%
<i>Attività non correnti</i>	8.384	183	29	-	-	3	-	-	215	2,6%
Partecipazioni	210	183	27	-	-	-	-	-	210	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	53	-	2	-	-	3	-	-	5	9,4%
<i>Attività correnti</i>	3.235	11	27	77	8	8	1	-	132	4,1%
Crediti commerciali	1.907	7	26	77	8	8	1	-	127	6,7%
Attività finanziarie correnti	27	4	1	-	-	-	-	-	5	18,5%
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	8.199	9	20	7	1	9	-	-	46	0,6%
<i>Passività non correnti</i>	5.720	-	4	-	-	-	-	-	4	0,1%
Fondo rischi ed oneri	611	-	4	-	-	-	-	-	4	0,7%
<i>Passività correnti</i>	2.479	9	16	7	1	9	-	-	42	1,7%
Debiti commerciali	1.332	1	16	7	1	9	-	-	34	2,6%
Altre passività correnti	486	8	-	-	-	-	-	-	8	1,6%

Conto economico complessivo <i>Milioni di euro</i>	Totale 31 12 2012	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese collegate	Imprese correlate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
RICAVI	6.480	2	372	338	9	38	2	-	761	11,7%
Ricavi di vendita e prestazioni	6.281	2	372	338	9	38	2	-	761	12,1%
Altri ricavi operativi	199	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
COSTI OPERATIVI	4.810	-	441	4	3	8	-	-	456	9,5%
Costi per materie prime e servizi	4.559	-	441	1	3	2	-	-	447	9,8%
Altri costi operativi	251	-	-	3	-	6	-	-	9	3,6%
COSTI PER IL PERSONALE	602	-	-	-	-	-	-	3	3	0,5%
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	567	-	2	-	-	-	-	-	2	0,4%
GESTIONE FINANZIARIA	(180)	13	(1)	-	-	7	-	-	19	(10,6%)
Proventi finanziari	58	-	-	-	-	7	-	-	7	12,1%
Oneri finanziari	(251)	-	(1)	-	-	-	-	-	(1)	0,4%
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	13	13	-	-	-	-	-	-	13	100,0%

Nella sezione o.2 del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

41) COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 DEL 28 LUGLIO 2006

Si segnala che a partire dal 1° giugno 2012 è stata consolidata integralmente la società controllata Edipower S.p.A. come meglio descritto ai paragrafi “Area di consolidamento” e “Altre informazioni”.

Garanzie ed impegni con i terzi

<i>Milioni di euro</i>	31.12.2012	31.12.2011
Cauzioni ricevute	552	462
Garanzie prestate	1.485	1.268

Cauzioni ricevute

L'entità delle cauzioni depositate dalle imprese appaltatrici e delle polizze fidejussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati ammontano a 552 milioni di euro (462 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Garanzie prestate e impegni con terzi

Sono pari a 1.485 milioni di euro (1.268 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e sono relative a fidejussioni rilasciate e ai depositi cauzionali costituiti a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi.

Garanzie reali prestate

Le partecipazioni azionarie in Edipower S.p.A. e in Delmi S.p.A. sono state date in pegno alle banche finanziatrici.

Si segnala che le società del Gruppo hanno in concessione beni di terzi il cui valore ammonta a 66 milioni di euro.

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo del gruppo successivi al 31 dicembre 2012

Per la descrizione degli eventi si rinvia alla Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2012 AzA S.p.A. possiede n. 26.917.609 azioni proprie, pari allo 0,859% del Capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni, invariate rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2012 non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

3) Operazioni IFRS3 revised

Il Gruppo durante il primo semestre del 2012 ha perfezionato l'operazione che riguarda l'acquisizione del 70% del capitale sociale di Edipower S.p.A. da parte di Delmi S.p.A.; tale operazione è classificabile come *business combination* ai sensi del principio internazionale IFRS3 *revised* "Aggregazioni aziendali".

L'IFRS3 *revised* stabilisce che tutte le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto. L'acquirente, pertanto, rileva tutte le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisto ai relativi *fair value* (valori equi) alla data di acquisizione ed evidenza, inoltre, l'eventuale avviamento che, invece di essere ammortizzato, è successivamente sottoposto ad una verifica di riduzione del valore (cd. *impairment test*).

In particolare l'IFRS3 *revised* definisce:

- l'"aggregazione aziendale" come l'operazione tramite la quale una sola entità (l'acquirente) ottiene il controllo di una o più entità o attività aziendali distinte (l'acquisto);
- il "controllo" come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o di un'attività al fine di ottenerne benefici economici;
- l'"acquirente" come l'entità aggregante che ottiene il controllo delle altre entità o attività aziendali;
- il "costo dell'aggregazione" come la somma di (i) *fair value*, alla data di scambio, delle atti-

- ività acquisite, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'acquisito e (ii) di qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale;
- il “*fair value*” come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili;
 - la “data di acquisizione” come la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito;
 - la “data di scambio” come la data di ciascuna operazione di scambio.

Il prezzo di borsa alla data dello scambio di uno strumento rappresentativo di capitale quotato rappresenta la prova migliore del *fair value* dello strumento.

L'IFRS3 *revised*, che trova applicazione dal 1° luglio 2009 rispetto alla precedente versione del principio introduce modifiche che riguardano principalmente:

- a) la disciplina delle acquisizioni per fasi di società controllate;
- b) la facoltà di valutare al *fair value* eventuali interessenze di pertinenza di terzi acquisite in un'acquisizione parziale;
- c) l'imputazione a Conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale;
- d) la rilevazione alla data di acquisizione dei corrispettivi sottoposti a condizione.

Business combination Edipower S.p.A.

In data 24 maggio 2012 Delmi S.p.A., società controllata da A2A S.p.A. al 51%, ha ceduto a WGRM 4 Holding S.p.A., società interamente posseduta da EdF S.A., il 50% di Transalpina di Energia S.r.l. (TdE) per un corrispettivo pari a 783.748.900 euro e ha acquistato contestualmente il 70% di Edipower S.p.A. da Edison S.p.A. (quanto al 50%) e da Alpiq S.A. (quanto al 20%) per un prezzo complessivo pari a 883.748.900 euro.

Il menzionato importo di 783.748.900 euro corrisposto per la cessione del 50% di Transalpina di Energia S.r.l. è soggetto a un meccanismo di aggiustamento ai sensi del quale tale importo è ridotto, per un valore massimo di 25.100.000 euro, in relazione ai risultati dell'OPA obbligatoria promossa da EdF S.A. sulle azioni ordinarie di Edison S.p.A.. I risultati dell'OPA hanno determinato una rettifica per aggiustamento pari a 24.400.123 euro, peraltro prudenzialmente già assunta per l'importo complessivo in sede di bilancio semestrale abbreviato.

Gli effetti di tali operazioni, che erano sostanzialmente definite al 31 dicembre 2011, sono stati già recepiti in sede di predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo A2A.

Si ricorda che la contabilizzazione delle operazioni in questione è avvenuta in modo unitario al fine di rappresentare la sostanza dell'accordo. Per ulteriori dettagli in merito, nonché per l'analisi delle ragioni sottostanti all'operazione, si rimanda a quanto riportato nella Nota illustrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo A2A.

A seguito del perfezionamento delle operazioni sopra descritte Delmi S.p.A. e quindi la controllante A2A S.p.A. hanno acquisito il controllo di Edipower S.p.A..

Trattandosi di una *business combination* il Gruppo ha proceduto a consolidare la società controllata, mediante applicazione dell'*acquisition method* previsto dall'IFRS3, a decorrere dal 31 maggio 2012, data prossima a quella di esecuzione degli accordi e coincidente con l'acquisizione del controllo.

L'applicazione dell'*acquisition method* ha comportato l'iscrizione al *fair value* delle attività e passività acquisite, determinato anche sulla base della perizia di un terzo indipendente (nominato da Delmi S.p.A.) che ha svolto le proprie analisi basandosi sulle proiezioni dei flussi finanziari delle previsioni settennali (2012-2019) predisposte dal *management* al fine di identificare il *fair value* degli impianti di proprietà della società Edipower S.p.A..

Ciò premesso, di seguito si riportano gli effetti dell'operazione:

Milioni di euro	31 05 2012
ATTIVITÀ ACQUISITE E PASSIVITÀ ASSUNTE	
Attività	
Attività non correnti	2.417
Immobilizzazioni materiali	2.107
Immobilizzazioni immateriali	6
Crediti per imposte anticipate	293
Altre attività non correnti	11
Attività correnti	503
Rimanenze	113
Crediti commerciali	279
Altre attività correnti	21
Attività per imposte correnti	1
Disponibilità liquide	89
Totale attività	2.920
Passività	
Passività non correnti	1.136
Passività finanziarie non correnti	959
Benefici a dipendenti	48
Fondi rischi ed oneri	126
Altre passività non correnti	3
Passività correnti	273
Debiti commerciali	107
Altre passività correnti	23
Passività finanziarie correnti	89
Debiti per imposte	54
Totale passività	1.409
Attività nette acquisite	1.511

Milioni di euro	31 05 2012
Consideration transferred	
Partecipazione in TdE S.r.l.	(915)
Cassa	(100)
Differenziale OPA	(24)
Previously held interest	
Partecipazione in Edipower S.p.A.	(302)
Non controlling interest	
Terzi	(151)
Totale	(1.492)
Attività nette acquisite	1.511
Badwill	19
di cui Gruppo A2A	16

Come si può evincere dalla tabella sopra riportata, i principali impatti dell'operazione ai fini del Bilancio consolidato di A2A S.p.A. hanno riguardato:

- come *consideration transferred*:
 - la partecipazione in TdE S.r.l. ceduta da Delmi S.p.A. a EdF S.A. e valutata al *fair value less cost to sell*, come meglio descritto nelle Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo A2A;
 - il conguaglio “per cassa” corrisposto da Delmi S.p.A. a EdF S.A. a fronte del differenziale di prezzo per la cessione di TdE S.r.l. (784 milioni di euro) rispetto a quanto sostenuto per l'acquisizione di Edipower S.p.A. (884 milioni di euro);
 - la costituzione di un *escrow account* di 25 milioni di euro a disposizione di EdF S.A. a fronte del maggior onere dell'OPA obbligatoria su Edison S.p.A. per effetto dell'aggiustamento prezzo richiesto da Consob. A seguito del risultato dell'OPA tale importo è stato determinato in 24,4 milioni di euro. Si ricorda che già nella relazione semestrale tale esborso è stato totalmente e prudenzialmente considerato quale maggior costo d'acquisto della partecipazione in Edipower S.p.A. ipotizzando la totale adesione all'OPA. La riduzione avvenuta di 0,7 milioni di euro è stata considerata quindi come riduzione del costo d'acquisto della partecipazione e si è tradotta in un incremento del *badwill* imputato al Conto economico consolidato come provento finanziario.
- come *previously held interest*:
 - la partecipazione diretta del 20% di Edipower S.p.A. detenuta da A2A S.p.A. per un valore pari a 302 milioni di euro.

A fini informativi nella tabella che segue viene evidenziata la sintesi del contributo economico di Edipower S.p.A. dalla data di primo consolidamento al 31 dicembre 2012.

Edipower S.p.A. - Valori economici <i>Milioni di euro</i>	01 06 2012
	31 12 2012
Totale Ricavi	639
Margine Operativo Lordo	194
Risultato Operativo Netto	67
Utile Netto	15

Si precisa che la contabilizzazione della *business combination* è provvisoria e che, come consentito dal principio contabile internazionale IFRS3, ci si riserva la possibilità di recepire eventuali aggiustamenti fino a 12 mesi dall'*acquisition date*.

4) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

Le voci “Attività non correnti destinate alla vendita” e “Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita” al 31 dicembre 2012 recepiscono la riclassificazione di alcuni assets di Edipower S.p.A. e delle passività ad essi correlate nell’ambito degli accordi sottoscritti in data 21 maggio 2012 tra il Gruppo A2A e il Gruppo Iren.

In data 17 gennaio 2013 Iren S.p.A. ha comunicato l’intenzione del Gruppo Iren di uscire dalla compagine societaria di Edipower S.p.A.. In particolare, Iren S.p.A. ha richiesto che si proceda alla scissione non proporzionale di Edipower S.p.A. con l’attribuzione a Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. di asset di generazione in parte termoelettrici e in parte idroelettrici di valore sostanzialmente equivalente alla quota di partecipazione detenuta da Iren S.p.A. e Iren Energia S.p.A. in Edipower S.p.A.. Gli asset di generazione termoelettrici sono quelli relativi alla centrale di Turbigio, mentre quelli idroelettrici sono quelli del nucleo di Tusciano.

In conformità con l’IFRS 5, i dati relativi alle attività e alle passività di Turbigio e Tusciano vengono presentati nel bilancio al 31 dicembre 2012 in due specifiche voci della Situazione patrimoniale - finanziaria: “Attività destinate alla vendita” e “Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita”.

Di seguito si riportano i principali dati di natura patrimoniale relativi alle attività/passività anzidette.

Dati al 31 dicembre 2012

Attività e Passività delle società destinate alla vendita - Milioni di euro	Asset Edipower S.p.A.
Attività non correnti	314
Attività correnti	12
Totale attività	326
Passività non correnti	47
Passività correnti	2
Totale passività	49

5) Gestione dei rischi

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a) rischio *commodity*;
- b) rischio di tasso di interesse;
- c) rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- d) rischio di liquidità;
- e) rischio di credito;
- f) rischio *equity*;
- g) rischio di *default* e *covenants*.

Il rischio prezzo delle *commodities* è il rischio connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodities* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA ETS, certificati verdi, certificati bianchi, ecc). Esso consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società.

Il rischio tasso di cambio relativo alle *commodities* è il rischio connesso alla variazione del valore dei flussi di cassa generati dai contratti su *commodity* e dagli assets in portafoglio. Esso è causato dalle oscillazioni del tasso di cambio fra le valute estere ed è parte integrante del rischio *commodity*.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio tasso di cambio non connesso a *commodity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le valute.

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti commerciali, di *trading* e finanziarie.

Il rischio *equity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di *default* e *covenants* attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, in capo ad una o più società del Gruppo, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano esse banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate.

a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodity* e tasso di cambio connesso all'attività in *commodity*

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le *commodities* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A si è dotata di una Energy Risk Policy che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group ("CCRO") e del Group on Risk Management di Euroelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria approvati nel giugno 2004 (c.d. Basilea 2) e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle manifestazioni sulle poste di Conto economico e della Situazione patrimoniale-finanziaria della volatilità dei prezzi delle *commodities* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, sotto la responsabilità della Direzione Generale Area *Corporate* e Mercato che ha istituito, all'interno della funzione Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di Risk *Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di elaborare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare la Direzione ed il Comitato Rischi nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Gestione di A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo; il Comitato Rischi vigila sul rispetto di tali limiti e definisce le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti.

Il perimetro delle attività soggette al controllo di rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di *Trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* e alla definizione di attività "*held for trading*", come da Principio Contabile Internazionale IAS 39, che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *Trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

La Direzione Generale Area *Corporate* e Mercato viene aggiornata sistematicamente sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo dall'Unità Organizzativa di *Risk Management* che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente, sull'intero portafoglio di asset e di contratti e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk - PaR*, *Value at Risk - VaR*, *Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su *commodity*, valutazione del *fair value*

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di Copertura

L'attività di copertura dal rischio prezzo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati è finalizzata alla protezione dall'elevata volatilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato di Borsa (IPEX), alla stabilizzazione dei margini di vendita dell'energia elettrica sul mercato all'ingrosso con particolare attenzione alle vendite ed agli acquisti a prezzo fisso ed alla stabilizzazione delle differenze di prezzo derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas e dell'energia elettrica. A tal fine, nel corso dell'esercizio, sono stati conclusi contratti di copertura sui contratti di acquisto di energia elettrica e contratti di copertura del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto di energia elettrica, con la finalità di proteggere il margine proveniente dalle vendite e contestualmente riportare il profilo di rischio entro i limiti stabiliti dalla *Energy Risk Policy* di Gruppo.

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), opera sulla Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*), mediante l'utilizzo di contratti *Futures*. Queste operazioni si configurano contabilmente come operazioni di copertura nel caso di eccedenze/deficit di quote dimostrabili.

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di Copertura

Il Gruppo A2A, sempre nell'ambito dell'ottimizzazione del portafoglio dei diritti di emissione di gas serra (vedi Direttiva 2003/87/CE), è operativo sia sul mercato OTC (*Over The Counter*) dei Certificati Ambientali con contratti di *Swap* e *Forward*, che sulla Borsa ICE ECX (*European Climate Exchange*), mediante l'utilizzo di contratti *Futures*.

Sempre in un'ottica di ottimizzazione del portafoglio industriale, sono stati stipulati contratti *Forward* con sottostante energia elettrica e consegna in Italia (Mercato OTC *Wholesale Power Italia*). Alcune di queste operazioni non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non sussistono i requisiti richiesti dai principi contabili.

Derivati del Portafoglio di Trading

Il Gruppo A2A ha stipulato, nell'ambito della sua attività di *Trading*, contratti *Forward* sul prezzo dell'energia elettrica con consegna in Italia e nei paesi limitrofi, quali Francia, Germania e Svizzera. Il Gruppo ha stipulato inoltre, con gli operatori di Rete dei Paesi limitrofi, contratti di interconnessione, che si configurano come acquisti di opzioni. Sono stati stipulati contratti *Futures* sul prezzo di Borsa dei certificati ambientali EUA, CER ed ERU (ECX ICE), che consentono sia la consegna dei diritti al prezzo contrattuale che il pagamento per cassa (*cash-settlement*) del differenziale tra prezzo di mercato e prezzo contrattuale e contratti *Forward* sui mercati OTC sul prezzo dei certificati ambientali che prevedono la consegna dei diritti al prezzo contrattuale. Sempre con riferimento all'attività di *Trading*, sono stati stipulati contratti *Forward* sul prezzo di Borsa del gas (APX-Endex).

a.3) Energy Derivatives, valutazione dei rischi

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante ha sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del PaR⁽¹⁾ o *Profit at Risk*, ossia la variazione (negativa o positiva) del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno

(1) *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

spostamento (avverso o favorevole) degli indici di mercato. Il PaR viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima perdita attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale dell'esercizio contabile in corso ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2012 risulta pari a 7,990 milioni di euro (1,405 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

Milioni di euro	31 12 2012		31 12 2011	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Profili at Risk (PaR)				
Livello di confidenza 99%	(7,990)	11,480	(1,405)	1,718

Ciò significa che il Gruppo A2A si attende con una probabilità del 99%, di non perdere rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2012 più di 7,990 milioni di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodities*.

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sui derivati finanziari sottoscritti dal Gruppo A2A ascrivibili al Portafoglio di *Trading*, viene utilizzato lo strumento del VaR⁽²⁾ o *Value at Risk*, ossia la variazione negativa del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento avverso degli indici di mercato. Il VaR viene calcolato con la metodologia *RiskMetrics*, in un periodo di riferimento (*holding period*) pari a 1 giorno e un livello di confidenza pari al 99%. Per i contratti per i quali non è possibile effettuare la stima giornaliera del VaR vengono utilizzate metodologie alternative quali il c.d. *stress test analysis*.

Sulla base della metodologia descritta, in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità e con un periodo di riferimento pari a 1 giorno, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2012 risulta pari a 1,08 milioni di euro (3,57 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

(2) *Value at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

a.4) Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 7 richiede che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'IFRS 7 definisce 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter* di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practice* di settore.

Per la scomposizione delle attività e passività tra i diversi livelli di *fair value* si veda la tabella di seguito riportata “Gerarchia di *fair value*”.

b. Rischio di tasso di interesse

L'esposizione del Gruppo A2A al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile.

La politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità innanzi tutto attraverso l'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e inoltre attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino le fluttuazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2012 la struttura dei finanziamenti ottenuti da banche e altri finanziatori da parte del Gruppo A2A è la seguente:

Millioni di euro	31 dicembre 2012			31 dicembre 2011		
	Senza derivati	Con derivati	% con derivati	Senza derivati	Con derivati	% con derivati
A tasso fisso	3.079	3.938	78%	2.325	3.181	70%
A tasso variabile	1.945	1.086	22%	2.201	1.345	30%
	5.024	5.024		4.526	4.526	

I derivati si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A con BEI: scadenza 2023, debito residuo al 31 dicembre 2012 pari a 200 milioni di euro, a tasso variabile.	Collar con durata fino a novembre 2023; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 22,9 milioni di euro	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 1.000 milioni di euro scadenza 2016 con cedola fissa al 4,5%.	IRS sull'intero importo nominale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è positivo per 102,5 milioni di euro.	<i>Fair value hedge</i> La valutazione in base al <i>fair value hedge</i> del prestito obbligazionario è pari al valore contabile della passività finanziaria (così come previsto dagli IAS e dalla dottrina di riferimento), ed include gli oneri finanziari e la quota parte di "rateo" relativa al premio e ai costi di emissione di competenza. A tale valore sono aggiunte le variazioni cumulate del <i>fair value</i> del rischio coperto, corrispondenti ai differenziali dei flussi di interesse contabilizzati a Conto economico.
	<i>Collar</i> sulla metà dell'importo nominale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 34,8 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> su 350 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 14,5 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> su 150 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 4,4 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato a <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 500 milioni di euro scadenza 2013 con cedola fissa al 4,875%.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> e durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è positivo per 7,8 milioni di euro.	Per il prestito ci si è avvalsi della <i>fair value option</i> . Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Finanziamento A2A con Cassa Depositi e Prestiti scadenza dicembre 2025, debito residuo al 31 dicembre 2012 pari a 200 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> con durata fino a giugno 2017; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 6,2 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Finanziamento A2A Reti Elettriche con Cassa Depositi e Prestiti scadenza 2013, debito residuo al 31 dicembre 2012 pari a 21,2 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> con durata pari a quella del finanziamento e importo residuo pari a 15,9 milioni di euro (copertura sul 75% del finanziamento); al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 0,1 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
<i>Leasing</i> Ecolombardia-4 con Locat, scadenza 2013, debito residuo al 31 dicembre 2012 pari a 0,6 milioni di euro, a tasso variabile.	<i>Swap</i> a tasso fisso con durata pari a quella del contratto di <i>leasing</i> ; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> della copertura è negativo per 0,01 milioni di euro.	Il <i>leasing</i> è contabilizzato come <i>financial lease</i> . Lo <i>swap</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.

Finanziamento Delmi-Edipower, scadenza maggio 2017, debito residuo al 31 dicembre 2012 pari a 978,5 milioni di euro, a tasso variabile.	Swap a tasso fisso con durata pari a quella del prestito e importo residuo pari a 442,8 milioni di euro (copertura sul 40% del nozionale di 1.196 milioni di euro dedotti i <i>Repayment Instalment</i> previsti a dicembre 2012 pari a 89 milioni di euro); al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> della copertura è negativo per 1,5 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Lo <i>swap</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.
---	---	---

Per l'analisi e la gestione dei rischi relativi al tasso di interesse è stato sviluppato internamente al Gruppo un modello che permette di determinare l'esposizione al rischio tramite il metodo Montecarlo, valutando l'impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici. L'impianto metodologico prevede la simulazione di almeno diecimila scenari per ogni variabile rilevante, in funzione delle volatilità e delle correlazioni ad essi associate, utilizzando come livelli prospettici le curve *forward* dei tassi di mercato. Si ottiene in questo modo una distribuzione di probabilità dei risultati dalla quale è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso (*worst case scenario*) e il massimo scostamento positivo atteso (*best case scenario*), con un intervallo di confidenza pari al 99%.

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate (*worst case* e *best case scenarios*) per l'anno 2013 ed il confronto con l'anno 2012:

Milioni di euro	Anno 2013 (base case: -175,5)		Anno 2012 (base case: -132,4)	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Variatione flussi finanziari attesi (inclusi flussi coperture) Livello di confidenza del 99%	(0,8)	0,6	(5,0)	3,5

Inoltre viene esposta un'analisi di *sensitivity* relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati (escluso il *cross currency swap*) traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

Milioni di euro	31 12 2012 (base case: 25,9)		31 12 2011 (base case: 40,0)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variatione <i>fair value</i> derivati	(14,4)	9,4	(0,1)	(3,4)
(di cui derivati <i>cash flow hedge</i>)	(13,3)	12,7	(5,9)	5,4
(di cui derivati <i>fair value hedge</i>)	21,3	(20,8)	25,3	(24,6)

c. Rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodities*, A2A S.p.A. non ritiene attualmente necessario attivare delle coperture specifiche in quanto si tratta di importi modesti, i cui incassi e i cui pagamenti avvengono con scadenza ravvicinata e l'eventuale sbilancio viene immediatamente compensato attraverso una vendita o un acquisto di divisa estera.

L'unico caso di copertura sul rischio di oscillazione del tasso di cambio non connesso a *commodity* riguarda il prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 bullet emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di cross currency swap, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro. Tale derivato è contabilizzato come *cash flow hedge* con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2012 il *fair value* della copertura è positivo per 2,5 milioni di euro. Si evidenzia infine che il *fair value* migliorerebbe di 18,3 milioni di euro in caso di traslazione negativa del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (apprezzamento dello yen) e peggiorerebbe di 15 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (deprezzamento dello yen).

d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la capacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di pagamento, facendo ricorso all'autofinanziamento, al *funding* sui mercati bancari e finanziari ed alla liquidità disponibile.

Anche in considerazione del contesto di riferimento, caratterizzato da un'accresciuta volatilità e da potenziali situazioni di incertezza dei mercati finanziari, il Gruppo pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità, garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi per un determinato periodo temporale, nonché di un *liquidity buffer* sufficiente a far fronte agli impegni inattesi.

In tale ottica il Gruppo persegue anche una politica di diversificazione del profilo di scadenze del debito e delle fonti di finanziamento. A questo proposito si segnala l'adozione del Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*) fino ad un importo massimo di 2 miliardi di euro approvato dal Consiglio di Gestione il 19 settembre 2012, a valere sul quale è stata effettuata in data 28 novembre 2012 l'emissione di un prestito obbligazionario di importo pari a 750 milioni di euro della durata di sette anni, destinato a investitori

istituzionali con obiettivi di *pre-financing* e di allungamento della durata media del debito.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo ha quindi a disposizione linee di credito *revolving committed* non utilizzate per 1.785 milioni di euro, finanziamenti a medio lungo termine, già contrattualizzati e non ancora utilizzati, per un importo complessivo di 71 milioni di euro, nonché disponibilità liquide per complessivi 552 milioni di euro, di cui 301 milioni di euro a livello di Capogruppo, principalmente provenienti dall'emissione del prestito obbligazionario del 28 novembre 2012.

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale che per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

I finanziamenti sono generalmente stati inclusi sulla base della scadenza contrattuale in cui avviene il rimborso, salvo quelli a revoca che sono stati considerati esigibili a vista.

Anno 2012 - <i>Milioni di euro</i>	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	3	609	2.793
Debiti e altre passività finanziarie	20	173	2.198
Totale flussi finanziari	23	782	4.991
Debiti verso fornitori	378	42	9
Totale debiti commerciali	378	42	9

Anno 2011 - <i>Milioni di euro</i>	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	3	77	2.427
Debiti e altre passività finanziarie	164	558	1.875
Totale flussi finanziari	167	635	4.302
Debiti verso fornitori	490	31	6
Totale debiti commerciali	490	31	6

e. Rischio credito

L'esposizione al rischio credito è connessa in modo preponderante alle attività commerciali di vendita. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata alla funzione di *Credit Management* allocata centralmente nella Direzione Amministrazione e alle corrispondenti funzioni delle società operative, è stata implementata una *Credit Policy* che discipli-

na la valutazione del *credit standing* della clientela e l'eventuale concessione di dilazioni e deroghe, anche supportate da adeguate garanzie.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del tasso di mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del valore di presunto realizzo del monte crediti commerciali. Per una migliore comprensione si riporta di seguito l'analisi dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo rischi su crediti.

Milioni di euro	31 12 2012	31 12 2011
Crediti commerciali verso terzi lordi	2.220	2.285
Fondo rischi su crediti (-)	(313)	(327)
Crediti commerciali	1.907	1.958
Di cui:		
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	51	58
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	348	331

I crediti commerciali scaduti da più di 12 mesi ammontano a 348 milioni di euro. L'aumento, verificatosi rispetto al precedente esercizio è correlato principalmente all'incremento dei crediti scaduti da oltre 12 mesi della società EPCG. Il fondo rischi su crediti rappresenta la stima dell'ammontare del credito di difficile incasso.

f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2012 A2A S.p.A. non è esposta al rischio *equity*.

In particolare, si segnala che A2A S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2012, n. 26.917.609 azioni proprie pari allo 0,859% del Capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio *equity* in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.

g. Rischio di default e covenants

Di seguito vengono riportati per il Gruppo A2A tutti i dati dei debiti bancari e verso altri finan-

ziatori ad esclusione dei debiti finanziari relativi ai derivati:

Milioni di euro	Saldo contabile 31 12 2012	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente nel				Oltre
				31 12 2014	31 12 2015	31 12 2016	31 12 2017	
Obbligazioni	2.980	518	2.462	514	-	1.102	-	846
Debiti verso altri finanziatori	228	26	202	-	18	19	19	146
Debiti per <i>leasing</i> finanziario	4	1	3	1	1	1	-	-
Finanziamenti bancari	1.812	108	1.704	183	230	309	557	425
TOTALE	5.024	653	4.371	698	249	1.431	576	1.417

La Capogruppo ha emesso prestiti obbligazionari pubblici per un valore nominale complessivo di 2.750 milioni di euro, di cui: 500 milioni di euro nell'ottobre 2003 e nel maggio 2004 aventi rispettivamente scadenza ottobre 2013 e maggio 2014; 1 miliardo di euro nel novembre 2009 con scadenza novembre 2016; 750 milioni di euro a novembre 2012 con scadenza novembre 2019.

Le obbligazioni emesse presentano *Terms and Conditions* in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti di finanziamento.

Nei finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti (in particolare con riferimento a originari 100 milioni di euro con scadenza 2014-2016, 200 milioni di euro con scadenza 2023, 200 milioni di euro con scadenza 2025-2026, 95 milioni di euro con scadenza 2026 e 70 milioni di euro utilizzato per 30 milioni di euro con scadenza 2027) è prevista una clausola di *Credit Rating* nel caso di *rating* inferiore a BBB o equivalente livello. A seguito del *downgrade* a Baa3 effettuato dall'agenzia *Moody's* nel novembre 2012 sono stati avviati i colloqui con BEI come previsto dai contratti di finanziamento.

Si segnala, inoltre, che i contratti di finanziamento BEI di 200 milioni di euro con scadenza 2025, di 95 milioni di euro con scadenza 2026 e di 70 milioni di euro (utilizzato per 30 milioni di euro) con scadenza 2027 prevedono per la banca il diritto di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento in caso di mutamento di controllo della Capogruppo.

Il finanziamento sottoscritto dalla Capogruppo con Unicredit, intermediato BEI, da 85 milioni di euro a tasso variabile con scadenza giugno 2018 è prevista una clausola di *Credit Rating* che prevede l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento un *rating* pari ad "*investment grade*". Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato è previsto il rispetto, su base annuale, di alcuni *covenants* relativi al rapporto tra indebitamento ed *equity*, tra indebitamento e MOL, tra MOL ed oneri finanziari.

La clausola di *Credit Rating*, in caso di *rating* inferiore ad *investment grade* (BBB-), è prevista anche nel finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti di originari 200 milioni di euro con scadenza 2025.

Inoltre il prestito obbligazionario privato in yen avente scadenza 2036 – ed il derivato *cross currency swap* correlato – contengono: una clausola di *Put right* a favore dell'investitore (e della controparte finanziaria del derivato) nel caso in cui il *rating* risulti inferiore a BBB- (*sub-investment grade*).

Per il finanziamento concesso nel maggio 2012 a Edipower S.p.A. e a Delmi S.p.A. di originari 1.196 milioni di euro a tasso variabile con scadenza maggio 2017, sono previsti *covenants* finanziari relativi al rapporto PFN/EBITDA, al *Debt Service Cover Ratio* ed al limite massimo di investimenti. Si segnala inoltre che tale finanziamento è assistito da pegno sulle azioni delle società Edipower S.p.A. e Delmi S.p.A..

Come sopra citato, il Gruppo A2A ha stipulato con diversi istituti finanziari alcune linee di credito *revolving committed* per un totale di 1.785 milioni di euro (di cui 1.735 milioni di euro stipulati da A2A S.p.A.) che non sono soggette a *covenants*, ad eccezione della linea di credito *revolving* concessa ad Edipower S.p.A., pari a 50 milioni di euro (attualmente non utilizzata), per la quale sono previsti gli stessi *covenants* finanziari del finanziamento principale.

Relativamente ai prestiti obbligazionari, ai finanziamenti sopra indicati e alle *linee revolving committed* sono previste: (i) clausole di *negative pledge* per effetto delle quali la Capogruppo si impegna a non costituire garanzie reali sui propri beni e su quelli delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempienze; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate direttamente.

Il finanziamento in capo alla controllata Abruzzoenergia S.p.A. è assistito da una garanzia reale (ipoteca) per un valore massimo di 264 milioni di euro.

Con riferimento alla controllata EPCG il finanziamento di 35 milioni di euro sottoscritto con EBRD (*European Bank for Reconstruction and Development*), utilizzato al 31 dicembre 2012 per 19,5 milioni di euro, prevede alcuni *covenants* finanziari che al 31 dicembre 2012 non risultano rispettati integralmente. Si segnala che è in corso la definizione di un accordo, che verrà formalizzato in tempi brevi con la banca finanziatrice, che prevede la sospensione degli effetti di tali *covenants* per un periodo di tempo da definire e con effetto retroattivo.

Allo stato attuale, non vi è alcuna situazione di default delle società del Gruppo A2A.

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio contabile internazionale IAS 39.

In particolare:

- 1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è compreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto.
- 2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, si dividono fra:
 - a. Copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura rispondenti ai requisiti di *compliance* con politiche di rischio aziendali, il risultato maturato e il valore prospettico sono compresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambio;
 - b. Operazioni di *trading*: per le operazioni su *commodity* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodity* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2012 sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del Bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. La valutazione al *fair value*, in assenza di una curva *forward* di mercato, è stata effettuata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello IAS 39 è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2012

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Milioni di euro	Valore nozionale scadenza entro un anno (a)		Valore nozionale scadenza tra 2 e 5 anni (a)		Valore nozionale scadenza oltre 5 anni (a)	Valore Situazione patrimo- niale finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31 12 2012 (c)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse							
– a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (<i>cash flow hedge</i>)	–	47	–	482	114	(24)	–
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39	–	516	–	1.046 (d)	–	50 (e)	50 (e)
Totale derivati su tassi di interesse	–	563	–	1.528	114	26	50
Gestione del rischio su tassi di cambio							
– definibili di copertura ai sensi IAS 39							
su operazioni commerciali	–	–	–	–	–	–	–
su operazioni finanziarie	–	–	–	–	98	3	–
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39							
su operazioni commerciali	–	–	–	–	–	–	–
su operazioni finanziarie	–	–	–	–	–	–	–
Totale derivati su cambi	–	–	–	–	98	3	–

- (a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.
- (b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.
- (c) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.
- (d) Comprendono strumenti derivati con sottostante il Bond da 1.000 milioni di euro, scadenza 2016, di cui un IRS con nozionale 1.000 milioni di euro, senza effetto economico, in conseguenza della valutazione a *fair value hedge* e tre *collar* con nozionale complessivo 1.000 milioni di euro non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.
- (e) Comprendono l'effetto sui *collar*, con nozionale complessivo di 1000 milioni di euro, non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.

B) Su commodity

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su *commodity* non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di *commodity*.

	Unità di misura del valore nozionale	Valore nozionale scadenza entro un anno	Valore nozionale scadenza entro due anni	Valore nozionale scadenza entro cinque anni	Valore Situazione patrimoniale-finanziaria (*) milioni di euro	Effetto progressivo a Conto economico (***) milioni di euro
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici						
A. A copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IAS 39 di cui:					(1,3)	-
- Elettricità	TWh	5,3			0,1	
- Petrolio	Bbl	-	-	-	-	-
- Olio combustibile	Tonnellate	-	-	-	-	-
- Gas naturale	Milioni di metri cubi	-	-	-	-	-
- Cambio	Milioni di dollari	-	-	-	-	-
- Diritti di Emissione CO ₂	Tonnellate	2.757.000	129.000	2.000	-1,4	
B. Definibili di copertura (fair value hedge) ai sensi IAS 39						
C. Non definibili di copertura ai sensi IAS 39 di cui:					12,1	6,3
C.1 Copertura del margine					(0,8)	(3,6)
- Elettricità	TWh	4,1	0,1		(0,7)	(2,2)
- Petrolio	Bbl	-	-	-	-	-
- Olio combustibile	Tonnellate	-	-	-	-	-
- Gas naturale	Milioni di metri cubi	3.440,0	-	-	0,1	0,1
- Diritti di emissione CO ₂	Tonnellate	164.000			(0,1)	(1,3)
- Cambio	Milioni di dollari	-	-	-	-	-
C.2 Operazioni di trading					12,9	9,9
- Elettricità	TWh	17	2,2		11,8	6,2
- Gas Naturale	TWh	1,8			(0,1)	1,2
- Diritti di emissione CO ₂	Tonnellate	528.940			1,1	2,4
- Diritti di Emissione CO ₂	MWh	26.000			0,1	0,1
Totale					5,2	8,0

(*) Rappresenta il credito(+) o il debito(-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(**) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati al 31 dicembre 2012

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2012, inerenti la gestione dei derivati.

Effetti patrimoniali

<i>Milioni di euro</i>	Note	
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		70
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	5	70
Attività correnti		27
Altre attività correnti - Strumenti derivati	8	27
Totale attivo		98
Passività		
Passività non correnti		48
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	22	48
Passività correnti		10
Debiti commerciali e altre passività correnti - Strumenti derivati	23	10
Totale passivo		58

Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2012, inerenti la gestione dei derivati.

Milioni di euro	Note	Realizzati nell'esercizio	Variazione fair value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto economico complessivo
RICAVI				
Ricavi di vendita	28			
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(1)	-	(1)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		29	(12)	17
Totale ricavi di vendita		28	(12)	16
COSTI OPERATIVI	29			
Costi per materie prime e servizi				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		19	-	19
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(16)	18	2
Totale costi per materie prime e servizi		3	18	21
Totale iscritto nel margine operativo lordo (**)		31	6	37
GESTIONE FINANZIARIA	34			
Proventi finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Proventi su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		-	-	-
Totale		-	-	-
Totale Proventi finanziari		-	-	-
Oneri finanziari				
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Oneri su derivati				
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(4)	-	(4)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39(*)		13	(51)	(38)
Totale		9	(51)	(42)
Totale Oneri finanziari		9	(51)	(42)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA		9	(51)	(42)

(*) Comprende il fair value del prestito obbligazionario di A2A S.p.A..

(**) Tali dati non recepiscono l'effetto della cd. "Net presentation" del margine di negoziazione dell'attività di trading.

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS7, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto).

Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2012 dello strumento finanziario.

Milioni di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari

	Note di bilancio	Strumenti finanziari valutati a <i>fair value</i> con variazioni di quest'ultimo iscritte a:			Strumenti finanz. valutati al costo ammortizzato	Partecip./ Titoli convertibili in partecip. non quotate valutate al costo	Valore della Situazione patrimon. finanziaria consolidata 31 12 2012	Fair value al 31 12 2012 (*)
		Conto economico		Patrimonio netto				
		(1)	(2)	(3)				
ATTIVITÀ								
Altre attività finanziarie non correnti								
Partecip./Titoli convertibili in partecip. disponibili per la vendita di cui:								
-non quotate				9			9	n.d.
-quotate							0	0
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza							0	0
Altre attività finanziarie non correnti					44		44	44
Totale altre attività finanziarie non correnti	3						53	
Altre attività non correnti	5	67	3		19		89	89
Crediti commerciali	7				1.907		1.907	1.907
Altre attività correnti	8	27			291		318	318
Attività finanziarie correnti	9				27		27	27
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11				553		553	553
Attività destinate alla vendita	12				326		326	n.d.
PASSIVITÀ								
Passività finanziarie								
Obbligazioni non correnti e correnti	18 e 24	1.620			1.360		2.980	2.980
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	18 e 24				2.044		2.044	2.044
Altre passività non correnti	22	25	23		365		413	413
Debiti commerciali	23				1.332		1.332	1.332
Altre passività correnti	23	7	3		476		486	486

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso

(1) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a conto economico

(2) Derivati di copertura (Cash Flow Hedge)

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a patrimonio netto

(4) Loans & receivables e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(5) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il *fair value* non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite di valore

Gerarchia di fair value

Milioni di euro	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a <i>fair value available for sale</i>	3	-	9	-	9
Altre attività non correnti	5	-	-	70	70
Altre attività correnti	8	19	-	8	27
TOTALE ATTIVITÀ		19	9	78	106
Passività finanziarie non correnti	18	-	1.102	-	1.102
Altre passività non correnti	22	-	-	48	48
Passività finanziarie correnti	24	518	-	-	518
Altre passività correnti	23	18	1	(9)	10
TOTALE PASSIVITÀ		536	1.103	39	1.678

6) Concessioni

La seguente tabella riporta le principali concessioni ottenute dal Gruppo A2A:

	Numero
Concessioni Idroelettriche	90
Concessioni Teleriscaldamento	10
Concessioni di Distribuzione elettrica	48
Concessioni di Distribuzione gas	213
Concessioni sui rifiuti solidi urbani ("RSU") (*)	90
Concessioni gestione servizio idrico (**)	114
Convenzioni gestione rete Illuminazione Pubblica e Semaforica	13
Altre concessioni	15

(*) Le convenzioni possono essere relative al servizio di smaltimento e trattamento degli RSU oppure alla gestione e alla costruzione di discariche, o alla messa in sicurezza e gestione delle stesse o alla valorizzazione dei rifiuti.

(**) Le concessioni possono riguardare il servizio di vendita e distribuzione dell'acqua potabile o i servizi di depurazione e fognature.

7) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso**Procedura di infrazione comunitaria**

In data 5 giugno 2002 la Commissione Europea ha emanato la Decisione 2003/193/CE con la quale ha dichiarato l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito disposta dall'art. 3, comma 70 della L. 549/95, dall'art. 66, comma 14 del D.L. 331/1993, convertito con L. 427/93, e dei vantaggi derivanti dai prestiti concessi ai sensi dell'art. 9 bis del D.L. 318/1986, convertito in L. 488/96, a favore di società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria istituite ai sensi della L. 142/90, in quanto ritenuti "aiuti di Stato" vietati dall'art. 87.1 del Trattato CE. La Commissione non ha ritenuto invece che costituissero una misura di

aiuto statale l'esenzione dalle imposte sui conferimenti di cui all'art. 3, comma 69 della L. 549/95.

La Decisione è stata notificata il 7 giugno 2002 allo Stato italiano che l'ha impugnata davanti alla Corte di Giustizia. Successivamente, con ordinanza della medesima Corte dell'8 giugno 2004, la causa è stata rinviata al Tribunale di primo grado con il numero T-222/04, a seguito dell'allargamento delle competenze di tale organo stabilite dal Trattato di Nizza.

Nel luglio 2002 la Decisione è stata quindi comunicata dalla Commissione alle società, che l'hanno impugnata davanti al Tribunale di primo grado delle Comunità europee il 30 settembre 2002, ai sensi dell'art. 230, quarto comma del Trattato CE, mentre ulteriori impugnazioni sono state proposte contro la stessa decisione da parte di altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e da Confservizi.

Lo Stato italiano non ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della Decisione della Commissione del giugno 2002 per non pregiudicare, in caso di diniego, la soluzione del merito. E' raro, infatti, che la Corte la conceda, soprattutto in materia di aiuti statali.

Conseguentemente la Decisione è risultata pienamente efficace e vincolante nei confronti dello Stato italiano, che è stato quindi obbligato a recuperare gli aiuti concessi.

Infatti lo Stato italiano, pur continuando a coltivare le azioni volte all'annullamento della Decisione comunitaria, sollecitato in questo senso dalla Commissione stessa ha comunque dovuto attivare la procedura di recupero predisponendo un questionario per effettuare il censimento delle società commerciali a partecipazione maggioritaria pubblica che hanno beneficiato della citata esenzione dall'imposta sul reddito e dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli anni considerati.

Le iniziative di recupero dello Stato italiano sono proseguite con la predisposizione di un emendamento alla legge comunitaria definitivamente approvato dal Senato in data 13 aprile 2005 (art. 27, Legge 18 aprile 2005, n. 62). Il provvedimento prevedeva procedure articolate di recupero basate sulle ordinarie regole fiscali e tendenti ad adeguare l'eventuale recupero all'effettiva sussistenza di aiuti recuperabili (ciò in considerazione della specificità delle singole posizioni, avuto anche riguardo alla sussistenza di cause di definizione del rapporto fiscale). In particolare, tale provvedimento prevedeva alcuni adempimenti dichiarativi da parte del contribuente e presupponeva alcuni atti ufficiali volti a specificare le modalità applicative e le linee guida per una corretta valutazione dei casi di non applicazione. La citata disposizione è stata modificata e meglio precisata quanto al contenuto delle emanande linee guida con il disposto dell'art. 1, comma 133, Legge 23 marzo 2006, n. 266 (Legge Finanziaria per il 2006).

Successivamente, a seguito della condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia per il ritardo nel recupero dei presunti "aiuti" (Sentenza 1° giugno 2006, causa C – 207/05), con il D.L. 15

febbraio 2007, n. 10 (convertito con la Legge 6 aprile 2007, n. 46) sono state apportate ulteriori modifiche alle procedure di recupero già in essere.

In relazione a ciò sono state introdotte, sempre in attuazione della Decisione 2003/193/CE della Commissione Europea, nuove disposizioni orientate al recupero dei presunti aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi conseguenti all'applicazione del regime di esenzione fiscale previsto dagli art. 3, comma 70, della Legge 28 dicembre 1995, n. 549, e 66, comma 14, del Decreto Legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 ottobre 1993, n. 427.

L'Agenzia delle Entrate nel primo semestre del 2007 ha proceduto alla notifica ad AEM S.p.A. ed a ASM S.p.A. – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di avvisi denominati “comunicazione-ingiunzione” relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi di moratoria.

Il 30 aprile 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato ai sensi dell'art. 27, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, n. 5 ulteriori avvisi di accertamento, relativi alla posizione della ex AEM S.p.A. e della ex ASM S.p.A. per un ammontare di circa 64 milioni di euro, comprensivo di interessi.

Con D.L. 25 settembre 2009, n. 135 (art. 19), sono state introdotte nuove disposizioni relative al recupero dei presunti aiuti in questione, che prevedono essenzialmente (i) la possibilità di notifica di ulteriori atti di recupero, (ii) l'irrilevanza ai fini del recupero delle plusvalenze realizzate. Conseguentemente il 2 ottobre 2009 la società ha ricevuto la notifica da parte degli uffici competenti di sei avvisi di accertamento recanti il recupero di somme ulteriori rispetto a quelle già in precedenza richieste, per un ammontare complessivo di circa 220 milioni di euro.

In base ai citati provvedimenti il recupero è stato attuato dalla Agenzia delle Entrate mediante attività di accertamento di tipo fiscale senza la previsione della possibilità di dilazione né di sospensione dal pagamento.

Nel merito, va notato che disposizioni di indirizzo per l'attività di recupero sono rinvenibili nell'Ordine del giorno della Camera dei Deputati n. 9/01972/071, approvato nella seduta del 14 gennaio 2009. Nel citato atto di indirizzo viene esplicitato che l'attività di recupero “non può sostanziarsi in un mero accertamento fiscale, privo di criteri di sorta ma deve essere diretta alla determinazione, nell'an e nel quantum, degli aiuti da recuperare, chiarendo in particolare che gli stessi sono recuperabili solo se effettivamente fruiti e verificando caso per caso se le società abbiano effettivamente goduto di illegittimi aiuti di Stato che abbiano alterato i principi di libera concorrenza e di libertà di stabilimento delle imprese”. In coerenza con ciò devono essere considerate “estranee all'azione di recupero quelle risorse che siano già state oggetto di forme di restituzione”.

Nell'esercizio dei poteri conferiti, l'Agenzia avrebbe dovuto dunque procedere alla individuazione nel caso specifico di aiuti illegittimi, effettivamente fruiti e non ancora restituiti.

Poiché le cause relative alla società incorporante AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ed alla società fusa per incorporazione ASM S.p.A. sono state oggetto di procedimenti disgiunti presso il Tribunale di primo grado delle Comunità europee e di diversa posizione relativamente alle “comunicazioni-ingiunzioni” ed agli avvisi di accertamento, per una migliore comprensione si illustrano di seguito separatamente le due situazioni.

Ex-AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

Nel procedimento promosso da AEM S.p.A., la Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un'eccezione di irricevibilità del ricorso, alla quale AEM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il Tribunale ha disposto la riunione dell'eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005. Successivamente, in data 15 marzo 2006, AEM S.p.A. ha depositato una memoria di replica nel giudizio pendente davanti al Tribunale di primo grado e, il 28 febbraio 2008, il Tribunale di primo grado ha comunicato l'intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da AEM S.p.A., da Confservizi, dalle altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e dallo Stato italiano, domandando l'opinione delle parti.

In data 6 marzo 2008 AEM S.p.A. ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l'eventuale riunione delle cause e risulta che anche altre ricorrenti abbiano espresso analogo parere positivo. Il 16 aprile 2008 si è svolta l'udienza finale e, con sentenza datata 11 giugno 2009, il Tribunale di primo grado ha infine dichiarato ricevibile il ricorso presentato da AEM S.p.A. ma lo ha respinto nel merito – al pari di quelli presentati dagli altri ricorrenti – ritenendo che la misura in esame costituisse un “aiuto di Stato” vietato, ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE e confermando quindi la decisione della Commissione. AEM S.p.A. ha tempestivamente impugnato la citata sentenza dinanzi la Corte di Giustizia delle Comunità europee. Con Sentenza C 320/09 P, pubblicata il 21 dicembre 2011, la Corte di Giustizia UE ha rigettato l'appello proposto da A2A S.p.A. (analogo rigetto vi è stato per i paralleli appelli proposti da altre società ex municipalizzate).

Con riferimento all'art. 27 della Legge 18 aprile 2005, n. 62 si segnala che AEM S.p.A. ha puntualmente osservato gli adempimenti, posti a carico delle società ex municipalizzate, previsti dalla citata normativa di recupero e dalle relative disposizioni attuative.

Per completezza, si rappresenta che in data 27 ottobre 2005 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato un accesso presso la sede di AEM S.p.A. al fine di acquisire la documentazione contabile necessaria per il riscontro della correttezza dei dati indicati nelle dichiarazioni presentate ai sensi dell'art. 27, Legge n. 62 citata. Si è trattato di un accesso mirato unicamente all'accerta-

mento e alla conseguente liquidazione definitiva delle eventuali imposte da restituire. AEM S.p.A. ha depositato ai verificatori un'ampia memoria nella quale risultano esposti i criteri di redazione delle dichiarazioni. Si è ritenuto ragionevole ritenere che qualora tutti gli strumenti di tutela giurisdizionale avessero dovuto avere esito negativo, l'azione di recupero del Governo italiano potesse concretizzarsi in una revoca dei benefici concessi in modo differenziato per i diversi settori dei servizi pubblici, in relazione all'effettivo grado di apertura alla concorrenza nel periodo di efficacia delle misure contestate e, quindi, di eventuale distorsione della stessa.

A tal proposito e in tale ottica, il ricorso di AEM S.p.A. ha evidenziato come la società abbia operato, nel periodo 1996-1999 oggetto dell'esame della Commissione, in settori non aperti alla concorrenza come il settore elettrico e quello del gas per il quale, tra l'altro, AEM S.p.A. non ha partecipato ad alcuna gara per l'affidamento del servizio (per inciso tale osservazione è stata peraltro riproposta successivamente dinanzi la Corte di Giustizia).

Alla luce dello stato di incertezza circa l'esito dei ricorsi avviati nonché delle modalità di un'eventuale applicazione delle decisioni adottate dalla Commissione, la società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell'eventuale esito negativo dell'intera procedura: conseguentemente non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci fino al 31 dicembre 2006. Tale scelta è stata effettuata anche in considerazione di obiettive condizioni di incertezza circa la possibilità di addivenire ad una stima sufficientemente ragionevole degli oneri che potevano ricadere su AEM S.p.A. in conseguenza della citata decisione.

Infine si consideri che gran parte degli utili distribuiti da AEM S.p.A. in regime di moratoria fiscale ha visto quale beneficiario il Comune di Milano soggetto appartenente alla Pubblica Amministrazione e che nessun finanziamento agevolato è stato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti ad AEM S.p.A. ai sensi delle leggi citate nel periodo considerato dalla Commissione.

L'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Milano 1, in data 30 marzo 2007, ha proceduto alla notifica – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di quattro avvisi denominati “comunicazione-ingiunzione” relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi 1996, 1997, 1998, 1999.

Le somme richieste con i suddetti avvisi, pari a 4,8 milioni di euro comprensivi degli interessi, sono state determinate sulla base di quanto dichiarato dalla società nel luglio 2005, tranne per ciò che riguarda il disconoscimento degli effetti definitivi connessi all'adesione al condono cd. tombale ex L. n. 289/2002.

In base alle disposizioni del D.L. n. 10/2007, le somme così liquidate e originariamente non pagate sono soggette a una riscossione coattiva a mezzo iscrizione a ruolo; inoltre le disposizioni in materia non consentono l'ottenimento di dilazioni o sospensioni del pagamento, nean-

che in caso di impugnazione.

La società, preso atto delle comunicazioni ricevute, considerato il disposto del D.L. n. 10/2007 e della relativa legge di conversione, verificata la corrispondenza degli importi richiesti rispetto a quanto a suo tempo dichiarato e la relativa entità, ha deciso in data 27 aprile 2007 di procedere al pagamento delle somme richieste.

In conseguenza di quanto sopra le somme versate sono state inserite nella determinazione del risultato economico dell'esercizio 2007 con effetto sulle voci relative agli "Oneri finanziari" e agli "Altri costi non operativi".

La società ha cautelativamente ritenuto opportuno proporre ricorso alla giurisdizione tributaria competente avverso le suddette "comunicazione-ingiunzione". La Commissione Tributaria Provinciale di Milano - sezione 21, con sentenza n. 8 del 25 gennaio 2008 ha rigettato i ricorsi proposti, e la relativa sentenza, che statuisce circa l'entità dell'aiuto recuperabile, è passata in giudicato.

Il 30 aprile 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato tre provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 24, D.L. n. 185/2008, recanti il recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria e relativi alla pregressa decisione della Commissione Europea. Tali avvisi sono stati impugnati davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La trattazione orale si è svolta il 19 settembre 2011 e i ricorsi proposti sono stati tutti rigettati, previa riunione, con la Sentenza n. 222/09/11. La società ha proposto tempestivo appello avverso tale sentenza.

In base alle disposizioni vigenti in materia, il pagamento di quanto richiesto, pari a complessivi 23 milioni di euro, doveva essere inderogabilmente eseguito entro trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento e A2A S.p.A. ha provveduto ad effettuare il pagamento in data 8 maggio 2009.

Come premesso, il 2 ottobre 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato quattro provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art.19, D.L. n. 135/2009 e recanti l'ulteriore recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria, relativi alla posizione della ex AEM S.p.A..

La società, dopo aver versato - per evitare gli oneri della iscrizione a ruolo e la maturazione di ulteriori interessi - la somma complessiva di 184 milioni di euro in data 22 ottobre 2009, ha impugnato i predetti avvisi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano che - previa riunione con quelli relativi ad ASM S.p.A. - li ha trattati nel merito il 19 gennaio 2010 e li ha accolti con Sentenza n. 137/01/10.

A seguito della sentenza, A2A S.p.A. ha chiesto alla Agenzia delle Entrate la restituzione delle somme versate a titolo di recupero dei presunti "aiuti di Stato", senza ottenere riscontro.

Avverso tale sentenza è stato proposto, in data 9 aprile 2010, appello da parte della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia e della Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1.

Ex-ASM S.p.A. (dal 1° gennaio 2008 incorporata in A2A S.p.A.)

Per quanto riguarda la posizione di ASM S.p.A., la società ha anch'essa impugnato la decisione dinanzi al Tribunale di primo grado del Lussemburgo, con ricorso presentato in proprio il 2 gennaio 2003 e ad adiuvandum di AEM S.p.A. ed AMGA S.p.A..

ASM S.p.A. ha peraltro ritenuto che la decisione 2003/293/CE della Commissione Europea del 5 luglio 2002 non potesse essere ad essa applicata a causa della peculiarità della sua posizione: nel periodo considerato i servizi svolti da ASM S.p.A. nei territori di operatività non risultavano infatti aperti al mercato e alla libera concorrenza.

La Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un'eccezione di irricevibilità del ricorso alla quale ASM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il Tribunale ha disposto la riunione dell'eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005.

In data 28 febbraio 2008 il Tribunale di primo grado ha comunicato ad ASM S.p.A. l'intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da ASM S.p.A., da Confservizi, dalle altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e dallo Stato italiano, domandando l'opinione delle parti. ASM S.p.A. ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l'eventuale riunione delle cause.

Il 16 aprile 2008 si è svolta l'udienza finale e, con sentenza datata 11 giugno 2009, il Tribunale di primo grado ha infine dichiarato ricevibile il ricorso presentato da ASM S.p.A. ma lo ha respinto nel merito – al pari di quelli presentati dagli altri ricorrenti – ritenendo che la misura in esame costituisse un "aiuto di Stato" vietato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE e confermando la decisione della Commissione. Con Sentenza C 320/09 P, pubblicata il 21 dicembre 2011, la Corte di Giustizia UE ha rigettato l'appello proposto da A2A S.p.A. (analogo rigetto vi è stato per i paralleli appelli proposti da altre società ex municipalizzate).

Le società del Gruppo ASM interessate alla procedura di recupero (ASM S.p.A., anche per conto dell'incorporata BAS S.p.A. e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.), conformemente alla richiesta contenuta nell'art. 27 della Legge 18 aprile 2005, n. 62 hanno inviato la dichiarazione richiesta dall'art. 27 della citata legge per ciascuno dei periodi rispettivamente interessati dalla moratoria fiscale.

Per quanto attiene la posizione della BAS S.p.A. Bergamo, incorporata con effetto dal 18 maggio 2005, e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., si evidenzia che tali società, negli anni in cui operava la moratoria, presentavano un reddito imponibile negativo e pertanto è probabile che nessuna imposta sarà dovuta.

Nel mese di aprile 2007, ASM S.p.A. ha ricevuto la notifica della “comunicazione-ingiunzione” ex art.1 del D.L. 10/2007 da parte dell’Agenzia delle Entrate di Brescia per i periodi 1998 e 1999.

ASM S.p.A., supportata anche dal parere dei propri consulenti fiscali ed esperti di diritto comunitario, ha fatto rilevare all’Agenzia delle Entrate di Brescia come la “comunicazione-ingiunzione” ricevuta fosse contraria nel contenuto e nell’ammontare chiesto a pagamento alle previsioni del citato decreto.

Contestualmente ASM S.p.A. si è costituita in giudizio presso il Tribunale di Brescia per la dichiarazione di nullità dell’ingiunzione e ha chiesto l’emissione di un provvedimento cautelare per la richiesta della sospensione del pagamento.

L’Agenzia delle Entrate, in data 23 maggio, ha riconosciuto la correttezza delle argomentazioni proposte da ASM S.p.A. e ha provveduto ad annullare la “comunicazione-ingiunzione” di pagamento. Alla luce dello stato di incertezza circa l’esito dei ricorsi avviati nonché delle modalità di un’eventuale applicazione delle decisioni adottate dalla Commissione, la società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell’eventuale esito negativo dell’intera procedura: conseguentemente, non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci.

Si segnala tuttavia che l’Assemblea dei Soci di ASM S.p.A. aveva deliberato che, in attesa della conclusione della questione, una quota delle riserve disponibili formatesi negli esercizi di “moratoria fiscale” pari a 13 milioni di euro, non fosse comunque oggetto di distribuzione agli Azionisti.

Il 30 aprile 2009, l’Agenzia delle Entrate ha notificato due provvedimenti, emessi in base al disposto dell’art. 24, D.L. n. 185/2008, recanti il recupero di presunti “aiuti di Stato” dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria, relativi alla posizione della ex ASM S.p.A.. Tali avvisi sono stati impugnati davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La trattazione orale si è svolta il 19 settembre 2011 e i ricorsi proposti sono stati tutti rigettati, previa riunione, con la sentenza n. 222/09/11. La società ha proposto tempestivo appello avverso tale sentenza.

In base alle disposizioni vigenti in materia, il pagamento di quanto richiesto, pari a 41,6 milioni di euro, doveva essere inderogabilmente eseguito entro trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento e quindi A2A S.p.A. ha provveduto ad effettuare il pagamento l’8 maggio 2009.

Come premesso, il 2 ottobre 2009 l’Agenzia delle Entrate ha notificato due provvedimenti, emessi in base al disposto dell’art. 19, D.L. n. 135/2009, recanti l’ulteriore recupero di presunti “aiuti di Stato” dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria e relativi alla posizione della ex ASM S.p.A..

La società, dopo aver versato, per evitare gli oneri della iscrizione a ruolo e la maturazione di ulteriori interessi, la complessiva somma di 35,8 milioni di euro in data 22 ottobre 2009, ha impugnato i predetti avvisi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che – previa riunione con quelli relativi ad AEM S.p.A. - li ha trattati nel merito il 19 gennaio 2010 e li ha accolti con sentenza n. 137/01/10. A seguito della sentenza, A2A S.p.A. ha chiesto alla Agenzia delle Entrate la restituzione delle somme versate a titolo di recupero dei presunti “aiuti di Stato”, senza ottenere riscontro.

Avverso tale sentenza è stato proposto, in data 9 aprile 2010, appello da parte della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia e della Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1.

* * *

Giudizio sull'appello proposto dalla Agenzia delle Entrate avverso la sentenza n. 137/01/10, relativa alle posizioni di ex AEM S.p.A. ed ex ASM S.p.A.

A seguito dell'appello proposto, A2A S.p.A. si è costituita in giudizio depositando controdeduzioni e successiva memoria.

Il 5 luglio 2010 l'appello dell'Agenzia delle Entrate è stato discusso davanti alla Commissione Tributaria Regionale, che lo ha accolto.

La società ha tempestivamente proposto ricorso per cassazione, facendo valere i vizi della sentenza di appello; l'udienza per la trattazione non è stata ancora fissata.

* * *

Giudizio sull'appello proposto dalla Agenzia delle Entrate avverso la sentenza n. 222/09/11, relativa alle posizioni di ex AEM S.p.A. ed ex ASM S.p.A.

A seguito dell'appello proposto, A2A S.p.A. si è costituita in giudizio depositando controdeduzioni e successiva memoria.

Il 13 giugno 2012 l'appello dell'Agenzia delle Entrate è stato discusso davanti alla Commissione Tributaria Regionale, che lo ha accolto.

La società sta valutando la possibilità di proporre ricorso per cassazione, per far valere i vizi della sentenza di appello.

Consul Latina / BAS S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

L'acquisto della partecipazione in HISA da parte di BAS S.p.A. fu effettuato attraverso una società di consulenza locale denominata Consul Latina.

Stante la non univocità del testo contrattuale e la non acquisizione del 100% della partecipazione in HISA da parte della sola BAS S.p.A., quest'ultima non pagò il corrispettivo dovuto a Consul Latina che, per ottenere il pagamento del corrispettivo, instaurò nel 1998 una causa legale.

Tale causa è tuttora in corso con eccezioni di rito, anche recenti, quali la nullità degli atti processuali posti in essere dopo il 18 maggio 2005 per carenza di procura, problematica fra l'altro successivamente risolta.

Nel ricorso denominato EXP 82218, Sentenza 3697/3000 del 9 maggio 2008, Consul Latina pretendeva la nullità delle attività processuali per carenza di legittimazione dei legali reclamando i danni a causa della tardività del deposito dei documenti effettuati da BAS S.p.A.. La Corte ha respinto le pretese dichiarando l'avvenuta successione di ASM S.p.A. a BAS S.p.A..

A detta di Consul Latina, in data 10 maggio 2007 (secondo quanto riferito dal legale Avv. De Florio), il debito era pari a USD 1.872.000 calcolato sul capitale di USD 720.000 più 1% di interessi da aprile 1999.

A tale data, un'eventuale offerta transattiva di ASM S.p.A. avente un valore di USD 400.000 non sarebbe stata accettata.

In una comunicazione del 18 novembre 2008, il legale ricorda che il coefficiente da applicare al valore del capitale per comprendere la somma dovuta da BAS S.p.A. in caso di soccombenza è pari a 27,22% e conferma che, negli ultimi due anni, il tasso delle transazioni commerciali è rimasto inalterato pari all'1,55%.

In data 30 luglio 2010 è stata notificata rogatoria internazionale con richiesta di interrogatorio formale di A2A S.p.A. su capitoli di prova formulati dal Tribunale di Buenos Aires; l'udienza si è svolta in data 17 settembre 2010; la testimonianza è stata inviata dalla Corte di Appello al Tribunale di Buenos Aires che ne trarrà i dovuti giudizi.

I legali che assistono A2A S.p.A. hanno ritenuto positiva la testimonianza resa da A2A S.p.A., ma non prevedono una data di possibile emanazione della sentenza né sono in grado di pronosticare l'esito della vertenza.

Il giudizio in merito all'esito della causa che i legali hanno fornito nel *report* di fine marzo 2012 ipotizza una possibilità al 25% che la sentenza accolga tutte le richieste di Consul Latina (capitale USD 720.000 incrementato dagli interessi pari all'1% mese e dalle spese, pari al 30% del capitale e degli interessi), al 55% che la sentenza riduca le pretese di Consul Latina (USD 131.521 maggiorato dagli interessi pari all'1% mese e delle spese, pari al 30% del capitale e degli interessi) al 10% che la sentenza riduca significativamente le pretese di Consul Latina (USD 82.855 incrementato dagli interessi pari all'1% mese e dalle spese pari al 30% del capitale e degli

interessi) e al 10% che A2A S.p.A. abbia piena ragione e non sia condannata a pagare alcunché.

Nel ricorso n. 82220 con cui Consult Latina chiede la costituzione in pegno delle azioni di Redengas S.A. in data 21 giugno 2001, la Corte ha disposto il pegno.

Anche per il ricorso denominato EXP 90779, Sentenza 5317534 del 20 maggio 2005, con il quale Consul Latina rilevava la mancata legittimazione dell'Avv. De Florio nell'intervento avutosi nell'agosto 2005 a causa dell'intervenuta fusione di BAS S.p.A. in ASM S.p.A., il giudice rigettava il ricorso (6 ottobre 2009) per inattività dell'attore.

Il 10 novembre 2008 Consul Latina tentava di radicare un nuovo ricorso contro BAS S.p.A., l'EXP 095148, con cui voleva informazioni in merito alla società Enerfin S.r.l. in liquidazione volte a sapere se ASM S.p.A. fosse ancora socio e, nel caso in cui avesse ceduto la partecipazione, quale fosse stato il prezzo dell'alienazione. In data 16 novembre 2009, il giudice ha condannato A2A S.p.A. a pagare una sanzione di 300 pesos al giorno a decorrere dal 6 maggio 2009 per non aver fornito in tale data le richieste informazioni afferenti la cessione; contro tale sentenza i legali hanno subito interposto appello e per questo nessuna sanzione è ancora stata pagata. In data 30 giugno 2011 la Corte di Appello ha revocato la sentenza interlocutoria che aveva dichiarato A2A S.p.A. inadempiente, quindi A2A S.p.A., che non ha mai pagato la sanzione giornaliera, è stata dichiarata non obbligata a tale pagamento.

Nel febbraio 2010 A2A S.p.A. ha rinnovato il mandato ai legali dello Studio Garrido ad individuare una soluzione transattiva del contenzioso originario radicato da Consult Latina e a porre in essere gli atti necessari per revocare il pegno iscritto da Consult Latina sulle società controllate da HISA. A fine settembre 2011 i legali hanno riferito di una proposta di transazione, peraltro senza documentare i termini della stessa, avanzata da Consult Latina per un valore di 3,9 milioni di USD. A2A S.p.A. ha comunicato la non accettabilità riconfermando una disponibilità per una cifra compresa entro 750 migliaia di USD. Non si conosce la risposta formale di Consult Latina.

La società è assistita dallo Studio Garrido di Buenos Aires.

ENEL/AEM Elettricità S.p.A. (ora A2A Reti Elettriche S.p.A., controllata da A2A S.p.A.)

Con atto di citazione notificato nel 2001, ENEL ha chiesto l'annullamento delle determinazioni del Collegio di Esperti nominato ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (cd. decreto Bersani), che aveva fissato in 820 miliardi di lire il prezzo da corrispondere a ENEL per la cessione ad AEM Elettricità S.p.A. (ora A2A Reti Elettriche S.p.A.) del Ramo d'Azienda relativo all'attività di distribuzione dell'energia elettrica nei comuni di Milano e Rozzano. AEM Elettricità S.p.A. ha chiesto il rigetto della domanda di ENEL, non potendo la determinazione

degli Esperti essere considerata manifestamente iniqua o erronea ai sensi dell'art. 1349 c.c.. Inoltre, AEM Elettricità S.p.A. ha a sua volta domandato, in via riconvenzionale, la condanna di ENEL al risarcimento dei danni dovuti al ritardo con cui il venditore ha provveduto alla cessione, imposta dalla legge, del suddetto Ramo d'Azienda.

Ad avviso di AEM Elettricità S.p.A. il Giudice avrebbe potuto modificare la determinazione degli Esperti solo qualora questa fosse apparsa, anche all'esito della consulenza tecnica d'ufficio - che il Giudice ha disposto - "manifestamente iniqua o erronea".

Il Consulente Tecnico d'ufficio incaricato dal Giudice, dopo una laboriosa attività e numerose rettifiche, ha da ultimo determinato in circa 88 milioni di euro il maggior valore del Ramo d'Azienda al netto dei danni dallo stesso riconosciuti ad AEM Elettricità S.p.A..

Con sentenza pubblicata il 9 giugno 2008 il Tribunale di Milano ha rideterminato pertanto il prezzo del Ramo d'Azienda nella misura indicata dal Consulente Tecnico d'ufficio (990,8 miliardi di lire) ed ha invece respinto la domanda di risarcimento dei danni proposta da AEM Elettricità S.p.A.. Secondo il Tribunale, la differenza di valutazione emersa in sede di consulenza tecnica d'ufficio, rispetto alla valutazione effettuata dal Collegio degli Esperti, sarebbe di misura tale da rendere quest'ultima manifestamente iniqua. In altre parole il Giudice ha ritenuto di poter fare pieno affidamento sulle conclusioni del perito da esso nominato, benché talune delle scelte effettuate, che hanno comportato un risultato sensibilmente differente da quello cui era pervenuto il Collegio di Esperti, apparissero il frutto di un diverso esercizio di una discrezionalità tecnica intrinseca all'attività valutativa. Il Giudice ha, inoltre, fatto leva su talune affermazioni del proprio consulente relative alla "inappropriatezza" di taluni parametri utilizzati dal Collegio di Esperti.

Ritenendo dunque che il prezzo fosse iniquo, il Giudice ha anche respinto la domanda avanzata da AEM Elettricità S.p.A. di risarcimento dei danni per il ritardo nel trasferimento del Ramo d'Azienda. Secondo il magistrato, infatti, ENEL avrebbe legittimamente rifiutato di dar luogo al trasferimento del compendio aziendale a fronte di un corrispettivo che sarebbe stato incongruo.

Si ritiene che la sentenza sia non condivisibile.

Da un lato, infatti, non si accetta l'assunto che la determinazione del prezzo elaborata dal Collegio di Esperti fosse affetta da errori o che essa fosse iniqua. Tale organismo era infatti formato da illustri cattedratici di riconosciuta esperienza nella valutazione di aziende e la semplice "sostituzione" operata dal Giudice di detta determinazione con quella operata dal Consulente d'ufficio appare del tutto insoddisfacente. Sotto altro profilo, il mancato riconoscimento dei danni per il ritardo nel trasferimento dell'azienda non appare giustificato, atteso che ENEL ben avrebbe potuto consegnare l'azienda - come poi in effetti ha fatto - coltivando parallelamente il giudizio volto alla verifica della congruità del prezzo, così come determinato

dagli Esperti. A2A S.p.A. ha proposto appello avverso la sentenza del Tribunale con atto di citazione notificato il 23 ottobre 2008; l'udienza di precisazione delle conclusioni era prevista per il 5 aprile 2011. Successivamente, con atto di citazione notificato il 28 maggio 2009, ENEL ha citato in giudizio A2A S.p.A. chiedendo, proprio sul fondamento della suindicata sentenza del Tribunale di Milano (che non era una sentenza di condanna), che quest'ultima venisse condannata al pagamento di 88.244.342 euro, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal 31 ottobre 2002. Alla prima udienza di questo giudizio in data 24 novembre 2009 la parte attrice ha rinunciato all'ingiunzione e le parti sono ora in attesa del prosieguo del giudizio di appello sopra richiamato.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stata sottoscritta una negoziazione con la controparte in merito alla rateizzazione dell'eventuale onere in modo da eliminare il rischio per la società di un notevole eventuale esborso in unica soluzione.

In sede di predisposizione della Relazione finanziaria annuale 2009, in via meramente prudentiale, si è deciso di mantenere l'iscrizione di 88 milioni di euro contabilizzata come valore dell'avviamento, già presente nell'attivo della Situazione patrimoniale-finanziaria in relazione al Ramo d'Azienda oggetto di trasferimento, con contropartita l'iscrizione di un fondo rischi ed oneri di pari importo nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria e, inoltre, di procedere all'iscrizione con la medesima modalità degli oneri accessori pari a 24 milioni di euro.

Per esigenze di ristrutturazione dei ruoli la causa è stata riassegnata e l'udienza per la precisazione delle conclusioni, fissata al 5 aprile 2011, è stata rinviata al giorno 18 settembre 2012.

In tale data le parti hanno precisato le rispettive conclusioni ed hanno successivamente provveduto allo scambio di comparse conclusionali e memorie di replica. La Corte ha quindi trattenuto la causa in decisione ed in data 15 gennaio 2013 ne ha pronunciato con ordinanza la remissione in istruttoria ai fini della rinnovazione della CTU sul solo profilo della quantificazione del danno da ritardo subito da AEM, ritenendo "fondati i motivi di gravame dedotti dall'appellante (A2A, ndr), sia con riferimento alla quantificazione del corrispettivo della cessione del ramo d'azienda come determinato dal Giudice di prime cure, sia con riferimento alla esclusione del danno da ritardo nella cessione predetta".

E' stato nominato CTU il Prof. Adriano Propersi, mentre A2A S.p.A. ha designato quale proprio CTP il Prof. Angelo Provasoli.

Indagine sui misuratori di gas

Si segnala che presso la Procura della Repubblica di Brescia pende un'indagine avente ad oggetto la contabilizzazione del gas, che vede indagate alcune società del Gruppo A2A ed alcuni dirigenti ed amministratori delle stesse. La contestazione riguarda il reato di truffa ed altro.

Si tratta di un procedimento trasmesso per competenza territoriale dall'Autorità Giudiziaria milanese. Dopo la notifica in data 7 febbraio 2011 dell'“Avviso della conclusione delle indagini preliminari - art. 415 bis c.p.p.”, veniva notificato in data 9 giugno 2011 l'“Avviso di fissazione dell'udienza preliminare” in relazione alla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal Pubblico Ministero. L'udienza preliminare si svolgeva avanti il Gip di Brescia in data 8 novembre 2011. In tale sede le difese degli imputati sollevavano una eccezione preliminare di nullità della notifica del decreto contenente l'“Avviso di fissazione dell'udienza preliminare” in quanto mancante del CD con l'elenco dei contatori “incriminati”, indicato nel decreto stesso come “allegato costituente parte integrante del capo di imputazione”. L'eccezione veniva accolta dal Gip che dichiarava la nullità della notifica. Ciò comportava per il PM la necessità di rinotificare l'“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.” ed il regredire del procedimento alla fase precedente. In data 4-9 gennaio 2012 veniva rinotificato l'“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.”, questa volta con il CD.

Il 18 ottobre 2012 si è tenuta l'udienza preliminare. In tale sede il PM ha sollevato una eccezione preliminare ai sensi dell'art. 11 c.p.p. rilevando che almeno due magistrati, i cui uffici giudiziari sono ricompresi nel distretto della Corte d'Appello di Brescia, risultano rivestire la qualità di “persone offese” nel procedimento ed ha chiesto al Giudice dell'udienza preliminare, Dott. Nappo, di dichiarare l'incompetenza dell'autorità giudiziaria di Brescia. Le difese si sono associate all'istanza. Il Gup ha quindi dichiarato la propria incompetenza e ordinato la trasmissione degli atti alla Procura di Venezia. A seguito di tale provvedimento il procedimento è dunque regredito alla fase iniziale.

Buzzi Arturo/A2A S.p.A.

Il sig. Buzzi ha intentato causa contro AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) innanzi al Tribunale di Milano con atto notificato il 24 maggio 2001.

In particolare, il sig. Buzzi ha impugnato innanzi al citato Tribunale le delibere con cui l'Assemblea ha approvato il bilancio e ha autorizzato la cessione da parte di AEM S.p.A. a e.Biscom S.p.A. della partecipazione del 30,8% allora detenuta da AEM S.p.A. nella società Fastweb S.p.A., con contestuale acquisto da parte di AEM S.p.A. della partecipazione del 33% allora detenuto da e.Biscom S.p.A. in Metroweb S.p.A. e la sottoscrizione di un prestito obbligazionario.

AEM S.p.A. si è costituita all'udienza del 19 novembre 2003, depositando comparsa di costituzione e risposta.

Il 20 aprile 2004 si è svolta l'udienza di comparizione delle parti ed il 9 novembre 2004 si è tenuta udienza di trattazione. I difensori delle parti hanno scambiato memorie ex art. 183, 5° comma, c.p.c. e ex art. 184 c.p.c.. La difesa del sig. Buzzi ha chiesto al giudice di ammettere

prove testimoniali, di disporre una consulenza tecnica d'ufficio e di ordinare l'acquisizione "della perizia svolta a suo tempo da Morgan Stanley relativamente alla valutazione di Fastweb S.p.A. e Metroweb S.p.A. ai fini dell'operazione di concambio azionario fra e.Biscom S.p.A. ed AEM S.p.A. ed operazioni collaterali e dei bilanci Metroweb S.p.A. al 31 dicembre 2002 e 31 dicembre 2003". La difesa di AEM S.p.A. si è opposta e all'udienza del 28 febbraio 2005 il Giudice istruttore ha respinto le istanze del sig. Buzzi. Quindi, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato per il 4 aprile del 2006 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

Con sentenza depositata in data 7 giugno 2007, il Giudice del Tribunale di Milano ha respinto le domande dell'attore, condannandolo al pagamento delle spese legali.

Il sig. Buzzi ha proposto appello alla sentenza del Tribunale pur non potendo prevedere l'esito del giudizio di appello; il rischio di riforma della sentenza di primo grado appare, allo stato, non particolarmente considerevole. La Corte d'Appello ha espresso un giudizio favorevole alla società.

Arbitrato radicato da Ecovolt per violazione Accordo di investimento - Patto parasociale di Ostros Energia S.r.l. in liquidazione (Arbitrato 6309 radicato da Ecovolt)

In data 25 maggio 2009, i soci di minoranza di Ostros Energia S.r.l. in liquidazione, Ecovolt, hanno radicato arbitrato in esecuzione della clausola compromissoria presente nell'Accordo di investimento sottoscritto con ASM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) in data 30 gennaio 2007 al fine di far dichiarare la violazione dell'Accordo, nella sua parte di patto parasociale, da parte di A2A S.p.A. per non aver finanziato lo sviluppo di Ostros Energia S.r.l. in liquidazione ed eseguito quanto previsto, segnatamente dall'art. 2.5 dell'Accordo medesimo.

Le tematiche sono già state sviluppate dalle parti a partire dalla fine del 2008, anche acquisendo pareri legali.

Il Collegio è formato dai Prof. N. Irti, Prof. G. Sbisà e prof. M. Cera. Nel corso della prima riunione del 4 marzo 2010, convocata per il tentativo obbligatorio di conciliazione, il Collegio, preso atto dell'assenza delle parti resa necessaria dalla mancanza di condizioni per adire alla transazione, ha fissato al 26 aprile 2010 l'udienza di assunzione di interrogatorio libero delle parti, invitando a tal fine i legali rappresentanti o procuratori informati dei fatti. Il Collegio ha disposto anche il termine per la conclusione delle operazioni arbitrali al 20 novembre 2010.

Successivamente alla citata udienza di interrogatorio libero, il Collegio ha emesso l'Ordinanza 3 giugno 2010 n. 6309/20 in cui ha richiesto alla Camera arbitrale la nomina di un CTU per qualificare la differenza esistente tra i progetti oggetto dell'Accordo di investimento del 31 gennaio 2007 ed in particolare il progetto San Biagio e i progetti oggetto dell'"accordo Baltic".

Con provvedimento del Collegio arbitrale del 1° luglio 2010, è stato nominato il CTU nell'istitu-

to di ricerca Deutsches Windenergie GmbH Institute Branch DeEl Italia; conseguentemente, il Collegio ha fissato l'udienza del 23 settembre 2010 per confermare il quesito arbitrale e fissare la data di inizio delle operazioni peritali (15 ottobre 2010), la consegna della perizia (10 gennaio 2011) e per consentire alle parti di effettuare le nomine dei CTP.

In tale udienza, A2A S.p.A. ha nominato la Società D'Apollonia come proprio CTP e Ecovolt il prof. Zaninelli.

In data 28 settembre 2010, la Camera arbitrale ha dato comunicazione dell'intervenuta rinuncia del CTU da essi nominato con provvedimento citato.

Con comunicazione 13 ottobre 2010, la Camera arbitrale ha comunicato il nuovo provvedimento 1611/21 del 12 ottobre 2010 con cui ha individuato nel Prof. Villacci dell'Università del Sannio il nuovo CTU. In data 23 dicembre 2010 il CTU ha fatto istanza agli Arbitri per ricevere proroga del termine fissato per il deposito della CTU fino al 25 febbraio 2011; il termine è stato ulteriormente prorogato al 6 aprile 2011.

Dopo il deposito della CTU, il Collegio ha fissato termine alle parti per depositare le rispettive memorie; l'ultima memoria è stata depositata in data 24 giugno 2011. Il Collegio ha invitato le parti ad addivenire a transazione ma lo scambio epistolare in tale senso non ha modificato le posizioni delle parti.

Il Collegio arbitrale ha richiesto una proroga del termine di deposito del lodo che è stato fissato al 20 maggio 2012 e ha fissato un'udienza al 6 ottobre 2012 alla presenza oltre che degli avvocati dei Consulenti Tecnici.

Il Collegio arbitrale ha fissato al 14 dicembre 2011 l'udienza per il tentativo di conciliazione obbligatoria.

Pochi giorni prima di tale data Ecovolt ha depositato un nuovo parere di un terzo esterno alla procedura arbitrale volto a quantificare il danno subito a causa del comportamento di A2A S.p.A..

Durante l'udienza gli Arbitri hanno ascoltato le parti e hanno comunicato che non avrebbero assunto nuovi atti dispositivi fino al 15 gennaio 2012. In data 19 dicembre 2011 i legali di Ecovolt hanno scritto ai legali di A2A S.p.A. ricordando la limitatezza del tempo a disposizione per valutare eventuali soluzioni transattive.

I legali di A2A S.p.A. hanno replicato per iscritto comunicando la disponibilità, senza riconoscimento alcuno, a versare la somma omnicomprensiva, e non modificabile, di 500.000 euro, a fronte della rinuncia, da parte di Ecovolt, ad ogni pretesa, su qualsiasi titolo fondata.

In data 2 febbraio 2012 il Collegio arbitrale ha nominato un nuovo CTU nella persona del Prof.

Mario Massari, fissando plurimi quesiti volti a conoscere il valore della partecipazione di Ostros Energia S.r.l., in liquidazione, detenuta da Ecovolt al 31 dicembre 2008. Alla successiva udienza del 14 febbraio 2012, dopo ampia discussione, Ecovolt ha nominato CTP il Prof. Brugger e A2A S.p.A. il Prof. Dallochio ed è stato fissato il termine del 15 giugno 2012 per il deposito della perizia che già abbia tenuto conto delle perizie di parte.

A seguito di un'istanza del CTU, prof. Massari, al termine delle memorie e delle riunioni dei consulenti, si è svolta un'udienza in cui il Collegio ha chiarito ulteriormente i quesiti formulati e sono stati aggiornati i termini di elaborazione della CTU: 15 giugno 2012 deposito prima perizia CTU, 29 giugno 2012 termine per osservazioni ai CTP, 16 luglio 2012 per deposito perizia finale.

In data 24 luglio 2012 Ecovolt ha formulato altre istanze istruttorie e il 30 luglio 2012, successivamente al deposito della CTU del Prof. Massari, A2A ha riformulato l'offerta transattiva già formulata.

In data 31 luglio 2012, con propria ordinanza, il Collegio ha fissato al 25 settembre termine alle parti per depositare note di commento alla CTU, termine che le parti hanno rispettato.

In data 5 ottobre 2012, la Camera arbitrale ha fissato udienza di trattazione al 16 ottobre 2012.

All'udienza del 16 ottobre 2012, il termine di deposito del lodo è stato ulteriormente prorogato al 20 maggio 2013; sono stati fissati i termini per le memorie di parte rispettivamente al 31 ottobre 2012, 1° dicembre 2012, 31 gennaio 2013 e l'udienza finale è stata fissata al 14 febbraio 2013. Durante l'udienza, a seguito della discussione dei legali delle parti, il collegio, riservandosi ogni altro provvedimento, ha chiesto e ottenuto proroga del termine di consegna del lodo; ai sensi dell'art. 36 del regolamento della Camera Arbitrale il termine del deposito è stato fissato al 28 giugno 2013.

La Società è difesa dallo studio legale Chiomenti.

Arbitrato radicato da S.F.C. S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. contro A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. per asserito inadempimento scrittura privata acquisto azioni di Eurosviluppo Industriale S.p.A. (oggi Ergosud S.p.A.)

Rispettivamente in data 2 e 3 maggio 2011, la Camera arbitrale di Milano ha trasmesso alla società A2A S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Ergosud S.p.A.) e ad E.ON Europa S.L. (ex socio di Ergosud S.p.A. – attualmente la partecipazione è di titolarità di E.ON Italia S.p.A.) una domanda di arbitrato a mezzo della quale Société Financière Cremonese S.A. congiuntamente ad Eurosviluppo Industriale S.p.A. hanno instaurato un procedimento arbitrale avverso le suddette società, chiedendo (i) di accertare l'inadempimento contrattuale di E.ON Europa S.L. e di A2A S.p.A. alle obbligazioni assunte nei contratti del 16 dicembre 2004, del 15 ottobre 2004 e del 25 luglio 2007 inter partes e, (ii) per l'effetto, condannarle al pagamento della parte residua del prezzo della cessione delle azioni costituenti

l'intero capitale sociale di Ergosud S.p.A. pari a 10.000.000 di euro, nonché al risarcimento dei danni subiti da Société Financiarie Cremonese S.A. e da Eurosviluppo Industriale S.p.A., sotto il duplice profilo del danno emergente e del lucro cessante, pari a 126.496.496 euro salva migliore specificazione, oltre al danno per fermo da cantiere, interessi e rivalutazione.

E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A. si sono regolarmente costituite in giudizio chiedendo l'integrale rigetto dell'avversa domanda e spiegando domanda riconvenzionale chiedendo la condanna delle controparti al risarcimento dei danni subiti dalle convenute in conseguenza dei numerosi inadempimenti contrattuali occorsi, quantificati in via iniziale in 30.500.000 euro, ovvero, nella maggiore o minore somma ritenuta di giustizia, quantificata anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre interessi, anche ex art. 1283 c.c. e rivalutazione monetaria, anche ex art. 1224, 2° comma.

In data 7 settembre 2011, la Camera arbitrale ha dichiarato la sospensione dell'arbitrato a causa del mancato pagamento delle spese processuali da parte dell'attore.

I legali di A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. hanno verificato la possibilità di far procedere l'arbitrato solo con riferimento alla domanda riconvenzionale, senza quindi bisogno di surrogarsi nel pagamento delle spese all'attore.

In esito al pagamento degli oneri processuali da parte dei convenuti A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. e del mancato pagamento da parte degli attori SFC S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A., in data 2 dicembre 2011, la segreteria della Camera arbitrale ha notificato l'estinzione delle domande degli attori e la continuazione del procedimento con riferimento alle sole domande proposte da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.; in pari comunicazione la segreteria ha comunicato la trasmissione degli atti agli arbitri così da dare inizio al procedimento.

Il Collegio è composto dall'Avv. Prof. Giuseppe Portale (presidente), Avv. Prof. Vincenzo Mariconda (arbitro individuato da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.) e Avv. Giovanni Frau (arbitro individuato da SFC S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A.).

In data 1° febbraio 2012 si è svolta la prima udienza dopo la regolare costituzione del Collegio ed è stata ribadita la decadenza di SFC S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. dalle domande originariamente proposte. Sono inoltre stati assegnati alle parti i termini per la presentazione di memorie e repliche e per la formulazione dei mezzi istruttori. In particolare E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A., essendo diventate attrici in via sostanziale (volendo proseguire il giudizio per la domanda riconvenzionale a seguito della sopra citata decadenza delle controparti) sono state invitate a precisare i quesiti ed indicare i mezzi di prova, entro il termine del 15 marzo 2012; i successivi termini di deposito delle memorie erano fissati al 16 aprile 2012, all'8 maggio 2012 e al 31 maggio 2012.

E' stata altresì fissata la data della prossima udienza per il 12 giugno 2012 per la comparizione personale delle parti al fine di esperire il tentativo di conciliazione e per l'eventuale interroga-

torio libero. All'udienza, rinviata al 19 giugno 2012, il Collegio arbitrale ha preso atto del fallimento intervenuto di Eurosviluppo Industriale S.p.A. e ha fissato il termine del 30 ottobre 2012 per la costituzione della curatela fissando al 20 novembre 2012 l'udienza per il tentativo di conciliazione e l'eventuale interrogatorio libero delle parti.

In considerazione dell'intervenuta costituzione del fallimento di Eurosviluppo Industriale e delle tematiche processuali sollevate nella costituzione, con ordinanza 13 novembre 2012 il Collegio ha disposto che l'udienza del 20 novembre 2012 non fosse dedicata al tentativo di conciliazione e quindi non vedesse la presenza delle parti; all'udienza del 20 novembre 2012, il Collegio ha fissato al 4 luglio 2013 il termine di deposito del lodo; ha fissato al 20 dicembre 2012 e al 31 gennaio 2013 termine alle parti per memorie e al 20 febbraio presso lo studio del presidente del collegio data di udienza di discussione.

La Società è difesa dallo studio Chiomenti e dallo studio Simmons & Simmons.

Consorzio Eurosviluppo Scarl / Ergosud S.p.A. + A2A S.p.A. – Tribunale Civile di Roma

In data 27 maggio 2011 il Consorzio Eurosviluppo Industriale Scarl ha notificato a Ergosud S.p.A. e A2A S.p.A. un atto di citazione avanzando le seguenti pretese: (i) risarcimento danni, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, in via solidale ovvero in via esclusiva e separata, per 35.411.997 euro (di cui 1.065.529 euro ancora una volta come quota residua di partecipazione alle spese); (ii) risarcimento danni da fermo cantiere e per la mancata restituzione delle aree di pertinenza del Consorzio.

Nella comparsa di costituzione, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. hanno chiesto il rigetto integrale della domanda perché infondata nel merito e, sostanzialmente, hanno evidenziato: (i) carenza di legittimazione attiva del Consorzio in quanto attualmente in stato di fallimento, (ii) carenza di legittimazione attiva del Consorzio per: i danni asseritamente subiti dal Fin Podella alla voce "anticipazione contratto di programma" per 6.153.437 euro, i danni asseritamente subiti dal Conservificio Laratta S.r.l. per 359.000 euro.

La prima udienza è stata fissata al 30 ottobre 2011. Tale giudizio è stato assegnato alla Seconda Sezione Civile del Tribunale, G.U. Dott. Lorenzo Pontecorvo. La prima udienza di comparizione è stata fissata al 30 novembre 2011, il giudice si è riservato in merito alla legittimazione del Consorzio fallito a radicare causa.

In questa sede, Ergosud S.p.A. e A2A S.p.A. non potranno formulare domanda riconvenzionale in quanto la competenza è del Giudice Fallimentare.

SFC S.A. ha depositato un atto di intervento in data 8 novembre 2011 ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (che permette ad un terzo di proporre nel giudizio originario una domanda nuova e diversa ampliandone l'oggetto) ed ha chiesto la condanna della sola Ergosud S.p.A. al risarcimento di

danni, in parte analoghi a quelli rivendicati dal Consorzio, quantificati in 27.467.031 euro.

La legittimazione di SFC S.A. è autonoma rispetto a quella del Consorzio, originario attore, e, qualora la domanda dello stesso Consorzio dovesse essere dichiarata improcedibile per difetto di un presupposto (ovvero per intervenuto fallimento), il giudizio continuerebbe tra SFC S.A. ed Ergosud S.p.A.. In questo scenario, A2A S.p.A. potrebbe chiedere di essere estromessa in quanto verso la stessa non risulterebbe proposta alcuna domanda, ma probabilmente il giudice per economia rinvierebbe la questione alla sentenza definitiva.

Nel termine della prima udienza i legali hanno formulato conclusioni per conto di Ergosud S.p.A. in relazione alla domanda proposta da SFC S.A. per poi controdedurre più compiutamente nelle successive memorie istruttorie ex art. 183, VI comma c.p.c..

Il giudice ha ritenuto legittima la costituzione di Fallimento come di SFC S.A. e quindi ha fissato i termini processuali e all'udienza al 19 dicembre 2012 ha dichiarato la necessità di espletare CTU su una serie di punti indicando i quesiti da impartire al CTU, fissando al 23 maggio 2013 l'udienza per la nomina del CTU.

La Società è assistita dallo Studio Simmons & Simmons.

Ausiliari CIP 6

Si è avuto notizia che presso società esercenti impianti convenzionati CIP 6/92 nella Regione Toscana, sono state effettuate ispezioni da parte del GSE (Gestore dei Servizi Elettrici), a ciò incaricato dall'AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas), circa l'entità dei consumi di energia elettrica (prodotta dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili) da parte dei relativi servizi ausiliari di impianto, secondo la definizione di questi data da parte della stessa AEEG. Alle ispezioni, risulta seguito un provvedimento dell'AEEG che ha contestato un consumo di energia elettrica per servizi ausiliari superiore a quello indicato nelle rispettive convenzioni e ha contestualmente incaricato la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico di recuperare le somme a suo avviso percepite indebitamente dalle due società. Dette somme corrisponderebbero – nella impostazione dell'AEEG – alla differenza tra l'energia per la quale gli impianti stessi hanno percepito gli incentivi CIP 6 e l'energia che (sempre secondo l'AEEG) sarebbe stata effettivamente immessa in rete. Le due società hanno impugnato il provvedimento presso il T.A.R. della Lombardia ottenendone la sospensione. Il primo giudizio sarà discusso nell'udienza del 12 marzo.

Amsa S.p.A.

Nella convenzione CIP 6 stipulata da Amsa S.p.A. è fissato un consumo di energia elettrica per servizi ausiliari di impianto pari al 5% della produzione lorda (dell'energia elettrica stessa). La convenzione prevede altresì, giova pure segnalare, che tale valore convenzionale “potrà essere aggiornata

to con un nuovo valore da determinarsi in base a verifiche tecniche congiuntamente definite”.

Amsa S.p.A. ha già ricevuto una visita ispettiva in data 19 dicembre 2006 da parte della CCSE (Cassa Conguaglio del Settore Elettrico). La visita è sfociata in una nota (19 settembre 2007), secondo cui il consumo dell’energia elettrica prodotta dall’impianto, da parte dei servizi ausiliari di questo, sarebbe stato superiore a quanto forfettariamente indicato in convenzione, attestandosi su una soglia compresa tra il 16% e il 23%. A tutt’oggi non è pervenuta nessuna presa di posizione da parte dell’AEEG, cui pure la nota CCSE era diretta, verso Amsa S.p.A..

Sebbene la visita della CCSE fosse nota da tempo, la possibilità che da essa possano derivare potenziali passività è emersa solo una volta appreso dei provvedimenti adottati da parte dell’AEEG verso le citate due società toscane.

Qualora Amsa S.p.A. fosse fatta destinataria di provvedimenti dell’AEEG, della stessa tipologia di quelli diretti alle citate società di cui sopra, la potenziale passività che potrebbe originarsi a danno di Amsa S.p.A. stessa sarebbe di difficile stimabilità. Volendo ipotizzare il caso peggiore, la passività potrebbe essere stimata in circa 40 milioni di euro. Allo stato si ritiene però solo in ipotesi possibile detta passività, visti soprattutto l’assenza di provvedimenti a carico della società e le obiezioni difensive che potrebbero essere addotte al proposito.

Gruppo Ecodeco

Nelle convenzioni CIP 6 stipulate da Ecodeco S.r.l. e Ecolombardia 4 S.p.A., è fissato un consumo di energia elettrica per servizi ausiliari di impianto rispettivamente del 3% e 5,5% della produzione lorda (dell’energia elettrica stessa).

Le convenzioni prevedono altresì che tale valore convenzionale “potrà essere aggiornato con un nuovo valore da determinarsi in base a verifiche tecniche congiuntamente definite”. Nel caso di Ecolombardia 4 S.p.A. il valore è stato già rivisto, comunicato e accettato da AEEG successivamente alla messa a regime degli impianti (con effetto 1° gennaio 2004).

Ecolombardia 4 S.p.A. ha ricevuto una visita ispettiva nel mese di settembre 2011 da parte del GSE (Gestore dei Servizi Elettrici). Il controllo si è tradotto in una nota del Gestore del 4 gennaio 2012 secondo cui il consumo dell’energia elettrica prodotta dall’impianto, e assorbita da parte dei servizi ausiliari di questo, sarebbe stato superiore a quanto forfettariamente indicato in convenzione, attestandosi a una soglia compresa tra il 19,4% e il 25,5%.

A tale nota Ecolombardia 4 S.p.A. ha fatto opposizione sottoponendo all’AEEG, in data 17 aprile 2012, istanza di riesame consistente in una nota tecnica tesa a dimostrare la correttezza delle valutazioni a suo tempo effettuate circa l’applicazione delle norme di riferimento in ragione anche della particolarità degli impianti di termovalorizzazione utilizzati.

In data 10 ottobre 2012 Ecolombardia 4 S.p.A. ha ricevuto copia della delibera della Autorità su seguiti amministrativi in esito alla verifica ispettiva in cui ritiene che “.....il quantitativo di energia elettrica realmente assorbita dai servizi ausiliari dell’impianto sia significativamente maggiore rispetto al quantitativo forfettario stabilito nella convenzione di cessione....”. Su questo rilievo l’AEEG conclude affermando che la “sottovalutazione dell’energia assorbita dai servizi ausiliari ha comportato negli anni oggetto dell’accertamento (dal 2003 al 2010) la corresponsione da parte del GSE dei prezzi incentivanti di cui al provvedimento CIP 6/92 per quantitativi di energia maggiori di quelli immessi in rete” e che “.... la CCSE..... operi il recupero amministrativo degli importi indebitamente percepiti”.

La società ha conferito mandato per la proposizione di ricorso con istanza di sospensione cautelare. Il ricorso pende quindi avanti al T.A.R. Milano, l’istanza cautelare è stata accolta con ordinanza 1718/12 e la discussione del merito del giudizio è stata rinviata al 21 maggio 2013.

Ecodeco S.r.l. ha ricevuto anch’essa visita ispettiva sul termovalorizzatore e sugli impianti Biogas di Corteolona rispettivamente in data 10-11 maggio 2012 e 5-6 luglio 2012. Le valutazioni del nucleo ispettivo sono analoghe a quanto a suo tempo registrato su Ecolombardia 4 S.p.A., cioè sono stati contestati maggiori consumi attribuibili ai servizi ausiliari rispetto a quelli definiti in sede di convenzione CIP 6. Ad oggi il GSE non ha provveduto a trasmettere alcuna nota all’AEEG.

Si ritiene che la potenziale passività che potrebbe originarsi a danno del Gruppo Ecodeco stesso sarebbe di difficile valutazione. Volendo ipotizzare il caso peggiore, la passività potrebbe essere stimata in circa 31 milioni di euro.

In ragione degli elementi tecnici che hanno supportato il comportamento del Gruppo Ecodeco nell’individuazione dei servizi ausiliari e delle altre valide obiezioni difensive di natura legale-contrattuale che si possono avanzare in sede di eventuale contestazione, si ritiene la passività possibile.

Infine si segnala che in data 7 febbraio 2013 è stata emessa la deliberazione 47/2013/R/EFR relativa ai criteri per l’individuazione dei consumi dei servizi ausiliari di centrale per gli impianti di produzione che beneficiano degli incentivi previsti dai decreti interministeriali 5 e 6 luglio 2012. Tale delibera, pur con riferimento ai distinti impianti fruitori degli incentivi di cui ai decreti indicati, pare proiettare i propri effetti solo sul futuro.

Bioreattore Giussago

Il Comune di Casarile (e altri comuni) ha proposto ricorso contro la Regione Lombardia e la Provincia di Pavia per ottenere l'annullamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) e di valutazione (positiva) di impatto ambientale (v.i.a.) espressi dagli Enti riguardo la realizzazione (da parte di Ecodeco S.r.l.) di un bioreattore per rifiuti non pericolosi in località Cascina Maggiore - Giussago (PV). Nel ricorso sono stati proposti successivi motivi aggiunti onde estendere l'impugnazione ad altri atti afferenti al procedimento e ampliare il novero delle censure. La Provincia di Milano è intervenuta volontariamente nel processo per sostenere la tesi del Comune di Casarile. Dopo l'udienza del 5 dicembre 2011, nella quale è stata discussa anche l'istanza cautelare avanzata dai comuni, è stata dapprima pronunciata l'ordinanza 6 dicembre 2011 n. 1818 e quindi è stata pubblicata la Sentenza 11 gennaio 2012 n. 67. Tale sentenza ha rigettato, perché tardivo, il ricorso nella parte in cui si dirigeva avverso il provvedimento di positiva v.i.a. dell'impianto. Il T.A.R. ha quindi, onde decidere la porzione di impugnazione promossa contro l'a.i.a., ritenuto necessarie operazioni di verifica.

Il Giudice ha incaricato delle operazioni di verifica il "Dirigente della Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente" (o "un qualificato funzionario dallo stesso delegato"), disponendo la conclusione delle predette operazioni "entro il termine di 90 giorni dalla notifica o dalla comunicazione in via amministrativa" della sentenza. Ecodeco S.r.l. ha provveduto alla nomina del Prof. Adami del Politecnico come proprio consulente di parte. La discussione del ricorso è stata fissata per il 20 novembre 2012.

In data 6 luglio 2012 è stata depositata la relazione peritale che, in sintesi, conferma che:

1. le fidejussioni sono capienti rispetto alle norme;
2. i rifiuti non sono putrescibili;
3. le coperture sono efficaci.

Tali elementi/valutazioni sono concordi con la posizione di Ecodeco S.r.l..

A seguito della sentenza di gennaio 2012, i comuni ricorrenti hanno altresì formulato un ulteriore atto di motivi aggiunti onde impugnare il provvedimento 18 novembre 2011 n. 155384 con cui Arpa stessa, rilevato il rispetto da parte dell'impianto delle prescrizioni contenute nei relativi titoli autorizzativi, ha espresso nulla osta ex art. 9 D.Lgs. 36/03 all'avvio delle operazioni di smaltimento presso il bioreattore. Si è così ulteriormente ampliato il thema decidendum.

Il 20 novembre si è tenuta l'udienza di discussione del ricorso di cui sopra.

Con sentenza depositata il 9 gennaio 2013, il T.A.R. ha respinto anche il ricorso presentato da parte del comune di Casarile e di altre otto municipalità (n.r.g. 1965/10).

Pur essendo pendente un astratto termine per appello, allo stato Ecodeco S.r.l., sulla base

delle informazioni ad oggi disponibili, in virtù delle valutazioni del consulente del Ministero e del conforto dei propri consulenti legali, ritiene possibile e non probabile il rischio di soccombenza nel giudizio di merito di tale ricorso. L'eventuale soccombenza comporterebbe una svalutazione del cespite in oggetto, attualmente iscritto a bilancio per un valore di 2.743 migliaia di euro ed eventuali oneri connessi con il ripristino dell'area.

Inoltre, con riferimento al medesimo impianto, il Comune di Lacchiarella ha proposto ricorso contro la Regione Lombardia e la Provincia di Pavia per ottenere l'annullamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.) e di valutazione (positiva) di impatto ambientale espressi dagli Enti riguardo la realizzazione (da parte di Ecodeco S.r.l.) di un bioreattore per rifiuti non pericolosi in località Cascina Maggiore - Giussago (PV). Nel ricorso, sono stati proposti successivi motivi aggiunti onde estendere l'impugnazione ad altri atti afferenti al procedimento e ampliare il novero delle censure. La Provincia di Milano è intervenuta volontariamente nel processo per sostenere la tesi del Comune di Lacchiarella. Dopo l'udienza del 5 dicembre 2011, nella quale è stata discussa anche l'istanza cautelare avanzata dal comune, è stata dapprima pronunciata l'ordinanza 6 dicembre 2011 n. 1826 e quindi è stata pubblicata la Sentenza 11 gennaio 2012 n. 68. La sentenza ha rigettato il ricorso, e i motivi aggiunti proposti in seno ad esso, in quanto tardivo. Tale sentenza è stata impugnata avanti al Consiglio di Stato (n.r.g. 2364/12) e ad oggi non risulta fissata l'udienza.

Il 19 gennaio 2012 il Comune di Lacchiarella ha quindi notificato nuovo ricorso contro Arpa Lombardia, (n.r.g. 373/12: nel quale non risulta fissata udienza), la Regione Lombardia e altre pp.aa. (e nei confronti di Ecodeco S.r.l.) per impugnare il provvedimento 18 novembre 2011 n. 155384 con cui Arpa stessa, rilevato il rispetto da parte dell'impianto delle prescrizioni contenute nei relativi titoli autorizzativi, ha espresso nulla osta ex art. 9 D.Lgs. 36/03 all'avvio delle operazioni di smaltimento presso il bioreattore.

Inchiesta Centrale di Monfalcone

Nel novembre 2011, l'Autorità Giudiziaria di Trieste ha emesso, nelle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, provvedimenti restrittivi nei confronti di più persone, tra cui un dipendente della Centrale Termoelettrica di Monfalcone, per associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, ai danni del privato e falso ideologico, nonché attività organizzata al traffico illecito di rifiuti.

Si tratta di un'inchiesta avviata con la denuncia, presentata nel marzo 2011 dai vertici del Gruppo A2A, nei confronti di personale A2A ed imprenditori terzi sospettati di essere i responsabili di una truffa perpetrata ai danni della società stessa, che - dietro cospicue somme di denaro - garantivano lo smaltimento di un traffico illecito di rifiuti speciali, la falsificazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e dei certificati di analisi, in relazione alla fornitura di biomasse ed alla certificazione del loro potere calorifico. Nello specifico venivano registrati quan-

titativi di biomasse in ingresso superiori rispetto a quelli reali, oltre ad una maggiorazione del potere calorifico delle stesse.

A2A S.p.A., proprietaria del sito produttivo, ha disposto la sospensione cautelare del dipendente coinvolto nonché il blocco dei pagamenti delle fatture emesse dalle società fornitrici di biomasse che, a sua conoscenza, sono coinvolte nelle indagini.

L'indagine avviata dall'Autorità Giudiziaria di Trieste non si è ancora conclusa e, quindi, le informazioni per individuare gli effetti di eventuali condotte illecite accertate non sono ancora state rese note. In ogni caso si evidenzia il danno a carico esclusivo del Gruppo A2A ed in particolare della società A2A Trading S.r.l. per quanto riguarda le difformità qualitative e quantitative delle biomasse, in quanto quest'ultima, in qualità di *tollers* e di responsabile del dispacciamento dell'impianto, ha un rischio possibile che a conclusione della fase istruttoria ne possa risultare impattata in termini di maggiori costi sostenuti per le biomasse non consegnate e di maggiori costi sostenuti per la contraffazione del potere calorifico delle biomasse consegnate e non.

A ciò si aggiunga che l'utilizzo di maggior carbone in luogo di biomassa potrebbe avere come conseguenza un aggravio di oneri ambientali relativi al secondo semestre dell'esercizio 2009 e all'intero esercizio 2010, nonché una restituzione dei proventi o dei titoli ambientali contabilizzati in più rispetto a quelli reali (ci si riferisce ai Certificati Verdi). Infatti la società potrebbe aver presentato con riferimento agli anni 2009 e 2010 delle dichiarazioni di generazione di titoli ambientali superiori a quelli in realtà prodotti, in quanto il conteggio avrebbe potuto essere affetto dall'errore di considerare un rapporto energia da biomassa su energia da fonte convenzionale superiore rispetto al reale.

In tal caso la società dovrebbe presentare delle rettifiche alle suddette dichiarazioni pregresse, nonché restituire i proventi o i titoli ambientali che potrebbero esserle stati riconosciuti in più.

Inoltre, A2A Trading S.r.l. ha presentato al GSE, secondo le procedure e le modalità in atto, richiesta di ottenimento di Certificati Verdi relativi all'anno 2011 il cui calcolo è stato effettuato sulla base delle reali quantità di biomasse consegnate in centrale e considerando, in accordo con la Procura, un possibile falso incremento dei poteri calorifici delle stesse del 20%. Nonostante il GSE abbia riconosciuto ad A2A Trading S.r.l. la correttezza dei calcoli effettuati per il 2011, ad oggi però i suddetti Certificati Verdi 2011 non sono stati ancora emessi.

Allo stato attuale, in considerazione del fatto che le indagini non sono ancora terminate e che non si hanno ancora sufficienti informazioni relativamente alla condotta illecita, non è possibile procedere ad alcuna stima della passività potenziale.

Infine il Gruppo A2A, in quanto parte lesa, tutelerà nelle appropriate sedi i propri interessi anche richiedendo un risarcimento per i danni subiti.

Asm Novara S.p.A. contenzioso

TAR Piemonte 79/2010 EdilCastello S.r.l. ed Errevi S.r.l. contro Provincia di Novara nei confronti Asm Novara S.p.A., A2A S.p.A. e Pessina Costruzioni

Le Società EdilCastello S.r.l. ed Errevi S.r.l. - nella loro qualità di proprietarie di un complesso immobiliare posto nelle immediate vicinanze dell'area destinata alla localizzazione della centrale del progetto di Teleriscaldamento della Città di Novara - hanno impugnato: a) la Determina 4213 del 9 novembre 2010, con la quale la Provincia di Novara ha espresso giudizio positivo di compatibilità del progetto di realizzazione della centrale di teleriscaldamento; b) la Deliberazione di Giunta Comunale di Novara n. 326 del 1° agosto 2005 di dichiarazione di pubblico interesse della proposta di progetto; c) la Determina del Servizio di Mobilità Urbana del Comune di Novara n. 117 del 13 luglio 2006 di aggiudicazione della concessione di costruzione e gestione dell'impianto di teleriscaldamento. L'aggiudicazione sarebbe viziata per vizi soggettivi degli affidatari e il giudizio di compatibilità ambientale sarebbe viziato per carenza istruttoria poiché non considera la previsione dell'insediamento residenziale conseguente al processo di recupero edilizio già approvato, con mancata comparazione degli interessi pubblici e privati di tutte le parti.

Il T.A.R., in data 21 gennaio 2010, ha emesso ordinanza presidenziale n. 5 con cui ha ingiunto alla Provincia di depositare gli atti comunali impugnati. Dopo l'adempimento dell'incombente istruttorio da parte della Provincia non sono state poste in essere altre attività.

I soci non si sono costituiti e la Società è difesa dall'Avv. B. Savorelli.

Tribunale di Ferrara RG 3707/2012 opposizione a Decreto Ingiuntivo n. 930/12 RG 2300/12

In data 27-28 giugno 2012 il Tribunale di Ferrara ha emesso il decreto ingiuntivo n. 930/12 con il quale ingiungeva ad Asm Novara S.p.A. di pagare ad INCICO S.p.A. (società di ingegneria incaricata di attività inerenti la progettazione) la somma di 44.673,20 euro oltre interessi e oneri per 2.590 euro. Il decreto ingiuntivo è stato notificato ad Asm Novara S.p.A. in data 24 luglio 2012 e la società, nei termini, ha notificato atto di citazione in opposizione per chiedere la caducazione del decreto ingiuntivo per difetto di competenza del Tribunale di Ferrara, in virtù della competenza esclusiva del Tribunale di Milano prevista dal contratto, e la dichiarazione di improponibilità del ricorso per ingiunzione. Il credito attivato da INCICO S.p.A. è, infatti, pari all'ultima rata di pagamento contrattualmente prevista, ma il contratto subordina l'obbligo di pagamento all'approvazione del progetto esecutivo da parte del Comune di Novara, evento non ancora verificatosi.

L'udienza di trattazione è fissata all'14 febbraio 2013, poi rinviata, per assenza del giudice, al 7 marzo; in tale udienza i legali della parti hanno insistito per l'accoglimento delle conclusioni

esposte e il giudice si è riservato di decidere.

La società è difesa dall'Avv. B. Savorelli di Milano.

Tribunale di Brescia atto di citazione per impugnazione di delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Asm Novara S.p.A. in data 26 ottobre 2012

Il socio Pessina Costruzioni e i consiglieri dimissionari Massimo Pessina e Guido Stefanelli hanno notificato atto di citazione per far dichiarare nulla la delibera del 26 ottobre 2012 con cui il Consiglio di Amministrazione della società ha accertato la sussistenza di cause di scioglimento della società, ai sensi dell'art. 2484 c.c., ha disposto la pubblicità della delibera ai sensi dell'art 2484 e ha formulato istanza di nomina del liquidatore al Tribunale di Brescia, in forma di volontaria giurisdizione, ai sensi dell'art. 2487 c.c..

Il ricorso ripercorre i motivi illustrati nella memoria di costituzione nel ricorso di volontaria giurisdizione da Pessina Costruzioni e dai consiglieri dimissionari Massimo Pessina e Guido Stefanelli, enucleando i vizi di irregolarità di formazione del Consiglio di Amministrazione deliberante ed i vizi dell'accertamento delle cause di scioglimento, asseritamente non presenti.

L'udienza di discussione è stata fissata al 7 maggio 2013. Nei termini la società valuterà la costituzione.

Tribunale di Brescia in Camera di Consiglio, RG 4321/2012, istanza di nomina del liquidatore ai sensi dell'art. 2487 c.c..

I consiglieri di Asm Novara S.p.A., Paolo Rossetti, Michele De Censi e Lorenzo Spadoni, e il socio A2A S.p.A. hanno depositato al Tribunale di Brescia istanza di nomina del liquidatore dopo aver accertato con Delibera 26 ottobre 2012 la sussistenza delle cause di scioglimento della società di cui all'art. 2484 c.c. comma 1 n. 3) (impossibilità di funzionamento dell'assemblea) e n. 4) (riduzione al di sotto del minimo di legge del capitale sociale per perdite).

Dopo la Camera di Consiglio dell'11 gennaio 2013, il Tribunale di Brescia ha emesso il decreto in cui ha respinto il ricorso.

I consiglieri di Asm Novara S.p.A., Paolo Rossetti, Michele De Censi e Lorenzo Spadoni, e il socio A2A S.p.A. hanno depositato reclamo ai sensi dell'art. 739 c.p.c. per far revocare il decreto e far accertare le cause di scioglimento determinando con ricorso il numero dei liquidatori.

L'udienza è stata fissata per il 20 marzo 2013.

La società e il socio sono difesi dall'Avv. Zimmiti.

Canoni per derivazione acqua

La Regione Lombardia ha richiesto a Edipower S.p.A. il pagamento del canone di utenza di acque pubbliche dovuto in relazione alle derivazioni ad uso raffreddamento dei condensatori degli impianti termoelettrici di Sermide e Turbigo. L'importo complessivamente contestato (pari al 50% del canone) per gli anni dal 2003 al 2011 ammonta a circa 50 milioni di euro.

A fronte di tali richieste, Edipower S.p.A. ha ritenuto e ritiene di avere diritto al pagamento in base al prelievo effettivo e di poter pertanto agire giudizialmente per ottenere il riconoscimento del diritto al dimezzamento del canone ai sensi dell'art. 18 della Legge Galli del 1994.

Per questa ragione Edipower S.p.A. ha deciso di procedere all'accantonamento in un apposito fondo rischi del 50% del canone non pagato alla Regione, nelle more della pendenza del contenzioso nel frattempo instaurato innanzi al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (TRAP) al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) al fine di ottenere, appunto, il riconoscimento al dimezzamento del canone. Il suindicato contenzioso è ancora pendente, mentre le richieste relative agli anni dal 1998 al 2001 sono cadute in prescrizione.

In particolare, il TRAP con Sentenza n. 2359/09 ha statuito il diritto di Edipower S.p.A. alla riduzione del 50% del canone. La decisione è stata immediatamente impugnata dalla Regione Lombardia avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP). Il TSAP con sentenza n. 97/2011 ha nella sostanza deciso il rigetto della domanda di dimezzamento avanzata da Edipower S.p.A. per l'anno 2003 sia rispetto alla centrale di Sermide che per quella di Turbigo; tale sentenza è stata impugnata da Edipower S.p.A. innanzi alla Corte di Cassazione.

Decisione analoga alla Sentenza n. 2359/09 era stata adottata dal TRAP con Sentenza n. 2360/09 in merito al ricorso proposto da Edipower S.p.A. contro l'avviso di pagamento relativo all'anno 2006 per la centrale di Sermide. Anche in questo caso la Regione Lombardia ha immediatamente impugnato la sentenza avanti al TSAP. Il TSAP con Sentenza n. 98/2011 ha sostanzialmente accolto la domanda di dimezzamento avanzata da Edipower S.p.A. per l'anno 2006 rispetto alla centrale di Sermide. Contro tale sentenza la Regione Lombardia ha promosso ricorso innanzi alla Corte di Cassazione.

La Cassazione a Sezioni Unite, con Sentenza n. 14259 dell'8 agosto 2012, ha rigettato l'appello della Regione promosso contro la Sentenza n. 98/2011 del TSAP: la Cassazione ha così definitivamente accertato la sussistenza del diritto al dimezzamento del canone di derivazione inerente la centrale di Sermide, per l'annualità 2006. Con nota datata 15 gennaio 2013, la Regione ha preso atto – a seguito della pronuncia della Cassazione – del diritto di Edipower S.p.A. a pagare il 50% del canone: l'importo richiesto di 216.225,23 euro corrisponde alla differenza non pagata da Edipower S.p.A., che ha applicato diverso metodo di calcolo del modulo. Di conseguenza, la somma accantonata nella relativa scheda fondo rischi è stata oggetto di parziale riversamen-

to: è stato mantenuto un accantonamento calcolato considerando i “moduli” (n. 26) che risultano dalla differenza tra i moduli effettivamente assentiti e pari a n. 500 ed i moduli ricalcolati ai sensi dell’art. 18 della Legge Galli (n. 36/1994) e pari a n. 526.

Nell’anno 2011, la Regione Lombardia ha significativamente aumentato i canoni dovuti per l’uso dell’acqua pubblica; in particolare, in materia di “canoni di derivazione”, il D.Lgs. n. 112 del 1998 ha trasferito alle Regioni la relativa funzione amministrativa (determinazione e riscossione) e, di conseguenza, la Regione Lombardia ha adottato la Legge n. 26 del 2003, la Legge n. 34 del 1998 e la Legge n. 10 del 2009, quest’ultima modificata con la Legge n. 19/2010 e con la Legge n. 22/2011.

L’art.1 della Legge regionale lombarda n. 22 del 28 dicembre 2011 ha sostanzialmente previsto il raddoppio dei canoni relativi alle utenze di acqua pubblica; in particolare, ha stabilito che: “a partire dall’annualità 2012, l’importo unitario del canone annuo dovuto alla Regione per le utenze di acqua pubblica, di cui al comma 1, è determinato come segue:

- a) per le grandi derivazioni d’acqua ad uso idroelettrico è fissato in 30 euro per ogni chilowatt di potenza nominale media annua;
- b) per le derivazioni d’acqua con portata superiore a trenta moduli (3.000 l/s) impiegate ad uso industriale, ivi compreso il raffreddamento di impianti termoelettrici, è fissato in 34.000 euro per modulo d’acqua;
- c) per le derivazioni riferite agli usi delle acque di cui all’articolo 3 e alle fattispecie di cui all’articolo 34, comma 10, del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 2 (Disciplina dell’uso delle acque superficiali e sotterranee, dell’utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell’acqua in attuazione dell’articolo 52, comma 1, lettera c) della Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26), non rientranti nella casistica prevista dalle lettere a) e b), i canoni unitari vigenti nel 2011 sono incrementati dell’1,5%”.

Tale legge regionale precisa che il suindicato incremento dei canoni “si applica anche ai rapporti concessori in essere e alle utenze in atto, inclusi i casi di prosecuzione temporanea dell’esercizio dell’impianto di cui all’articolo 53-bis, comma 4, della Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), determinando l’automatico adeguamento del canone nella misura corrispondente”.

Di conseguenza con Decreto n. 12929 del 29 dicembre 2011 la Regione Lombardia ha stabilito:

1. per l’uso idroelettrico due diverse tariffe:
 - canone piccole derivazioni: 14,90 €/KW (tariffa anno 2011 = 14,68 €/KW);
 - canone per grandi derivazioni: 30,00 €/KW (tariffa anno 2011 = 14,68 €/KW);
2. per l’uso industriale due diverse tariffe:

- canone per utenze con portata < 3 m³/s: 16.866,29 €/modulo;
- canone per utenze con portata > 3 m³/s: 34.000,00 €/modulo (tariffa anno 2011 = 16.617,03 €/modulo).

Pertanto, per l'uso industriale, rispetto alla centrale di Sermide, l'Amministrazione Regionale ha richiesto il pagamento del canone di utenza di acqua pubblica riferito alla annualità 2012 secondo i nuovi criteri di calcolo dei canoni previsti dalla Legge regionale n. 22 del 28 dicembre 2011; la somma complessiva richiesta è stata definita in 8.500.000 euro, pari a 34.000 €/modulo per 250 moduli, come previsto dal D.d.s. n. 12929 del 29 dicembre 2011. Invece rispetto alla centrale di Turbigo, la somma complessiva richiesta è stata definita in 13.770.000 euro, pari a 34.000 €/modulo per 405 moduli, come previsto dal D.d.s. n. 12929 del 2011.

Per l'uso idroelettrico, l'Amministrazione Regionale ha richiesto il pagamento del canone di utenza di acqua pubblica riferito alla annualità 2012 rispetto al nucleo di Mese - Chiavenna, secondo i nuovi criteri di calcolo dei canoni previsti dalla Legge regionale n. 22 del 28 dicembre 2011; la somma complessiva richiesta è stata definita in 688.311,90 euro, pari a 30 €/KW per 22.943,73 KW, come previsto dal D.d.s. n. 12929 del 2011. Analogamente per l'anno 2012 rispetto al nucleo di Mese - Gravedona, la somma complessiva richiesta è stata definita dalla Regione in 218.704,20 euro, pari a 30 €/KW per 7.290,14 KW, mentre rispetto al nucleo di Mese - Asta Liro la somma complessiva richiesta è stata definita in 3.114.648 euro, pari a 30 €/KW per 103.821,60 KW.

Tutti i suindicati provvedimenti regionali verranno contestati innanzi al TRAP di Milano per l'accertamento del diritto a dimidiare l'importo dovuto e contestualmente verrà chiesto al TRAP di sollevare innanzi alla Corte costituzionale questione di legittimità costituzionale della Legge regionale n. 22/2011.

Rispetto agli impianti idroelettrici, prima dell'entrata in vigore della Legge regionale lombarda n. 22/2011, tra la fine del 2008 e i primi giorni del 2009 sono pervenuti dalla Regione Lombardia alcuni atti con i quali è stato intimato il pagamento di canoni per l'uso di acqua pubblica asseritamente non pagati sugli impianti idroelettrici situati sul territorio della Regione. Tutti i predetti atti sono stati impugnati. A seguito di ciò la Regione ha riconosciuto la fondatezza delle tesi di Edipower S.p.A. in 23 contenziosi su 28, annullando quindi i relativi atti. Nel dicembre 2009 la Regione Lombardia ha notificato altre tre ingiunzioni di pagamento, delle quali due sono state impuginate avanti al TRAP presso cui pendono i relativi giudizi, mentre una è stata revocata dalla Regione a fronte delle argomentazioni difensive della società.

Tra ottobre e dicembre 2010 la Regione Lombardia ha notificato sette atti (sei avvisi di accertamento ed una ingiunzione) per asserito mancato pagamento sia del canone che dell'addizionale regionale, cinque dei quali sono stati annullati dalla stessa Regione per la fondatezza delle

tempestive obiezioni della società. Gli altri atti sono stati impugnati. La somma in contestazione ammonta complessivamente a circa 0,3 milioni di euro.

Con cartella di pagamento notificata in data 25 novembre 2011, Equitalia (per conto di Regione Lombardia) ha ingiunto ad Edipower S.p.A. il pagamento della somma di 26.742.461,21 euro. Invero, poiché buona parte delle iscrizioni a ruolo sono avvenute con riferimento a ingiunzioni di pagamento/avviso di accertamento (riferite a canoni di derivazioni) che la Regione aveva già revocato, mentre in altri casi comunque l'importo risultava già corrisposto alla Regione, su istanza di revoca in autotutela presentata da Edipower S.p.A., la Regione ha parzialmente sgravato la suindicata cartella di pagamento (ad eccezione dell'ingiunzione relativa all'avviso di accertamento per addizionale regionale per l'anno 2005 per un importo pari a 798.445,73 euro: contro tale ingiunzione è stato promosso ricorso innanzi alla Commissione tributaria).

Il TRAP di Venezia, con tre distinte sentenze, ha respinto i ricorsi promossi da Edipower S.p.A. per l'accertamento della corretta individuazione della data di decorrenza dell'aggiornamento dell'entità dei sovra canoni idroelettrici, previa disapplicazione dei pertinenti decreti ministeriali. In particolare, con sentenza 1° marzo 2012, n. 577 (revisione misura dei sovra canoni dovuti dal 2004 al 2009) il TRAP ha condannato Edipower S.p.A. al pagamento di 131.792,36 euro in favore del Consorzio tra i Comuni del BIM del Livenza Pordenone, oltre agli interessi legali, nonché alla rifusione delle spese di lite in favore del Ministero dell'Ambiente per complessivi 2.800 euro, ed in favore del suindicato Consorzio per complessivi 5.090 euro. Con sentenza 1° marzo 2012, n. 580 (revisione misura dei sovra canoni dovuti dal 2004 al 2009) il TRAP ha condannato Edipower S.p.A. al pagamento di complessivi 3.200 euro a titolo di spese di lite in favore dell'Agenzia del Demanio. Con Sentenza 17 aprile 2012, n. 959 (revisione misura dei sovra canoni dovuti dal 2004 al 2008) il TRAP ha condannato Edipower S.p.A. al pagamento di complessivi 13.100 euro a titolo di spese di lite in favore del BIM Tagliamento, della Federazione nazionale dei Consorzi di BIM e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tali sentenze sono state impuginate innanzi al competente TSAP di Roma.

Si evidenzia che nel determinare l'importo accantonato a Fondo Rischi e Oneri di Edipower S.p.A., vengono considerati sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da controversie giudiziali e da altro contenzioso sorti in capo alla società, intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti, anche in capo ad Eurogen S.p.A. (incorporata con effetto dal 1° dicembre 2002 in Edipower S.p.A.), avendo tenuto peraltro in considerazione le manleve fornite da Enel S.p.A. nell'ambito del contratto per l'acquisto di Eurogen S.p.A. perfezionato tra Edipower S.p.A. ed Enel S.p.A. il 27 marzo 2002. Ci si riferisce in particolare al contenzioso con il Ministero LL.PP./Ministero Finanze e Agenzia del Demanio di Bergamo in relazione alla richiesta di pagamento del 25 agosto 2000 per 30.683.082.000 lire a titolo di canoni acqua. Tali manleve risultano confermate anche all'esito della transazione perfezionata nel 2006 tra Edipower S.p.A. ed Enel S.p.A..

Carbonile di Brindisi

Per quanto riguarda il sequestro del carbonile di Brindisi (di proprietà Enel), si sono formalmente chiuse le indagini che ne hanno determinato il sequestro; è stato rinviato a giudizio – tra altri – il capo della centrale di Brindisi. Nel relativo processo Edipower S.p.A. è stata chiamata in causa in qualità di responsabile civile dalle parti civili costituite in giudizio. In data 13 maggio 2010 è stato notificato provvedimento di dissequestro delle aree sequestrate nell’ambito del procedimento penale.

Indagini peritali San Filippo del Mela

Con provvedimento 8 marzo 2005 il PM di Barcellona P.G. ha disposto la convocazione dei rappresentanti di Edipower S.p.A. della centrale di S. Filippo del Mela per il giorno 11 marzo 2005 presso la stessa centrale per lo svolgimento delle operazioni peritali in presenza dei Consulenti Tecnici da lui nominati allo scopo di effettuare accertamenti in relazione alle emissioni ed immissioni riconducibili all’attività della società (e della locale raffineria), alla loro natura e nocività, nonché agli eventuali effetti degli inquinanti sui suoli, sull’agricoltura e sulla salute ed alle eventuali misure per ricondurre le emissioni nei limiti della normale tollerabilità. In tale data sono iniziate le indagini peritali che risultano ad oggi concluse, anche se coperte da segreto istruttorio. Il procedimento risulta aperto contro ignoti. Non sono noti ulteriori elementi (ipotesi di reato, esistenza di denunce, etc.). Allo stato si ritiene improbabile il manifestarsi di una passività.

Turbigo amianto

È attualmente pendente avanti il Tribunale di Milano, in fase di udienza preliminare, un procedimento penale a carico di alcuni dirigenti ex Enel che hanno operato presso la centrale di Turbigo tra il 1973 ed il 1975 in qualità di capocentrale, direttore di compartimento, direttore generale e presidente del consiglio di amministrazione, imputati del reato di omicidio colposo (art. 589 c.p.) per aver colposamente violato le norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, cagionando, in danno di n. 8 ex dipendenti (uno dei quali non rientrante nel perimetro di competenza di Edipower S.p.A.), l’insorgere di patologie tumorali asbesto-correlate di origine asseritamente tecnopatrica, oggi tutte sfociate nel decesso degli interessati.

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A S.p.A. – Avviso di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per il periodo di imposta 2005

La Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia di Milano ha notificato ad A2A S.p.A. (ex Asm Brescia S.p.A.) in data 23 dicembre 2010 avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per l'anno 2005 derivanti da una verifica fiscale generale effettuata nel 2008 dall'Agenzia delle Entrate di Brescia 2 sul medesimo periodo di imposta.

Con gli avvisi di accertamento la Direzione Regionale contesta violazioni ai fini delle imposte dirette e ai fini IVA con conseguente richiesta di maggiori IRES, IRAP e IVA oltre sanzioni e interessi per complessivi circa 3,3 milioni di euro.

Tutti gli avvisi sono stati impugnati avanti la Commissione Tributaria competente.

La Direzione Regionale, nello stesso giorno, ha notificato ad A2A S.p.A. anche avvisi di accertamento (atti di II livello) per IRES 2005 in qualità di consolidante delle società Aprica S.p.A. e A2A Reti Gas S.p.A..

Per quanto riguarda l'avviso notificato in qualità di consolidante di A2A Reti Gas S.p.A., si è prestata acquiescenza chiudendo definitivamente la pretesa fiscale.

L'atto notificato in qualità di consolidante di Aprica S.p.A. è stato invece impugnato in continuità con il contenzioso attualmente pendente per l'atto di I livello, notificato nel 2010 per gli stessi motivi alla società Aprica S.p.A..

A2A Trading S.r.l. - Accertamenti IVA Certificati Verdi 2004 -2010

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato ad A2A Trading S.r.l. in data 23 dicembre 2009 un avviso di accertamento IVA per l'anno 2004 contestando l'omessa fatturazione di operazioni imponibili con conseguente richiesta della maggiore imposta sul valore aggiunto, oltre sanzioni e interessi, per complessivi 3,3 milioni di euro.

In particolare, con l'accertamento in oggetto l'Agenzia delle Entrate ha sanzionato A2A Trading S.r.l. per aver omesso di fatturare nei confronti del *Tollee* (Edipower S.p.A.) presunte cessioni di Certificati Verdi.

Dopo gli opportuni approfondimenti, effettuati anche congiuntamente agli altri *Tollers*, si ritiene che le conclusioni dell'Agenzia delle Entrate non siano condivisibili. Infatti, nel regime del contratto di *Tolling*, i *Tollers* sono da un lato proprietari delle materie prime, compreso il combustibile, che forniscono al *Tollee* per la produzione di energia elettrica, dall'altro titolari "ab origine" dell'energia elettrica prodotta. La consegna dei Certificati Verdi al *Tollee* da parte dei *Tollers* non è quindi in alcun modo configurabile come trasferimento della proprietà degli stessi.

Nessuna violazione, pertanto, può essere imputata ad A2A Trading S.r.l. e, conseguentemente, non si è provveduto ad effettuare accantonamenti a fondo rischi.

Per le stesse ragioni, l’Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato il 16 dicembre 2010 l’avviso di accertamento IVA per l’anno 2005 e il 31 ottobre 2011 l’avviso di accertamento IVA per l’anno 2006 con conseguente richiesta della maggiore imposta sul valore aggiunto, oltre sanzioni e interessi, rispettivamente per complessivi 5,2 milioni di euro e 11,2 milioni di euro. Come per il 2004, anche per il 2005 e per il 2006 nessuna violazione può essere imputata ad A2A Trading S.r.l. e, conseguentemente, non si è provveduto ad effettuare accantonamenti a fondo rischi.

A2A Trading S.r.l. ha presentato ricorso nelle opportune sedi avverso i suddetti avvisi di accertamento chiedendo il totale annullamento della pretesa impositiva.

Per le controversie relative a tutte le annualità contestate la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi proposti dalla società.

Si fa presente che a seguito della richiesta di documentazione relativa ai Certificati Verdi nell’ambito del medesimo contratto di *Tolling* per i periodi d’imposta dal 2007 al 2010, in data 28 ottobre 2011, la Guardia di Finanza – Nucleo di Milano – ha notificato il processo verbale di constatazione evidenziando le medesime violazioni di omessa fatturazione di operazioni imponibili per gli anni 2007, 2008 e 2010. Ad oggi non è stato notificato alcun avviso di accertamento.

A2A Reti Elettriche S.p.A. - Accertamento Imposta di Registro per revisione valore avviamento relativo alla cessione del ramo “Maggior Tutela” ad A2A Energia S.p.A.

Il 16 febbraio 2010 l’Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – ha notificato avviso di rettifica e liquidazione dell’imposta di registro dovuta sulla cessione del ramo di azienda “Maggior Tutela” intervenuta tra Aem Elettricità S.p.A. (ora A2A Reti Elettriche S.p.A.) e Aem Energia S.p.A. (ora A2A Energia S.p.A.) il 1° febbraio 2008. Con l’atto di accertamento l’Ufficio contesta l’entità della voce “avviamento” e, conseguentemente, la corrispondente imposta di registro dovuta. La società ha esperito il tentativo di accertamento con adesione, ma non avendo raggiunto alcun accordo con l’Ufficio accertatore ha proceduto ad impugnare l’atto notificato con la proposizione del ricorso.

A2A Reti Elettriche S.p.A. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per il periodo di imposta 2009

Il 2 maggio 2012 la Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti – ha aperto una verifica fiscale generale nei confronti della società A2A Reti Elettriche S.p.A. ai fini IRES, IRAP e IVA per il periodo di imposta 2009.

La verifica fiscale si è conclusa il 1° ottobre 2012.

I rilievi emersi attengono a violazioni relative, prevalentemente, ai fini delle imposte dirette.

La società ha fatto adesione al Processo Verbale di Constatazione il 31 ottobre 2012 e il 14 dicembre 2012 ha corrisposto le somme liquidate dalla Direzione Regionale della Lombardia chiudendo definitivamente la pretesa tributaria.

A2A Reti Gas S.p.A. – COSAP Comune di Milano per gli anni dal 2003 al 2011

Il 27 dicembre 2011 il Comune di Milano ha notificato gli avvisi di pagamento del COSAP per gli anni dal 2003 al 2011. Avverso tali avvisi è stata presentata istanza di annullamento in autotutela degli avvisi in questione che il Comune ha respinto. Avverso tale diniego, l'11 luglio 2012 la società ha presentato atto di citazione avanti il Tribunale di Milano e il 25 settembre 2012 ha presentato ricorso al T.A.R..

Aprica S.p.A. - Verifica generale IRES/IRAP/IVA per il periodo di imposta 2007

Il 10 gennaio 2011 l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Brescia 2 – ha aperto una verifica fiscale generale nei confronti della società Aprica S.p.A. ai fini IRES, IRAP e IVA per il periodo di imposta 2007. La verifica fiscale si è conclusa l'8 febbraio 2011.

I rilievi emersi attengono a violazioni inerenti, prevalentemente, ai fini delle imposte dirette.

In data 14 settembre 2011 è stato notificato l'avviso di accertamento che riporta i medesimi rilievi evidenziati in sede di verifica al quale la società ha aderito mediante pagamento delle maggiori imposte accertate. In merito alle riprese riguardanti errori nell'applicazione del principio della competenza la società presenterà istanza di rimborso delle maggiori imposte versate nell'esercizio in cui i costi avrebbero dovuto essere dedotti.

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) – Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006, la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni.

Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005.

Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale Amsa Holding S.p.A., il 2 ottobre 2012, ha proposto controricorso e ricorso incidentale.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e il 23 febbraio 2011 è stata resa nota la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Milano che ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011.

Plurigas S.p.A. - Verifica accise per i periodi di imposta 2009, 2010 e 2011

Il 25 maggio 2011 la Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Milano – ha aperto una verifica fiscale nei confronti della società Plurigas S.p.A. ai fini delle accise per i periodi di imposta 2009, 2010 e per il 2011 limitatamente alla data di accesso.

La verifica si è conclusa in data 20 ottobre 2011 con la predisposizione del relativo processo verbale di constatazione nel quale vengono evidenziate irregolarità nella compilazione delle dichiarazioni annuali di consumo del gas naturale per gli anni 2009 e 2010, nonché l'inesatta compilazione di elenchi Intrastat per l'anno 2010. Ad oggi non è stato notificato alcun avviso di accertamento.

Edipower S.p.A. - Verifica IVA per i periodi di imposta dal 2004 al 2007

Nel corso del 2008 la società è stata sottoposta ad una verifica fiscale da parte dell'Ufficio delle Dogane di Messina per accertare la regolarità ai fini IVA per gli esercizi dal 2004 al 2007 delle operazioni commerciali di acquisto di combustibili, effettuate dai *Tollers*, impiegati nella centrale termoelettrica di San Filippo del Mela per la produzione di energia elettrica. In particolare la verifica era tesa ad accertare l'assoggettamento ad IVA dell'accisa assolta dai *Tollers* successivamente all'acquisto dei combustibili. Nel processo verbale di constatazione l'Ufficio

ha recuperato un'imposta per un ammontare complessivo di 5,57 milioni di euro più sanzioni di pari importo. A fronte del processo verbale di constatazione Edipower S.p.A. ha presentato all'Agenzia delle Dogane e all'Agenzia delle Entrate, competente per il recupero dell'IVA, le proprie deduzioni difensive.

Con atto notificato il 29 dicembre 2009, per l'anno 2004, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha accertato IVA su accisa e interessi per un ammontare pari a circa 1,98 milioni di euro e a 2,6 milioni di euro per sanzioni. Dopo aver presentato istanza di annullamento in autotutela e, successivamente, istanza di accertamento con adesione senza positivi riscontri da parte dell'Agenzia delle Entrate, Edipower S.p.A. ha notificato nel 2010 ricorso avverso l'atto di accertamento. Il ricorso è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano che ha disposto l'annullamento dell'accertamento.

In data 14 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato ad Edipower S.p.A. un analogo avviso di accertamento per il recupero dell'IVA su accisa e delle sanzioni relative all'anno 2005 con il quale richiedeva IVA e interessi per circa 1,9 milioni di euro adducendo gli stessi motivi dell'avviso di accertamento relativo al 2004. Con lo stesso accertamento l'Agenzia ha notificato anche gli esiti dell'accertamento parziale sull'esercizio 2005 con il quale recuperava IRES e IRAP per 0,62 milioni di euro, oltre a sanzioni cumulate per entrambe le fattispecie per 1,3 milioni di euro.

Avverso tale avviso la società ha depositato istanza di accertamento con adesione che non è stata accolta dall'Agenzia; conseguentemente ha presentato ricorso chiedendo alla Commissione Tributaria adita il totale annullamento dell'atto. Nel mese di ottobre 2011 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un provvedimento di parziale annullamento in autotutela dell'avviso in oggetto, accogliendo alcune tesi difensive di Edipower S.p.A. in materia di competenza dei costi 2005 e riducendo sensibilmente il recupero di IRES e IRAP. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto integralmente le ragioni della società in materia di IVA su accisa e, parzialmente, quelle in materia di IRES e IRAP disponendo l'annullamento parziale dell'accertamento.

L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello, ma solo con riferimento ai rilievi IRES e IRAP; quindi il contenzioso per i rilievi in materia di IVA su accisa anno 2005 è chiuso.

Edipower S.p.A. - Accertamenti IVA Certificati Verdi dal 2004 al 2010

L'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato a Edipower S.p.A. in data 29 dicembre 2009 un avviso di accertamento IVA per l'anno 2004 avente ad oggetto le presunte cessioni di Certificati Verdi effettuate dai *Tollers* per gli obblighi "verdi" del 2004. Tale avviso di accertamento non è stato preceduto da una verifica fiscale presso la società; al contrario, le informa-

zioni e le presunzioni dell'ufficio erano state ricavate dagli accertamenti eseguiti presso i *Tollers* negli anni 2008 e 2009. In particolare, con l'accertamento in oggetto l'Agenzia delle Entrate ha sanzionato Edipower S.p.A. per non aver proceduto all'autofatturazione per la mancata ricezione delle fatture per le presunte cessioni di Certificati Verdi che i *Tollers* avevano, a parere dell'ufficio, effettuato nel corso del 2005 per soddisfare gli obblighi per l'anno precedente. L'ammontare della sanzione erogata è pari a circa 6,5 milioni di euro.

Dopo gli opportuni approfondimenti effettuati anche congiuntamente ai *Tollers*, si è ritenuto che le conclusioni dell'Agenzia delle Entrate non sono condivisibili. Infatti nel regime del Contratto di *Tolling* i titolari dell'energia elettrica prodotta da Edipower S.p.A. sono "ab origine" i *Tollers*, che sono i proprietari del combustibile impiegato. Il Contratto di *Tolling* prevede che ciascun *Toller* è responsabile dell'onere gestionale ed economico di reperimento dei Certificati Verdi di propria competenza, sulla base dell'energia elettrica prodotta secondo le sue indicazioni e i suoi piani di produzione, consegnandoli al Gestore attraverso Edipower S.p.A.. In base al Contratto di *Tolling* e alle obbligazioni di legge nessun trasferimento di proprietà dei Certificati Verdi viene posto in essere tra *Tollers* ed Edipower S.p.A. e nessun corrispettivo viene corrisposto tra le parti; di conseguenza nessuna operazione rilevante ai fini IVA è stata posta in essere. Per questo motivo non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi.

In data 14 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un nuovo avviso di accertamento per l'anno 2005 in materia di IVA avente ad oggetto le presunte cessioni di Certificati Verdi effettuate dai *Tollers* per gli obblighi "verdi" del 2005. I rilievi dell'Ufficio sono gli stessi già notificati con l'avviso di accertamento relativo al 2004 e la sanzione irrogata ammonta a 4,6 milioni di euro.

Nel mese di agosto 2011 Edipower S.p.A. è stata sottoposta ad una verifica fiscale d'ufficio a cura della Guardia di Finanza di Milano avente ad oggetto le presunte cessioni di Certificati Verdi dal 2006 al 2010. L'indagine è stata avviata in conseguenza di una verifica fiscale precedentemente conclusa presso un *Toller*, ed è la prosecuzione degli accertamenti già avviati dall'Agenzia delle Entrate per gli anni 2004 e 2005 illustrati sopra.

Nel processo verbale di constatazione, redatto in data 21 ottobre 2011 al termine delle indagini, i militari hanno espresso il loro convincimento che i Certificati Verdi consegnati dai *Tollers* per l'assolvimento dei loro obblighi costituiscono una remunerazione di Edipower S.p.A. quale integrazione della *tolling fee*. Per questo motivo i verificatori hanno rilevato che Edipower S.p.A. avrebbe dovuto auto-fatturare i Certificati Verdi ricevuti dai *Tollers*, e riaddebitare a questi ultimi i costi così sostenuti per loro conto. Per la duplice violazione la Guardia di Finanza ha accertato, per gli anni dal 2006 al 2010, IVA non assolta per 54,4 milioni di euro e sanzioni di pari ammontare. A seguito del processo verbale di constatazione l'Agenzia delle Entrate di Milano, alla fine del mese di dicembre 2011, per l'anno 2006 ha emesso un avviso di accerta-

mento contenente la richiesta di IVA e relative sanzioni per complessivi 61,7 milioni di euro e un atto di irrogazione di sanzioni per 12,3 milioni di euro.

Sulla base delle motivazioni in dettaglio sopra riportate si ritiene che i rilievi mossi in materia di IVA su accisa e IVA su Certificati Verdi siano infondati, sia sotto il profilo soggettivo che del merito, e per questo motivo non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi.

Avverso tutti gli atti notificati, Edipower S.p.A. ha proposto tempestivo ricorso nelle opportune sedi chiedendo il totale annullamento della pretesa impositiva. L'avviso di accertamento per il 2005 è stato discusso nell'udienza del 25 maggio 2012 nel corso della quale i giudici hanno accolto favorevolmente il ricorso della società. È stata inoltre fissata al 26 novembre 2012 la data per la discussione del ricorso relativo al 2004, mentre l'udienza per l'anno 2006 è stata fissata per il 22 gennaio 2013.

Nel corso del mese di agosto 2012 Equitalia ha notificato una cartella esattoriale per il recupero di un terzo dell'IVA relativa all'anno 2006. Avverso questo atto la società ha depositato istanza di sospensione al pagamento che è stata accolta nell'udienza del 23 ottobre 2012.

Ecocodeco S.r.l. - Avviso di accertamento ai fini IVA per il periodo d'imposta 2003

In data 15 novembre 2012 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha notificato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia che accoglieva le ragioni della società relativamente al contenzioso con la Guardia di Finanza in materia di IVA per un totale di 48.000 euro oltre sanzioni e interessi.

In data 23 dicembre 2012 la società ha proposto controricorso e ricorso incidentale in Cassazione.

Ecocodeco S.r.l. - Avviso di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta 2006 e 2007

In data 5 e 6 luglio 2010 l'Agenzia delle Entrate di Milano 3, ha notificato avvisi di accertamento IVA per gli anni 2006 e 2007 contestando l'applicazione di aliquote IVA ridotte sulle prestazioni di smaltimento di Combustibile Derivato da Rifiuti (CDR) con conseguente richiesta della maggiore imposta sul valore aggiunto, pari a 472 migliaia di euro per l'anno 2006 e 496 migliaia di euro per l'anno 2007, oltre a sanzioni ed interessi.

Ecocodeco S.r.l. ha presentato ricorso nelle opportune sedi avverso entrambi gli avvisi di accertamento notificati. Il ricorso è stato trattato in data 22 marzo 2012.

In data 15 maggio 2012 la CTP di Milano ha accolto il ricorso.

In data 10 dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate di Milano ha presentato alla CRT di Milano ricorso in appello contro la sentenza favorevole alla società.

È intenzione della società proseguire nel contenzioso.

Ecodeco S.r.l. - Avviso di accertamento ai fini IRES/IRAP/IVA per il periodo d'imposta 2007

In data 17 agosto 2011 sono stati notificati gli avvisi di accertamento per IRES e IRAP contestando, tra l'altro, l'indebita deduzione di un fondo rischi ed oneri con richiesta di maggiore IRES e IRAP per 233 migliaia di euro, oltre sanzioni, interessi e rilievi minori.

In data 21 maggio 2012 la CTP di Milano ha accolto parzialmente il ricorso riconoscendo la deducibilità dell'utilizzo del fondo rischi tassato e confermando i rilievi minori.

Il 17 agosto 2011 è inoltre stato notificato l'avviso di accertamento IVA contestando l'indebita detrazione di IVA per effetto della mancata applicazione del pro-rata di detraibilità sui ricavi esenti per interessi attivi da *cash pooling*, con conseguente richiesta di maggiore imposta pari a 284 migliaia di euro, oltre a sanzioni ed interessi.

La società ha presentato istanza di sospensione e istanza di trattazione in pubblica udienza in data 15 novembre 2011 all'Agenzia delle Entrate di Direzione Provinciale II di Milano a mezzo raccomandata e ricorso alla CTP di Milano in data 6 dicembre 2011.

La CTP di Milano ha rigettato il ricorso con sentenza depositata il 21 maggio 2012. La società proporrà appello nei termini di legge.

In data 14 novembre 2012 alla società è stata notificata una cartella esattoriale per 365 migliaia di euro pagata in data 11 gennaio 2013.

ASRAB S.p.A. - Avvisi di accertamento di I e II livello ai fini IRES e IRAP per il periodo di imposta 2004

Tra il 2007 e il 2009 sono stati notificati avvisi di accertamento per IRES (di I e II livello) e IRAP per il periodo di imposta 2004, contestando la deducibilità di alcuni ammortamenti e dei costi per "diritti di conferimento" che la società corrisponde annualmente a Co.s.r.a.b. con conseguente richiesta di maggiore IRES e IRAP di 355 migliaia di euro, oltre sanzioni e interessi.

La società ha proposto ricorso in CTP di Milano avverso l'atto di II livello in data 20 maggio 2010. La Commissione ha accolto la richiesta di sospensione avanzata dalla società e a maggio 2011 ha accolto il ricorso annullando l'avviso di accertamento relativo ai costi per "diritti di conferimento". In data 1° ottobre 2012, la società ha sottoscritto l'istanza di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate di Biella per la chiusura definitiva del contenzioso.

Per gli atti di I livello, ad oggi, non risulta fissata l'udienza di trattazione.

ASRAB S.p.A. - Avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per il periodo di imposta 2005

In data 10 e 25 marzo 2011 sono stati notificati avvisi di accertamento per IRES e IRAP contestando la deducibilità di alcuni ammortamenti e dei costi per “diritti di conferimento” che la società corrisponde annualmente a Co.s.r.a.b. con conseguente richiesta di maggiore IRES e IRAP di 515 migliaia di euro, oltre sanzioni e interessi.

La società ha proposto ricorso in CTP di Biella in data 20 maggio 2011. Il 5 settembre 2011 la Commissione di Biella ha sospeso l'esecuzione dell'atto subordinatamente alla presentazione di una garanzia, rappresentata da una polizza fidejussoria per il 50% del credito in contestazione; tale polizza è stata presentata all'Agenzia delle Entrate di Biella in data 28 settembre 2011.

In data 1° ottobre 2012, la società ha sottoscritto l'istanza di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate di Biella per la chiusura definitiva del contenzioso.

ASRAB S.p.A. - Avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per il periodo di imposta 2006

Tra il 10 e il 17 giugno 2011 sono stati notificati avvisi di accertamento per IRES e IRAP contestando la deducibilità di alcuni ammortamenti e dei costi per “diritti di conferimento” che la società corrisponde annualmente a Co.s.r.a.b. con conseguente richiesta di maggiore IRES e IRAP di 729 migliaia di euro, oltre sanzioni e interessi.

La società ha proposto ricorso in CTP di Biella in data 18 ottobre 2011.

In data 16 novembre 2011 è arrivata la comunicazione di annullamento totale dell'accertamento emesso in quanto era stato erroneamente indicato l'importo dei diritti di conferimento e in data 9 dicembre 2011 è stato notificato un nuovo avviso di accertamento in sostituzione del precedente avverso il quale la società ha proposto ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 1° ottobre 2012, la società ha sottoscritto l'istanza di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate di Biella per la chiusura definitiva del contenzioso.

ASRAB S.p.A. - Avvisi di accertamento ai fini IRES e IRAP per il periodo di imposta 2007

Tra il 21 ed il 24 ottobre 2011 sono stati notificati, sia ad Ecodeco S.r.l. che ad ASRAB S.p.A., gli avvisi di accertamento per IRES e IRAP con i quali si contesta la deducibilità di alcuni ammortamenti e dei costi per “diritti di conferimento” che la società corrisponde annualmente a Co.s.r.a.b. con conseguente richiesta di maggiore IRES e IRAP di 920 migliaia di euro, oltre sanzioni e interessi.

In data 12 gennaio 2012 è stata presentata alla CTP di Biella la costituzione in giudizio.

La società ha presentato istanza di conciliazione giudiziale all'Ufficio al fine di definire la controversia e abbandonare la prosecuzione del contenzioso.

In data 1° ottobre 2012, la società ha sottoscritto l'istanza di conciliazione con l'Agenzia delle Entrate di Biella per la chiusura definitiva del contenzioso.

8) Attività potenziali per certificati ambientali

Il Gruppo presenta al 31 dicembre 2012 un'eccedenza di certificati ambientali (Diritti di Emissione e Certificati Bianchi).

0.4

Allegati alle note
illustrative alla relazione
finanziaria annuale
consolidata

1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali <i>Milioni di euro</i>	Valore residuo al 31.12.2011	Edipower primo consolidamento	Variazioni dell'esercizio			
			Investimenti	Variazioni di categoria	Altre variazioni	
					Valore lordo	Fondo ammortamento
Terreni	244		4	2	(1)	
Fabbricati	818	305	4	4	(22)	(3)
Impianti e macchinari	3.130	1.300	110	98	959	(408)
Attrezzature industriali e commerciali	39	2	5		(1)	
Altri beni	59	2	10	3		
Discariche	11		5		1	
Beni devolvibili	297	418			(1.125)	410
Immobilizzazioni in corso ed acconti	66	80	133	(107)	(61)	
Migliorie beni di terzi	12		3			
Impianti in <i>leasing</i>	9		1		(3)	1
Totale immobilizzazioni materiali	4.685	2.107	275	-	(253)	-

Immobilizzazioni materiali <i>Milioni di euro</i>	Valore residuo 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	
		Investimenti	Variazioni di categoria
Terreni	247		
Fabbricati	825	5	7
Impianti e macchinari	3.223	96	60
Attrezzature industriali e commerciali	39	5	
Altri beni	64	12	2
Discariche	14	2	1
Beni devolvibili	355		
Immobilizzazioni in corso ed acconti	83	58	(70)
Migliorie beni di terzi	10	3	
Impianti in <i>leasing</i>	12	2	
Totale generale	4.872	183	-

	Variazioni dell'esercizio						Valore residuo al 31.12.2012	
	Svalutazioni	Cessione Coriance		Smobilizzi/Cessioni		Ammortamenti		Totale variazioni dell'esercizio
		Valore cespite	Fondo ammortamento	Valore cespite	Fondo ammortamento			
						5	249	
	(1)	(1)			(40)	(59)	1.064	
				(40)	18	(351)	386	4.816
				(1)	1	(5)	(1)	40
				(5)	4	(15)	(3)	58
						(3)	3	14
							(715)	-
	(1)			(1)			(37)	109
						(2)	1	13
						(1)	(2)	7
	(2)	(1)	-	(47)	23	(417)	(422)	6.370

	Variazioni dell'esercizio						Valore residuo 31 12 2011	
	Altre variazioni		Svalutazioni	Smobilizzi/Cessioni		Ammortamenti		Totale variazioni dell'esercizio
	Valore Lordo	Fondo ammortamento		Valore cespite	Fondo ammortamento			
	(1)		(2)				(3)	244
	1					(20)	(7)	818
			(3)	(15)	8	(239)	(93)	3.130
						(5)	0	39
	(6)	2		(3)	3	(15)	(5)	59
			(2)			(4)	(3)	11
	(29)	18				(47)	(58)	297
	(5)						(17)	66
						(1)	2	12
						(5)	(3)	9
	(40)	20	(7)	(18)	11	(336)	(187)	4.685

2 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali <i>Milioni di euro</i>	Valore residuo al 31.12.2011	Edipower primo consolida- mento	Variazioni dell'esercizio			
			Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni/Altre variazioni	
					Valore lordo	Fondo ammorta- mento
Diritti di brevetto industriale e ut.op. dell'ingegno	21	4	10	18	1	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	864		51	4	(1)	
Avviamento	580		4		(4)	
Immobilizzazioni in corso	25	2	20	(22)	(1)	
Altre immobilizzazioni immateriali	13				3	
Totale immobilizzazioni immateriali	1.503	6	85	-	(2)	

Immobilizzazioni immateriali <i>Milioni di euro</i>	Valore residuo al 31 12 2010	Variazioni dell'esercizio	
		Acquisizioni	Variazioni di categoria
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	22	10	6
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	802	100	12
Avviamento	675		
Immobilizzazioni in corso	21	17	(18)
Altre immobilizzazioni immateriali	32		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.552	127	-

	Variazioni dell'esercizio						Valore residuo al 31.12.2012	
	Cessione Coriance		Smobilizzi		Svalutazione	Ammorta-menti		Totale variazioni dell'esercizio
	Valore cespite	Fondo ammortamento	Valore cespite	Fondo ammortamento				
						(19)	10	35
	(136)	21	(8)	7		(50)	(112)	752
	(11)						(11)	569
							(3)	24
	(1)	1				(3)	-	13
	(148)	22	(8)	7		(72)	(116)	1.393

	Variazioni dell'esercizio						Valore residuo al 31.12.2011	
	Riclassificazioni/Altre Variazioni		Smobilizzi		Svalutazioni	Ammorta-menti		Totale variazioni dell'esercizio
	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore cespite	Fondo ammortamento				
	(2)	2				(17)	(1)	21
	32	(21)	(7)	5		(59)	62	864
					(95)		(95)	580
	5						4	25
					(16)	(3)	(19)	13
	35	(19)	(7)	5	(111)	(79)	(49)	1.503

3 - Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (migliaia)
Area di consolidamento			
A2A Reti Gas S.p.A.	Brescia	Euro	445.000
A2A Reti Elettriche S.p.A.	Brescia	Euro	520.000
AMSA S.p.A.	Milano	Euro	52.179
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000
Selene S.p.A.	Brescia	Euro	3.000
A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A.	Brescia	Euro	300
A2A Energia S.p.A.	Milano	Euro	1.000
A2A Trading S.r.l.	Milano	Euro	1.000
Partenope Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	120
A2A Logistica S.p.A.	Brescia	Euro	250
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000
Ecodeco S.r.l.	Milano	Euro	7.469
Aspem Energia S.r.l.	Varese	Euro	2.000
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	300
Mincio Trasmissione S.r.l.	Brescia	Euro	10
Aprica S.p.A.	Brescia	Euro	204.698
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	Brescia	Euro	126
Abruzzoenergia S.p.A.	Gissi (Ch)	Euro	130.000
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495
Aspem S.p.A.	Varese	Euro	174
Varese Risorse S.p.A.	Varese	Euro	3.624
Montichiariambiente S.p.A.	Brescia	Euro	1.500
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	Brescia	Euro	350
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (Bs)	Euro	900
A2A Alfa S.r.l.	Milano	Euro	100
Plurigas S.p.A.	Milano	Euro	800
SEASM S.r.l.	Brescia	Euro	700
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875
Delmi S.p.A. (*)	Milano	Euro	1.466.868
Edipower S.p.A. (*)	Milano	Euro	1.441.300
Ecofert S.r.l.	S. Gervasio Bresciano (Bs)	Euro	100
Elektroprivreda Cnre Gore AD Niskic (EPCG)	Niskic (Montenegro)	Euro	958.666
EPCG d.o.o. Beograd	Beograd (Serbia)	Dinar RSD	35
Zeta Energy d.o.o.	Danilovgrad (Montenegro)	Euro	12.240

Per le partecipazioni in controllate del Gruppo Ecodeco si rimanda all'allegato nr. 5.

(*) Si segnala che in data 18 dicembre 2012 è stato sottoscritto con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2013 l'atto di fusione per incorporazione di Delmi S.p.A. in Edipower S.p.A..

	% di parteci- pazione consolidata di Gruppo al 31 12 2012	Quote possedute %	Azionista	Criterio di valutazione
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA Reti Gas S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA Energia S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	99,99%	99,99%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	97,76%	97,76%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	91,60%	91,60%	AzA S.p.A. (87,27%) AzA Reti Gas S.p.A. (4,33%)	Consolidamento integrale
	90,00%	90,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Aspem S.p.A.	Consolidamento integrale
	80,00%	80,00%	Aprica S.p.A.	Consolidamento integrale
	80,00%	80,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	74,50%	74,50%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	AzA Trading S.r.l.	Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	67,00%	67,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	60,00%	60,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	51,00%	51,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	90,00%	90,00%	AzA S.p.A. (20%) Delmi S.p.A. (70%)	Consolidamento integrale
	47,00%	47,00%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	43,70%	43,70%	AzA S.p.A.	Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	EPCG	Consolidamento integrale
	57,86%	51,00%	EPCG	Consolidamento integrale

4 - Elenco delle partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (migliaia)
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto			
PremiumGas S.p.A.	Bergamo	Euro	120
Ergosud S.p.A.	Roma	Euro	81.448
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	600
Metamer S.r.l.	San Salvo (Ch)	Euro	650
Asm Novara S.p.A.	Brescia	Euro	1.000
Bergamo Servizi S.r.l.	Sarnico (Bg)	Euro	10
SET S.p.A.	Toscolano Maderno (Bs)	Euro	104
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Valtrompia (Bs)	Euro	6.000
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	Euro	1.000
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	Ponti s/Mincio (Mn)	Euro	11
Serio Energia S.r.l.	Concordia s/Secchia (Mo)	Euro	1.000
Visano Soc. Trattamento Reflui Scarl	Brescia	Euro	25
LumEnergia S.p.A.	Lumezzane (Bs)	Euro	300
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A.	Iseo (Bs)	Euro	1.616
ACSM-AGAM S.p.A.	Monza	Euro	76.619
Futura S.r.l.	Brescia	Euro	2.500
Prealpi Servizi S.r.l.	Varese	Euro	5.451
COSMO Società Consortile a Responsabilità Limitata	Brescia	Euro	100
Dolomiti Energia S.p.A.	Rovereto (Tn)	Euro	411.496
Rudnik Uglja Ad Pljevlja	Pljevlja (Montenegro)	Euro	21.493
Consolidamento Gruppo Ecodeco (1)			
Totale partecipazioni			

(1) Per le partecipazioni del Gruppo Ecodeco si rimanda all'allegato n.5.

	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2012 (migliaia)	Criterio di valutazione
	50,00%	A2A Alfa S.r.l.	3.524	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	82.187	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	2	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	1.220	Patrimonio netto
	50,00%	A2A S.p.A.	-	Patrimonio netto
	50,00%	Aprica S.p.A.	279	Patrimonio netto
	49,00%	A2A S.p.A.	498	Patrimonio netto
	49,15%	A2A S.p.A. (48,77%) A2A Reti Gas S.p.A. (0,38%)	4.051	Patrimonio netto
	44,50%	A2A S.p.A.	1.451	Patrimonio netto
	45,00%	A2A S.p.A.	5	Patrimonio netto
	40,00%	A2A S.p.A.	655	Patrimonio netto
	40,00%	A2A S.p.A.	10	Patrimonio netto
	33,33%	A2A Energia S.p.A.	157	Patrimonio netto
	24,29%	A2A S.p.A.	837	Patrimonio netto
	21,94%	A2A S.p.A.	31.096	Patrimonio netto
	20,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	500	Patrimonio netto
	12,47%	Aspem S.p.A.	843	Patrimonio netto
	52,00%	A2A Calore & Servizi S.r.l.	52	Patrimonio netto
	7,91%	A2A S.p.A.	61.566	Patrimonio netto
	39,49%	A2A S.p.A.	19.067	Patrimonio netto
			1.553	Vedi allegato n. 5
			209.553	

5 - Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato del Gruppo Ecodeco

Denominazione	Sede	Divisa	Capitale sociale (migliaia)
Area di consolidamento			
Ecodeco S.r.l.	Milano	Euro	7.469
Ecodeco Hellas S.A.	Atene	Euro	60
Ecolombardia 18 S.r.l.	Milano	Euro	658
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	Euro	17.727
Sicura S.r.l.	Milano	Euro	1.040
Sistema Ecodeco UK Ltd	Canvey Island Essex (UK)	GBP	250
Vespia S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	10
A.S.R.A.B. S.p.A.	Cavaglia (BI)	Euro	2.582
Nicosiambiente S.r.l.	Milano	Euro	50
Ecoair S.r.l.	Milano	Euro	10
Bioase S.r.l.	Sondrio	Euro	677
Partecipazioni in società valutate col metodo del Patrimonio netto			
SED S.r.l.	Robassomero (TO)	Euro	1.250
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	Euro	10
Tecnoacque Cusio S.p.A.	Omegna (VB)	Euro	206
Bellisolina S.r.l.	Montanaso (LO)	Euro	52
Totale partecipazioni			

	% di parteci- pazione consolidata di Gruppo al 31 12 2012	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2012 (migliaia)	Criterio di valutazione
					Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	98,86%	98,86%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	68,56%	68,56%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	96,80%	96,80%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	99,90%	98,90%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	99,90%	99,90%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	100,00%	100,00%	Ecodeco		Consolidamento integrale
	70,00%	70,00%	Ecodeco (51,00%) AMSA (19,00%)		Consolidamento integrale
		50,00%	Ecodeco	1.312	Patrimonio netto
		50,00%	Ecodeco	-	Patrimonio netto
		25,00%	Ecodeco	241	Patrimonio netto
		50,00%	Ecodeco	-	Patrimonio netto
				1.553	

6 - Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Denominazione	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2012 (migliaia)
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)			
Infracom S.p.A.	1,57%	A2A S.p.A.	155
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	5,52%	A2A S.p.A.	705
E.M.I.T. S.p.A.	10,00%	A2A S.p.A.	459
Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna S.p.A. (AEVV)	9,39%	A2A S.p.A.	1.846
Altre:			
A.C.B. Servizi S.r.l.	5,00%	A2A S.p.A.	
Alesa S.r.l.	5,26%	A2A Reti Gas S.p.A.	
AQM S.r.l.	8,19%	A2A S.p.A.	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo Società Cooperativa	n.s.	A2A S.p.A.	
Brescia Mobilità S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
Brixia Expo-Fiera di Brescia S.p.A.	9,44%	A2A S.p.A.	
Cavaglià Sud S.r.l. in liquidazione	1,00%	Ecodeco S.r.l.	
Consorzio DIX.IT in liquidazione	14,28%	A2A S.p.A.	
Consorzio Ecocarbon Coneco	n.s.	Ecodeco S.r.l.	
Consorzio Intellimech	n.s.	A2A S.p.A.	
Consorzio Italiano Compostatori	n.s.	Ecodeco S.r.l.	
Consorzio L.E.A.P.	10,53%	A2A S.p.A.	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
Consorzio Polieco	n.s.	Ecodeco S.r.l.	
CSEAB (già Cramer S.c.a.r.l.)	6,67%	A2A S.p.A.	
Emittenti Titoli S.p.A.	1,85%	A2A S.p.A.	
Gugliesoni Ambiente S.c.a.r.l.	1,01%	Ecodeco S.r.l.	
INN.TEC. S.r.l.	10,89%	A2A S.p.A.	
Isfor 2000 S.c.p.a.	4,94%	A2A S.p.A.	

Denominazione	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2012 (migliaia)
S.I.T. S.p.A.	0,26%	Aprica S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	AzA S.p.A.	
Tirreno Ambiente S.p.A.	3,00%	Ecodeco S.r.l.	
Prva banka Crne Gore A.D. Podgorica (*)	19,76%	EPCG	
DI.T.N.E.	1,30%	Edipower S.p.A.	
Totale altre attività finanziarie			6.476
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita			9.641

(*) Si segnala che la partecipazione nella Prva banka Crne Gore A.D. Podgorica, considerando anche le azioni privilegiate prive di diritti di voto risulterebbe essere pari al 24,10% del capitale sociale.

Nota: AzA S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a 50 euro.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

186

1. I sottoscritti Graziano Tarantini, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., e Stefano Micheli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.

2. Si attesta inoltre che:

2.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 14 marzo 2013

Graziano Tarantini
(per il Consiglio di Gestione)

Stefano Micheli
(Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari)

0.5

Relazione della Società di
Revisione

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della
A2A SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto consolidato e dalle relative note illustrative, di A2A SpA e sue controllate ("Gruppo A2A") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete ai Consiglieri di Gestione di A2A SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente. Come indicato nelle note illustrative, i Consiglieri di Gestione hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo A2A al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo A2A per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Governance – Documenti Societari* del sito internet di A2A SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Consiglieri di Gestione di A2A SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato di A2A SpA al 31 dicembre 2012.

Milano, 5 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Sala', written over a horizontal line.

Marco Sala
(Revisore legale)



www.a2a.eu